Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4238 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375, nell'inserto del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Scopi di un viaggio

La guerra fredda di Kruscev non è come la guerra fredda di Stalin, sotto certi punti di vista; il dittatore georgiano stava rintanato nel Cremlino, il successore ucraino continua invece la sua «diplomazia volante», nonostante il fallimento del vertice parigino. Dopo aver scelto Bucarest come sede di riunione dei vari leaders comunisti mondiali, Kruscev si accinge adesso a visitare Vienna e parte del territorio austriaco. Certamente i nostri vicini non porteranno il Premier sovietico alla frontiera del Brennero per un fugace sguardo sull'Italia, come a suo tempo fece Tito, allorchè Kruscev visitò la Jugoslavia. Ma la visita di Kruscev a Vienna interessa il nostro paese e va valutata con attenzione dai nostri governanti.

Tra URSS e Austria c'è un abisso in fatto di democrazia e di ordinamenti politici e sociali; è un punto sul quale nessuno ha niente da ridire. Ma tra URSS e Austria ci possono essere questioni sulle quali una convergenza dei due paesi, di quello democratico e di quello totalitario, non sarebbe sorprendente. La politica è fatta di slogans ideologici e di fatti pratici; ebbene sui fatti pratici può avvenire tra Vienna e Mosca anche qualche convergenza.

In linea teorica la visita di Kruscev viene valutata dai due Governi in modo ben differente.

Probabilmente lo scopo principale di Kruscev è soprattutto politico-propagandistico. L'Austria è uno dei paesi neutrali dell'Europa occidentale; non fa parte del Mercato comune europeo. E' in sostanza uno di quei paesi con i quali quasi certamente Kruscev ritiene necessaria una politica «morbida», anche a costo di qualche piccola concessione. Il fatto che la Repubblica austriaca sia al di fuori del sistema della NATO senza dubbio ha un'enorme importanza nei piani sovietici. Per Vienna invece lo scopo dei colloqui tra i suoi governanti e Kruscev è molto diverso. Si potrebbe definirlo uno scopo essenzialmente economico.

La Russia se n'è andata da tempo dall'Austria ma il pagamento delle riparazioni di guerra austriache ai sovietici continuano. Si tratta di riparazioni che pesano sull'economia del paese con noi confinante. E' indubbio che Raab e Kreisky avanzeranno a Kruscev richieste precise per una eliminazione completa o parziale delle riparazioni di guerra. Kruscev quasi sicuramente farà delle concessioni, ma naturalmente non senza contropartita.

E' nei piani della diplomazia sovietica di arrivare alla eliminazione del MEC e dell'EFTA per sostituire questi due organismi con una più ampia organizzazione economica commerciale che abbracci tutta l'Europa, anche quella dell'Est. Che l'Austria possa fare concessioni su questo punto è da dubitare decisamente. Tuttavia è da mettere in conto che Kruscev cercherà di arrivare anche a questo obiettivo, o almeno farà proposte in tal senso.

Infine c'è l'aspetto politico; l'Austria è un paese neutrale e i russi sono favorevoli in ogni settore, tranne che nel loro naturalmente, ai paesi neutralisti. Si può anzi dire che nella politica e nella diplomazia sovietica il favore e il consenso per il neutralismo sono un elemento costante e di fondo.

La guerra fredda di Kruscev, come abbiamo detto, è diversa da quella di Stalin. Il dittatore georgiano a suo tempo conduceva una politica dura contro qualsiasi Stato che non fosse comunista filo-orientale o neutrale. Kruscev fa invece la guerra fredda al filo-occidentali ma blandisce e sorride ai neutralisti. Per Stalin il detto era: chi non è con noi, è contro di noi. Per Kruscev il motto è diverso: chi non è contro di noi, è con noi.

E' soprattutto nell'ambito delle Nazioni Unite, dove i neutrali formano ormai il gruppo più numeroso, che la Russia cerca di condurre una politica «morbida» verso il cosiddetto blocco della «terza forza».

Ora è proprio in sede ONU che una questione può portare Vienna e Mosca a una convergenza; è una questione scottante e che ci tocca tutti, qui in Italia, la questione dell'Alto Adige. A Lake Success il Governo austriaco cercherà amici, naturalmente e sostenitori nel suo ricorso per il problema altoatesino; tutto fa credere che li cercherà soprattutto fra i paesi neutrali. Si tratta di vedere se nei colloqui viennesi Kruscev mostrerà o meno la tendenza ad agevolare i piani austriaci.

Non è da escludere che l'esponente russo faccia almeno balenare la possibilità di un benevolo atteggiamento sovietico in sede ONU. E anche se Vienna cercherà di evitare un aperto appoggio che finirebbe per costituire un indiretto handicap per la sua tesi, sarà bene da parte nostra seguire con attenzione la faccenda.

La visita di Kruscev non è protocollare; del resto il protocollo e il formalismo non sono mai andati eccessivamente d'accordo con il numero uno dell'URSS. Valendosi di una serie di elementi contingenti favorevoli Kruscev arriva a Vienna con due obiettivi ben precisi e concreti: tenersi amici anche i neutralisti europei, e infiltrarsi economicamente nel cuore del vecchio continente. Per queste ragioni la sua visita va molto seguita.

Per concludere, non resta che augurarsi che a Vienna il senso di responsabilità sia sempre presente nei dirigenti austriaci che avranno i colloqui con Kruscev. E che in essi non faccia velo l'animosità e la valutazione solo particolare dei problemi europei.

Bruno Vildi

FALLITO IL LANCIO di un «Discoverer»

New York, 29

L'Aviazione americana ha lanciato un razzo recante un «Discoverer» dalla base aerea di Vandenberg in California.

Il satellite reca uno speciale equipaggiamento che servirà ad accertare le cause di insuccesso nei precedenti tentativi di recupero della capsula. Il lancio è avvenuto alle 15.01 (ora locale corrispondente alle 23.01 ora italiana). Il razzo vettore è un «Thor-Agena» a due stadi. La capsula pesa circa 136 kg. ed è lunga circa 68,5 cm. Successivamente si è appreso che il satellite non è entrato nell'orbita prevista.

E' stato annunciato questa sera che gli Stati Uniti cercheranno di abbattere missili balistici intercontinentali tipo «Atlas» con razzi «Nike-Zeus» al di sopra del Pacifico. Questi esperimenti rientrano in un collaudo di un nuovo progetto americano di difesa anti-missili.

NE' ACCORDO NE' ROTTURA NEI COLLOQUI DI MELUN

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEI NEGOZIATI FRANCO-ALGERINI

Il Governo di Parigi - dice un comunicato - ha fatto conoscere agli emissari della ribellione le condizioni per raggiungere in Algeria una fine onorevole dei sanguinosi combattimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

I colloqui di Melun sono finiti oggi alle 13. I plenipotenziari del FLN lasceranno Parigi domani o dopodomani. I delegati francesi, Roger Moris e De Gastines, sono rientrati a Parigi alle 15.44, come era accaduto all'arrivo di Boumengel e di Ben Yahia, i francesi hanno pranzato allo stesso tavolo con i loro interlocutori. Il pranzo dell'addio? E' quello che ci si chiede a Parigi stasera. Mentre Moris e De Gastines stavano arrivando a Parigi, il portavoce di Debré ha letto questo comunicato ai giornalisti: «Nel corso degli incontri avvenuti alla Prefettura di Melun, i rappresentanti del Governo hanno reso noto agli emissari dell'organizzazione esterna della ribellione algerina, le condizioni nelle quali potrebbero essere organizzate le trattative per trovare, conformemente alle proposte fatte dal generale De Gaulle, una fine onorevole dei combattimenti, regolare l'destinazione delle armi e assicurare la sorte dei combattenti. Questi incontri preliminari essendo finiti, gli emissari debbono partire, fra breve, per Tunisi».

Due cose sono state subito notate nel comunicato che non parla di rottura, ma non specifica nulla di preciso per ciò che attiene ai risultati raggiunti nelle trattative. Queste due cose sono: 1) il ritorno a un vocabolario che si credeva ormai in disuso: infatti, Boumengel e Ben Yahia sono qualificati rappresentanti della «ribellione algerina», la parola «ribellione» essendo stata accuratamente evitata da De Gaulle nella sua ultima allocuzione; 2) la secca ripetizione dei termini impiegati da De Gaulle nel discorso che ha originato il primo disgelo fra francesi e F.L.N.: fine dei combattimenti, destinazione delle armi, sorte dei soldati.

Specialmente questo secondo punto desta molte perplessità, tanto più che è legato alla frase finale «gli incontri sono finiti». Allora, ci si domanda, nessun accordo, neanche di massima, è stato raggiunto e De Gaulle ha voluto bene mettere in evidenza che la situazione è identica a quella del giorno prima dell'arrivo di Boumengel e che, non essendo possibile una intesa con i parlamentari, non resta che tentare il colloquio con la delegazione diretta da Ferhat Abbas? Insomma: basta con i sondaggi, che vengano i responsabili a Parigi.

Ma è qui il punto cruciale di tutta la discussione. Ferhat Abbas è disposto a partire da Tunisi il più presto possibile, ma con chi discuterà, chi vedrà, come sarà ricevuto? Ferhat Abbas ha fatto sapere a De Gaulle che egli desidera soprattutto essere ricevuto «subito» dal Capo dello Stato. De Gaulle ha fatto sapere a Ferhat Abbas che egli non lo riceverà «fino a quando i ribelli spareranno sui soldati francesi». Tutti e due ne fanno una questione essenziale. Si è dunque, all'«impasse», al vicolo cieco? Sarà necessario trovare il modo di riprendere il cammino e uscire dalla strada chiusa. E' il momento più drammatico delle conversazioni per la pace: perchè i due uomini debbono farsi reciproche concessioni e debbono, contemporaneamente, non perdere la faccia.

Il comunicato francese ha un tono imperativo: cerca di mettere il F.L.N. davanti alla responsabilità di una rottura delle trattative per il cessate il fuoco, se Ferhat Abbas si ostina a non voler venire a Parigi per trattare. Dunque, c'è una specie di imposizione indiretta al capo del Governo algerino a fare il viaggio a Parigi. Ferhat Abbas ha risposto subito a De Gaulle, con un altro comunicato, nel quale non si parla di fine degli incontri preliminari, lasciando intendere che Boumengel torna a Tunisi per riferire e che, successivamente, potrebbe riprendere l'aereo per Orly.

Come si vede, le due parti giocano una partita di sottile astuzia; tutte e due lasciano la porta aperta a nuovi contatti, ma ciascuno cerca di far capire come vorrebbe che fossero codesti contatti. Comunque il problema principale, lo ripetiamo, è l'incontro fra De Gaulle e Ferhat Abbas. Se sarà superato questo ostacolo, tutti gli altri cadranno più facilmente. L'ostinazione di De Gaulle è in un certo senso inspiegabile. In un mondo dove i leaders imprigionati sfilano accanto ai capi di Stato e ai sovrani, qualche giorno dopo la loro liberazione, il Generale non solo teme di liberare Ben Bella prigioniero dei francesi, ma si rifiuta di ricevere Ferhat Abbas che, d'altronde, egli ha invitato a venire a Parigi «per trovare una fine onorevole ai combattimenti» il che significa che durante la discussione, i combattimenti sarebbero ancora in corso. C'è una contraddizione notevole in ciò che fa De Gaulle. Ora l'interrogativo di Parigi è: De Gaulle, sia temendo la reazione dell'Esercito, sia quella delle organizzazioni «ultras» di Algeri e di Francia, non è arrivato a un qualche accordo sottobanco con Boumengel per incontrare Ferhat Abbas, mettendo però come condizione che esso non deve figurare «apertamente» dopo i colloqui di Melun? Allora il senso del comunicato francese sarebbe evidente: che venga Ferhat Abbas e tutto sarà deciso, senza preparazione dichiarata, all'Eliseo. Chi si pone questo interrogativo, si riferisce non solo al senso logico di De Gaulle, ma anche e più di tutto, al discorso pronunciato oggi ad Algeri da Paul Delouvrier, rappresentante personale di De Gaulle in Algeria.

Delouvrier è stato due giorni a Parigi: è stato ricevuto quattro volte (compresa quella nella notte sull'oggi, prima della sua partenza per l'Algeria) dal Generale. Ora Delouvrier ha sostenuto: «E' stato detto che le decisioni per cessate il fuoco sarebbero state di ordine unicamente militare. Io dichiaro che sarebbe un errore pensare così. Si tratta in effetti di regolare la sorte dei combattenti e ciò esige che i civili presenzino ai colloqui per trattare il problema. Dunque, le conversazioni supereranno il quadro strettamente militare. Ma se ci sono aspetti diplomatici e amministrativi, il limite fissato dal Governo non sarà superato».

E' un'ammissione della probabile visita di Ferhat Abbas a De Gaulle e insieme, l'annuncio che sarà lui, Delouvrier, a capo della delegazione in cui «dovranno essere anche i civili» e non soltanto i militari? E' ciò che si aspetta di sapere.

La riunione del Governo algerino, prevista per sabato a Tunisi, potrà dare una qualche risposta a codesti interrogativi. Un fatto è certo: che passerà probabilmente ancora parecchio tempo, prima che una delegazione del FLN arrivi a Parigi o che vi ritornino Boumengel e i suoi compagni.

Così tutto è concentrato nell'attesa della partenza dei plenipotenziari: quando e con che mezzo? E a questo proposito si dice che se Boumengel resterà ancora trentasei ore a Parigi, ciò significa che le cose non vanno poi male, ma che se anche partisse domani, un giudizio definitivo non è possibile dare. Un'indiscrezione tuttavia dello stato d'animo dei plenipotenziari potrebbe essere data dalla scelta dell'aereo per il rientro a Tunisi. Si dice: Boumengel ha tre apparecchi a disposizione. Uno offerto da Debré, uno dall'«Air France», il terzo dalla «Tunis Air». Se prende il primo, ciò significa che le cose vanno molto bene; se sceglie il secondo, si potrebbe dire che non tutto va male; se invece parte con la «Tunis Air» allora significherebbe che poche speranze restano. In mancanza di notizie precise, ci si accontenta di simboli.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)

Albertillery: dei familiari di minatori sono in attesa davanti all'ingresso della tragica miniera. Tutti i 45 cadaveri dei minatori periti nella sciagura mineraria sono stati ricuperati

MANOVRE MILITARI FUNESTATE DA SCIAGURE MORTALI NEL TRENTINO E IN FRIULI

Periti nel rogo di due elicotteri quattro ufficiali superiori e i piloti

Un apparecchio ha urtato contro il cavo di una rudimentale teleferica e il secondo contro i fili ad alta tensione - Vano ogni soccorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 29

Nell'Alta Valle Terragnolo, in una zona incassata fra il Monte Maggio e il Pasubio, a circa sessanta chilometri da Rovereto, un elicottero militare urtando contro il cavo d'acciaio d'una teleferica che scorre sopra una zona prevalentemente boscosa ha compiuto una paurosa impennata e dopo avere avuto come un sussulto è precipitato al suolo e si è schiantato incendiandosi. Nel sinistro purtroppo hanno perduto la vita tutte e tre le persone che si trovavano a bordo dell'apparecchio: il generale di Corpo d'armata Giuseppe Di Stefano, di 49 anni, comandante i reparti dell'artiglieria del 5.o Corpo d'armata di stanza a Vittorio Veneto, il ten. col. Ottone Smalis, di 50 anni, da Bressanone e abitante a Mestre, che comandava un gruppo di mortai pesanti di stanza a Rovigo, e un sottufficiale del reparto elicotteri di Casarsa del Friuli, il sergente pilota Vittorio Masolini di 30 anni.

Quando, diffusosi l'allarme nella zona, sono arrivati sul posto i primi soccorritori, i resti dell'elicottero erano trasformati in un rogo entro il quale i corpi del gen. Di Stefano e del pilota stavano carbonizzandosi. Invano si gettavano sul rogo palate di terra e frasche strappate alle piante vicine nell'intento di soffocare le fiamme e nella speranza di salvare gli sventurati: essi purtroppo erano già morti, straziati per le ferite riportate nel tragico balzo. Erano quasi irriconoscibili per le gravi ustioni. La salma del ten. col. Smalis, il quale al momento dell'urto deve avere tentato l'atto disperato di gettarsi nel vuoto dalla carlinga, venendo per altro come tranciato dal cavo prima che questo si spezzasse, è stata invece trovata ad una distanza di circa 500 metri dal punto di caduta fra le piante del bosco sottostante, con la completa asportazione della calotta cranica.

La grave sciagura si è verificata intorno alle 10. mezz'ora dopo che l'elicottero si era levato in volo da un campo di fortuna situato nelle vicinanze di Lavarone. Essendo in programma un volo di ricognizione, l'elicottero aveva sorvolato gli abitati rurali di Stedeleri e di Ghesteri, fra i quali appunto scorreva il cavo della teleferica. L'impianto, di costruzione ancora molto primitivo, era adibito al trasporto del foraggio e del legname che quelle povere popolazioni rurali riescono a realizzare nella plaga montana. Lunga circa 500 metri, la teleferica traversava in parte anche una sezione boschiva al limite della quale scorrono le tranquille acque del Leno. Il duplice cavo di scorrimento, azionato con un sistema rudimentale, consentiva un trasporto nei due sensi: appunto contro uno di questi cavi ha urtato l'elicottero, spezzandolo. Il pilota era stato tradito dalla folta boscaglia che non consentiva di distinguere a distanza i due cavi della teleferica.

Appena ci si accorse della sciagura, venne dato l'allarme e verso il punto in cui si alzava la densa colonna di fumo accorrevano ufficiali e soldati del gruppo mortai, i quali tentavano, come già detto, di spegnere l'incendio gettando della terra sul rogo.

Nella stessa mattinata accorrevano sul posto alcuni alti ufficiali e le autorità di Trento e Bolzano. I primi accertamenti venivano fatti dal Procuratore della Repubblica di Rovereto dott. Carestia e dal comandante del 41.o Reggimento artiglieria di Padova, ten. col. Tommaselli, ai quali si univano ben presto il comandante della Legione dei carabinieri di Bolzano col. Loretelli e il comandante del Gruppo carabinieri di Trento col. Donati.

Il giro di ricognizione era stato iniziato nella tarda mattinata nell'intento di osservare dall'alto gli spostamenti che stavano compiendo i militari del gruppo mortai dipendenti dal ten. col. Smalis. Lasciato Lavarone, dove si era attendato da alcuni giorni per le esercitazioni estive, il reparto del ten. col. Smalis aveva preso posto su alcuni autocarri con i quali raggiungeva Folgaria e Serrada, per puntare infine verso la Sega di Terragnolo, dove esso si divideva in due gruppi, uno dei quali sostava a Sega stessa, mentre l'altro proseguiva ancora per qualche chilometro raggiungendo la frazione di Girola, donde avrebbe avuto inizio la prima fase di una esercitazione tattica che il comando aveva battezzato con la denominazione di «operazione in bianco», implicante alcuni esperimenti di tiro aventi come obiettivo un costone del Monte Maggio.

Il gen. Di Stefano ed il ten. col. Smalis avevano fatto dirigere l'elicottero verso la zona mantenendosi ad una quota di circa 600 metri allo scopo appunto di verificare l'esatta dislocazione degli uomini appartenenti al reparto mortai. Tre sono stati i giri che l'apparecchio ha compiuto sul settore. Accertata l'esatta postazione del dispositivo tattico, il ten. col. Smalis aveva disposto il rientro alla base, ordinando al pilota di puntare verso Sega e Girola e di procedere ad una quota più bassa allo scopo di consentire al gen. Di Stefano l'osservazione dei movimenti riguardanti alcuni reparti, che, sempre secondo il tema delle esercitazioni, avrebbero dovuto risalire il passo della Borcola. Ed è stato precisamente a questo punto, dopo un paio di evoluzioni compiute per perdere quota, che l'elicottero è andato a urtare il cavo della teleferica ed è precipitato in verticale sul bosco, incendiandosi. Immediatamente dal folto della vegetazione si è sprigionata una densa colonna di fumo nero che gli osservatori in sosta alla Sega, cioè a circa trecento metri dal luogo del sinistro, potevano notare quasi immediatamente.

Le tre salme, pietosamente raccolte e ricomposte, sono state avviate nella prima serata a Lavarone e collocate in una stanza di quel Municipio in attesa di farle proseguire per le rispettive località di origine.

S. Z.

La sciagura in Friuli

Udine, 29

Le manovre del reggimento Nembo della Divisione «Folgore» nella zona di Anduin, nella Valle D'Arzino in Friuli, sono state funestate stamane, poco dopo le ore 8, da una grave disgrazia aviatoria. Dopo il decollo da un campo di fortuna a Casiacco di Vito D'Asio, un elicottero appartenente al Corpo di Casarsa, dipendente dal V Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, pilotato dal sergente maggiore Luigi Romano, di 30 anni, da Spinazzola di Bari, e con a bordo, in veste di osservatori, il col. Renzo Norberto, di 48 anni, da Padova, comandante della «Nembo», e il maggiore Filippo Vitti da Livorno, di 45 anni, che dovevano compiere un volo di perlustrazione nella zona di operazioni, è andato a toccare i fili ad alta tensione della linea che, attraversando il lago, tocca la centrale elettrica di Somplago. L'elicottero è precipitato andando a cadere sullo storico ponte dell'Armistizio, sito sul fiume Arzino che scorre nell'omonima valle.

Tra i rottami dell'apparecchio che si è incendiato sono state trovate dai primi soccorritori, le salme del pilota e del maggiore. Dalla carlinga, ridotta a una massa informe è stato inoltre estratto ancora in vita il col. Norberto, che però durante il tragitto al nosocomio di Spilimbergo è deceduto per le lesioni riportate.

Sul posto dell'incidente si sono recati il Procuratore della Repubblica di Pordenone, il col. Picchiotti, comandante la V Legione dei Carabinieri di Udine, il gen. Mosca, comandante la Divisione «Mantova»

La situazione

Conclusi i pre-negoziati franco algerini, Boumengel rientra a Tunisi per riferire a Ferhat Abbas. Il comunicato diramato da Parigi dimostra che l'esito non è soddisfacente. Nel comunicato infatti è detto che da parte francese si sono esposte ai rappresentanti dell'organizzazione esterna della «ribellione» algerina, le condizioni per la cessazione dei combattimenti. Poco prima Debré aveva fatto confermare che le trattative possono riguardare solo l'armistizio, e il Governatore dell'Algeria, Delouvrier, lanciando un appello agli europei del Nord Africa per invitarli ad aver fiducia in De Gaulle, ribadiva questo concetto.

In sostanza i francesi sono fermi sulla loro posizione per trattative esclusivamente militari. Che cosa faranno gli algerini? Nonostante tutto si ritiene che cercheranno di non rompere i negoziati. I portavoce di Ferhat Abbas insistono sul concetto della «pazienza». Non è da escludere che Boumengel torni a Parigi per nuove trattative. Una decisione degli algerini si dovrebbe conoscere a fine settimana.

Kruscev sta per giungere a Vienna. Egli avrà colloqui con i dirigenti austriaci su vari problemi economici. La Russia vuol infatti intensificare i rapporti con Vienna in questo settore, a loro volta gli austriaci chiedono che la Russia rinunci alle riparazioni di guerra C'è da chiedersi se Kruscev prometterà qualche appoggio all'Austria per la questione dell'Alto Adige, che sarà portata davanti all'ONU; non va dimenticato al riguardo che l'Austria è un paese neutrale e che un elemento costante della politica di Kruscev è di appoggiare i neutrali.

Macmillan ha rivolto un appello a Kruscev perchè riprenda i negoziati per il disarmo. Nel suo messaggio Macmillan è polemico con il Presidente sovietico e riafferma la solidarietà con la NATO.

Il Congo diventa indipendente. Kasavubu è il Presidente del nuovo Stato e Lumumba il capo del nuovo Governo Tra Congo e Belgio è stato firmato un accordo di amicizia e cooperazione I belgi conserveranno nel territorio africano alcune basi militari.

Il Re belga Baldovino giungendo nel Congo per assistere alle cerimonie della proclamazione del nuovo Stato è stato assalito da un negro e salvato per miracolo.

PRIMO VIAGGIO IN OCCIDENTE DOPO IL FALLIMENTO DEL VERTICE

Kruscev oggi in Austria per una visita di nove giorni

Si attende qualche nuovo spettacolare esperimento missilistico Monito di Mosca al Giappone per il trattato con gli Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 29

Il Primo Ministro sovietico Kruscev riprende domani il suo programma di «missioni di pace e di amicizia» recandosi in Austria per una visita di Stato di nove giorni. Settanta persone fra le quali la moglie Nina Krusceva e la figlia Elena accompagneranno Kruscev nel suo primo viaggio in territorio occidentale dopo il fallimento della conferenza alla sommità. Faranno parte del seguito anche ventitrè giornalisti sovietici i quali troveranno a Vienna altri trecento rappresentanti della stampa di tutti i paesi del mondo. L'aereo speciale che porterà il Primo Ministro russo in Austria partirà domani mattina alle sette (ora italiana) dall'aeroporto di Vukovo dove il leader sovietico sarà salutato da membri del Praesidium del Soviet Supremo e da alte personalità del Governo.

Ha preceduto Kruscev a Vienna il generale Zakarov, capo dei servizi di sicurezza dell'URSS, al quale è stato affidato il compimento di prendere, insieme con le autorità del Governo austriaco, le misure atte ad assicurare che il viaggio del capo dell'URSS attraverso l'Austria si svolga nel più perfetto dei modi. A Vienna da qualche giorno Zakarov ha già ispezionato le strade, i sentieri, le linee ferroviarie che Kruscev percorrerà durante il suo «tour» delle province austriache e i mezzi di trasporto di cui il Primo Ministro si servirà per portarsi da un luogo all'altro dell'Austria. Cinquemila poliziotti sono stati messi a disposizione di Zakarov dalle autorità del Governo di Vienna.

La visita di Kruscev in Austria si presenta sotto buoni auspici: le vicende della collaborazione fra l'Unione Sovietica e l'Austria dopo la conclusione del trattato di Stato del 1955 sono state interpretate da Mosca secondo una prospettiva ottimistica, sia in sede politica a conferma della tesi kruscevviana della coesistenza tra Stati a diverso ordinamento sociale, sia in sede economica, per l'assenza dell'una e dall'altra parte di intralci particolari capaci di ostacolare proficue tendenze di mercato.

Quanto agli obiettivi della visita, essi secondo gli osservatori sono i seguenti: 1) l'incoraggiamento alle posizioni neutralistiche dei paesi europei, caratteristica costante della politica estera dell'URSS intesa a mobilitare l'opinione pubblica contro Washington e a preparare le basi per nuove tappe della «coesistenza pacifica»; 2) la possibile cancellazione da parte sovietica delle residue forniture austriache per riparazioni, in un nuovo sistema che dovrebbe prevedere (ma a questo riguardo non si hanno conferme) l'abrogazione delle residue quote di petrolio grezzo austriaco e la fornitura dall'Austria all'URSS di particolari merci in sostituzione di quelle dovute in conto riparazioni; 3) il rilancio della proposta sovietica per una conferenza dei Ministri del commercio che porti ad una organizzazione nuova, in sostituzione di quelle del MEC e dell'EFTA.

Kruscev pronuncerà in Austria alcuni discorsi: terrà però conto del fatto che l'Austria è un paese neutrale e non sferrerà attacchi contro l'Occidente per non pregiudicare la posizione del paese ospite. A questo riguardo sono state date al Governo austriaco precise assicurazioni da parte del Governo sovietico: Kruscev nei suoi discorsi si limiterà a mettere in risalto la bontà della coesistenza pacifica e della politica di neutralità senza esprimere violenti pareri nei confronti delle potenze occidentali onde non mettere in imbarazzo l'Austria. Dal canto suo, il Governo austriaco ha assicurato che saranno evitate a Kruscev dimostrazioni di ostilità da parte di elementi anti-comunisti. Precise disposizioni sono state date al riguardo: è stato tra l'altro proibito all'associazione austriaca degli ex prigionieri di guerra di effettuare una dimostrazione di protesta contro il rifiuto della Russia di restituire alla libertà prigionieri austriaci ancora nella URSS. Per questi prigionieri sarà celebrata domani una Messa speciale dal Cardinale Koenig Primate d'Austria che ha fatto appello ai cattolici affinchè si astengano dal partecipare a manifestazioni di simpatia nei confronti di Kruscev che vengano eventualmente indette da altri raggruppamenti. Dopo il suo arrivo a Vienna Kruscev visiterà il Presidente Raab e i Ministri di Stato. In serata assisterà alla rappresentazione del «Flauto magico» al teatro dell'Opera. Venerdì sarà ricevuto ufficialmente dal Governo austriaco a Schoenbrun. Sabato visiterà Vienna. Domenica: giro in provincia.

Alla vigilia della partenza di Kruscev per l'Austria ci si chiede con quale nuovo spettacolare esperimento di carattere missilistico l'Unione Sovietica intenderà sottolineare il nuovo viaggio in Occidente del suo Primo Ministro. Come si ricorderà, l'anno scorso quando Kruscev visitò gli Stati Uniti la Russia lanciò un razzo verso la Luna.

La giornata moscovita registra anche il seguente monito sovietico all'Occidente: l'URSS prenderà misure di rappresaglia contro eventuali voli di spionaggio da parte di aerei americani ti base in Giappone. In un comunicato emesso oggi sulla ratifica del Trattato di sicurezza nippo-americano, l'URSS afferma che tale trattato ha «aggravato la situazione nell'Estremo Oriente. La ratifica dell'accordo, dice il comunicato, ha messo il Giappone in una posizione assai pericolosa, la stessa del resto di tutti i paesi che hanno nel loro territorio basi americane». «Il Giappone, conclude il comunicato, sta correndo un terribile rischio».

Henry Shapiro

DA MEZZANOTTE IL CONGO E' DIVENTATO INDIPENDENTE

UN INDIGENO TOGLIE LA SPADA A RE BALDOVINO DEL BELGIO

La polizia si è subito impadronita dello scalmanato e il corteo è proseguito fra le rinnovate acclamazioni della folla in festa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Leopoldville, 29

Leopoldville si è destata stamane in un allegro frastuono di colpi di martello su bronzi profondamente risonanti: cortei di operai attraversano chiassosamente la città inneggiando al loro paese che domani diviene la Repubblica del Congo.

Questo clima di gioia è stato raffreddato per un momento da un solo incidente che avrebbe potuto concludersi nella più deprecabile, e clamorosa, delle tragedie: un congolese, vestito all'europea, si è avvicinato all'automobile di Re Baldovino che dall'aeroporto procedeva lentamente fra due ali di folla plaudente, verso il centro di Leopoldville. L'uomo si è portato a un palmo di distanza dal Sovrano e con mossa repentina ha estratto dal fodero la spada di Baldovino. Non si sa se il congolese avesse avuto l'intenzione di rivolgere il ferro contro il Sovrano. Prima che gli uomini della polizia impegnassero con lui una furiosa lotta per disarmarlo e arrestarlo, l'africano aveva brandito la spada gridando a pieni polmoni «indipendenza».

L'audacissimo gesto è stato possibile a causa del denso fumo delle cannonate a salve in mezzo al quale si agitava la fittissima folla. E si può anche aggiungere che il servizio d'ordine, tutt'altro che perfetto, ha avuto la sua colpa nell'incidente. Pallido, Baldovino, che sedeva nell'auto a fianco del Presidente della Repubblica congolese, Joseph Kasavubu, si è sollevato lentamente dal suo sedile fissando con fermezza lo africano. Non un segno di paura, soltanto il pallore, ha alterato i tratti del volto del giovane Re. Appena la polizia si è impadronita dello scalmanato, la macchina di Baldovino ha ripreso la via verso la città, fra una folla che con rinnovata lena e più acceso fervore ha voluto dimostrare con grida e saluti la sua simpatia al Sovrano.

E' stato già firmato dai Ministri degli Esteri dei due Paesi un trattato di mutua assistenza grazie al quale i belgi manterranno le loro basi militari in territorio congolese e gli Affari esteri della nuova Repubblica verranno svolti con l'assistenza del Ministro belga. Il Governo di Bruxelles si impegna a sua volta a sostenere con aiuti economici e con vasti rapporti commerciali la Repubblica che nasce domani. Patrice Lumumba, che è alla vigilia della sua entrata in carica come Primo Ministro, ha pronunciato un discorso al Parlamento, subito dopo la firma del trattato. Il Primo Ministro designato ha inoltre trasmesso un telegramma alle Nazioni Unite per chiedere l'immediata ammissione della nuova Repubblica alla grande organizzazione internazionale.

Il Premier congolese ha anche assicurato che non vi saranno incidenti domani nel giorno della proclamazione dell'indipendenza. Ed effettivamente, almeno nella capitale l'atmosfera è piuttosto ottimistica oggi. Ma non mancano i motivi di inquetudine, non mancano gli atteggiamenti di inimicizia nei confronti della nuova Repubblica: la Federazione della Rhodesia ha deciso oggi di non inviare la sua delegazione a Leopoldville.

I motivi di inquetudine provengono, come era prevedibile dalla ricca regione del Katanga dove imperano le forze più ostili al Governo di Lumumba. Si sa che questa regione ha sempre sostenuto un programma autonomistico e si prevede che, a indipendenza proclamata, i maggiori dispiaceri verranno al Primo Ministro da quelle terre. Oggi il partito di opposizione Balubakat si è riunito nel Katanga. Nessuna menzione però è stata fatta alle aspirazioni autonomistiche della regione.

Alla mezzanotte il Congo belga ha acquistato l'indipendenza ed è diventato la Repubblica del Congo.

Domani il Re e il Presidente Kasavubu inizieranno la grande giornata nella chiesa di «Notre Dame» dove verrà implorata la grazia di Dio sulla nuova Repubblica. Nella circostanza verrà letto un messaggio di Papa Giovanni XXIII.

U. P. I.

NASCE SOTTO CATTIVI AUSPICI IL NUOVO PARTITO DEI LEGITTIMISTI

CLAMOROSI INCIDENTI ALLA COSTITUENTE MONARCHICA

Il principe siciliano Alliata e altri delegati meridionali hanno abbandonato l'assemblea
Polemica fra DC e PSI per la legge elettorale - Le proteste contro il congresso del MSI

Roma, 29

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani mattina. Alla seduta difficilmente sarà presente l'on. Segni, che si trova in Sardegna ed è indisposto. Tambroni comunque farà una relazione sulla questione alto-atesina, anche se ogni decisione sulla linea di condotta da adottare sarà presa in una successiva riunione consiliare, presente Segni. La stessa cosa vale per il messaggio di Kruscev a Tambroni per il disarmo. Il Presidente del Consiglio ne darà lettura, ma le decisioni sulla linea di condotta da adottare saranno prese in seguito.

Nella riunione consiliare, si procederà all'approvazione di due disegni di legge presentati dal Ministro della Marina mercantile; il primo riguarda le nuove convenzioni con le società di navigazione di premminente interesse nazionale; sul fondo speciale dell'esercizio finanziario 1960-61 e già stata accantonata a questo fine la somma di 20 miliardi. Il secondo provvedimento sarà a favore di nuove costruzioni navali e la cifra stanziata toccherà i 21 miliardi; questa somma sarebbe ripartita non solo tra i grandi cantieri, ma anche fra quelli medi e minori; in linea di massima, 8 o 9 miliardi toccherebbero, secondo alcune indiscrezioni, ai cantieri del settore Adriatico da quelli della zona triestina a quelli di Venezia e di Ancona, nonchè alcuni piccoli stanziamenti anche per i porti pugliesi e abruzzesi. Non è escluso, infine, che il Consiglio dei Ministri si occupi del problema della riduzione dell'imposta di fabbricazione degli olii combustibili. Il CIP lunedì ha proposto al Comitato interministeriale prezzi una riduzione di 500 lire la tonnellata.

Nell'articolo di stamane si dice che la Chiesa ordinariamente limita la sua autorità, nell'ambito del temporale, alla formulazione dei principi generali d'azione. Tuttavia in certi casi la Gerarchia può ritenere che quei principi generali esigano una determinata applicazione. Parlando della situazione politica italiana, nell'articolo si dice: «Come si può dimenticare che in Italia l'apertura a sinistra presuppone l'alleanza con un partito nettamente marxista e strettamente unito al comunismo, situazione che non si trova in altre nazioni dove il socialismo è qualche cosa di ben diverso dal socialismo nenniano? Nè si deve dimenticare la singolare posizione e missione dell'Italia, massime di Roma, suggellata da un Concordato».

Il segretario della DC Moro ha diramato una circolare per invitare tutti gli iscritti a partecipare più direttamente e consapevolmente alla elaborazione degli orientamenti del partito. Come sottolinea il giornale della DC, «La Discussione», la circolare è importante per la riaffermazione in essa contenuta della funzione centrista della DC; il centrismo, infatti, vi è indicato come dato irremovibile, irrinunciabile e indiscutibile, anche se considerato in una accezione molto ampia, perchè la DC deve essere «un partito di centro» che si propone «finalità di profondo mutamento della società italiana e dello stato che deve esprimerla nel suo sviluppo democratico». Riaffermazione del centrismo, quindi, inteso nel suo più autentico significato di vigoroso impulso verso la giustizia sociale

«La Discussione» polemizza poi con i «socialisti in merito alla riforma elettorale provinciale (in proposito va ricordato che stamane sull'«Avanti!» si criticava la DC perchè «rallenta» la ricerca di un accordo sulla riforma stessa). Il settimanale democristiano riconosce che c'è una tendenza all'autonomia nel PSI e che occorre far qualcosa per evitare che nelle elezioni provinciali i socialisti blocchino con i comunisti. Ma la DC, si aggiunge, pur essendo disposta a dei sacrifici, non può non tener conto anche della necessità di dare amministrazioni stabili alle province. Quindi la proposta Luzzatto per l'applicazione della proporzionale pura non è pratica; di qui la proposta Moro per l'introduzione di un «quorum» che funzioni da elemento correttivo al sistema uninominale. Ma i socialisti chiedono un «quorum» alto. Orbene, dice il giornale democristiano, come la DC è disposta a fare qualche sacrificio, anche il PSI deve farlo, accettando praticamente un «quorum» basso. Se il PSI ricerca seriamente la possibilità di affrancarsi dal PCI e non persegue invece il danno della DC, deve accettare la soluzione Moro. Domani Moro, Gui e Picoli inizieranno i contatti con gli altri partiti per la riforma elettorale provinciale.

Si è riunita oggi l'assemblea della costituente monarchica organizzata da Guglielmi, l'ex leader della destra del PSI. Erano presenti anche alcuni parlamentari, come Alliata, Degli Occhi, Lucifero, nonchè ex parlamentari monarchici ed ex senatori del regno. Guglielmi ha illustrato il programma del nuovo partito monarchico: lotta per la caduta della Repubblica, appoggi contingenti a determinati Governi, in un quadro però di opposizione costituzionale, ripristino del collegio uninominale, avversione alla partitocrazia, appello agli intellettuali, avversione al malcostume, impulso alla attività sindacali, e cose simili.

Grida di «Viva il re» e «Abbasso la Repubblica» hanno salutato il discorso di Guglielmi. Incidenti vari si sono avuti poi, quando un oratore ha pronunciato il nome dell'ex regina Elena. I presenti si sono alzati in piedi, ma non i giornalisti, che logicamente erano sul posto per servizio e non per manifestare o meno sentimenti monarchici o antimonarchici. Alcuni delegati veneziani hanno tentato di scagliarsi contro i giornalisti, ma i questori dell'assemblea li hanno messi alla porta. Altro incidente quando ha parlato Alliata. Egli ha infatti dichiarato di voler rimanere indipendente. Così i monarchici sono divisi adesso in almeno quattro raggruppamenti: abbiamo il PDI con Covelli e Lauro, il nuovo PMI con Guglielmi e i deputati Lucifero e Degli Occhi, i gruppi legittimisti siciliani guidati da Alliata, il gruppo autonomo monarchico guidato da Cremisini.

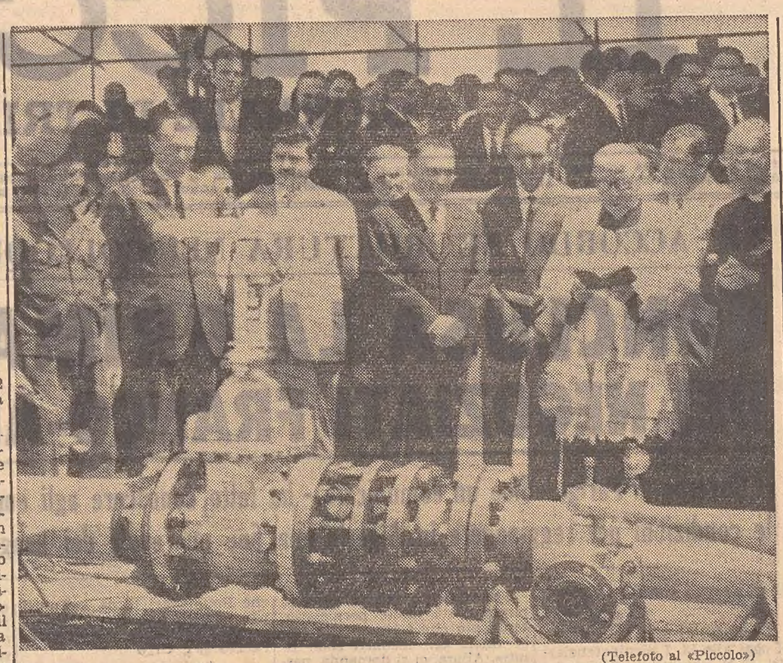
In serata si è avuto un altro clamoroso incidente alla costituente monarchica. Il principe Alliata di Montereale e i gruppi di azione monarchici della Sicilia, della Calabria e delle Puglie hanno clamorosamente abbandonato i lavori della costituente monarchica. Invano trattenuto dagli onorevoli Guglielmi e Benedettini, l'aristocratico palermitano si è allontanato sdegnosamente dal salone di Palazzo Brancaccio.

Alle 20 circa, constatato che ancora numerosi erano gli iscritti a parlare, l'on. Benedettini ha messo in votazione un ordine del giorno con il quale si chiudeva la discussione generale e si passava direttamente alla elezione delle cariche. Questa decisione è sembrata poco democratica all'on. Alliata, il quale pertanto ha abbandonato i lavori.

Il parlamentare siciliano è stato fermato sulla scalinata del palazzo da una convegnista che lo ha pregato di desistere dal gesto scissionistico. «E' ora di finirla — ha detto la donna — con questi gesti di forza. I monarchici vogliono essere uniti». L'on. Alliata ha risposto di non poter accettare i metodi instaurati dagli onorevoli Benedettini e Guglielmi sin dalla prima riunione del partito. «Ho "fatto" quattro legislature — ha aggiunto — e so bene come si presieda un'assemblea. Con questi sistemi la democrazia sarebbe abolita. In casi del genere, invece, si resta magari sino a mezzanotte, si ascoltano tutti gli oratori e solo dopo si passa alle votazioni. Benedettini e Guglielmi sono «corresponsabili» della sopraffazione che è stata attuata ai danni dell'assemblea». I fedelissimi dell'on. Alliata sono usciti dal palazzo inneggiando al re e alla monarchia.

Il MSI è mobilitato intanto per il suo congresso. Michelini ha diramato istruzioni personali a tutti i 750 delegati che si recheranno a Genova perchè non cedano ad alcuna provocazione. I dirigenti missini tengono un atteggiamento prudenziale perchè vogliono evitare incidenti nella misura del possibile. I precongressi si sono conclusi oggi. Michelini e gli altri dirigenti possono contare su una maggioranza del 95-98 per cento. L'opposizione, che sarà rappresentata da Manco, Lecciso e da alcuni delegati di Brindisi e di altre zone del Meridione, potrà avere tra il 5 e il 2 per cento dei voti. Presenterà una mozione di minoranza.

Intanto i comunisti preparano a Genova lo sciopero generale indetto per domani e ne promettono un secondo per sabato, quando si inizierà il congresso. Quanto alla DC, la segreteria provinciale genovese in occasione del congresso diffonderà due manifesti. Nel primo renderà omaggio ai Caduti della Resistenza, nel secondo ricorderà che Togliatti pochi mesi fa a Palermo diceva che il MSI era una forza democratica al servizio dell'autonomia dell'isola. Pertanto il manifesto servirà a mettere in luce l'incoerenza del PCI.



(Telefoto al «Piccolo»)

Carbonera: il Ministro Ferrari Aggradi e l'ing. Mattei, Presidente dell'ENI, presenziano all'inizio dei lavori per la costruzione del Metanodotto Mestre-Treviso realizzato dalla SNAM

SI ESTENDE SEMPRE PIU' LA RETE DI DISTRIBUZIONE

IL METANO ALIMENTERA' ANCHE L'ECONOMIA TREVIGIANA

Ferrari Aggradi e Mattei danno il «via» ai lavori per la costruzione di un nuovo metanodotto di 33 km.

Treviso, 29

A Carbonera, il Ministro delle Partecipazioni statali Ferrari-Aggradi ha presenziato alla cerimonia dell'inizio dei lavori di costruzione del metanodotto Mestre-Treviso. Con l'on. Mattei, presidente dell'ENI e della Società nazionale metanodotti, sono intervenuti i Sindaci di Carbonera e Treviso, parlamentari della zona ed autorità provinciali.

Il tronco Mestre-Treviso, che nel capoluogo della Marca si allaccerà a quello di Cremona, avrà una lunghezza di 33 chilometri, con una erogazione di 250 mila metri cubi giornalieri di metano destinati prevalentemente alle industrie dei comuni di Mirano, Spinea, Salzano, Martellago, Mogliano, Breganzioi, Casier, Silea, oltre che di Carbonera e Treviso.

Il Ministro ha tenuto un discorso ed ha detto tra l'altro: «Sono lieto di prendere la parola per porgere il saluto particolarmente cordiale del Governo: è un saluto che vuol essere espressione di compiacimento per la nuova iniziativa, espressione di solidarietà con la gente di questa terra e di augurio, perchè il lavoro che sta per iniziare sia coronato da pieno successo. Oggi, con questa cerimonia, noi poniamo la prima pietra di una grande opera, destinata a dare un fondamentale impulso e contributo allo sviluppo economico di Treviso e della sua provincia, e al progresso sociale del suo generoso popolo.

«Nell'esprimere il mio sincero compiacimento a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'opera, desidero sottolineare che queste sono le iniziative che noi vogliamo: iniziative tecnicamente efficienti ed economicamente sane. Perchè quando noi ci battiamo, e lo facciamo da anni, per ottenere investimenti produttivi, per avere gestioni economiche, non solo sentiamo di essere coerenti con lo schema di sviluppo che raccomanda un buon uso delle risorse nazionali, ma siamo convinti di aprire la strada ad ulteriori favorevoli sviluppi: infatti, quando si impiegano male le nostre risorse, oltre a far luogo ad uno spreco delle stesse, si pongono in essere fattori negativi, che si risolveranno immancabilmente in futuri disordini economici, con conseguenze dolorose anche in campo sociale. Ma quando le risorse sono bene utilizzate, come è in questo caso, alla gioia per l'opera che va ad iniziarsi, si accompagna la soddisfazione di avere posto le premesse, sia per l'ulteriore sviluppo dell'iniziativa, sia per il sorgere di altre proficue attività».

In precedenza aveva parlato l'ing. Mattei, per illustrare i dati tecnici del tronco di metanodotto che si inserisce nella rete dei metanodotti della Valle Padana; questa ora raggiunge uno sviluppo di oltre cinquemila chilometri. Egli ha quindi sottolineato l'importanza del metano agli effetti dello sviluppo industriale, rappresentando esso il combustibile a più basso prezzo in Europa. Ha inoltre posto in rilievo l'importanza del metano quale materia prima nell'industria petrolchimica, che oggi in Italia ha una produzione capace di affrontare validamente la concorrenza degli altri paesi.

Infine, l'ing. Mattei si è intrattenuto in particolare, sul contributo che il metano potrà dare anche alla Marca trevigiana, e, in definitiva, assicurare, con l'incremento dell'industria, nuovi motivi di lavoro per centinaia di operai.

Un discorso di Tambroni

Confermate per ottobre le elezioni amministrative

Bergamo, 29

Il Presidente del Consiglio on. Tambroni, è giunto oggi a Bergamo, dove ha inaugurato i musei di archeologia e storia naturale.

Conclusa la cerimonia inaugurale, l'on. Tambroni, ha lasciato la cittadella e attraverso le vie cittadine, dove è stato salutato dalla folla riversatasi lungo il tragitto, si è diretto verso la residenza municipale, per un incontro con le autorità della provincia.

Rispondendo al saluto rivoltogli dal Sindaco, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un discorso col quale ha passato in rassegna l'attuale situazione politico-economica del Paese.

«Noi ci apprestiamo — egli ha detto — ad una consultazione generale amministrativa che nel mese di ottobre dovrà chiamare, come tutti i partiti politici desiderano, il corpo elettorale ad esprimere democraticamente la sua opinione nella scelta libera degli amministratori del prossimo quadriennio».

«Compito degli enti locali — ha aggiunto il Presidente — è soprattutto quello di realizzare la politica delle opere valide e delle esigenze necessarie alle popolazioni per un miglior tenore di vita in una prospettiva di carattere sociale».

Il Presidente Tambroni ha poi sottolineato come la nostra ansia di migliorare sempre più le nostre condizioni, caratteristica essenziale del mondo di oggi, deve essere commisurata ai maggiori problemi e alle esigenze primarie che la nostra comunità deve tenere presente. «E' bene — ha detto il Presidente del Consiglio — che ciascuno veda il proprio problema; non è bene che si limiti a vedere il proprio campanile: il problema, cioè, deve essere veduto nel quadro generale dei bisogni. I tempi sempre migliori del nostro paese saranno possibili e più prossimi se tutti gli italiani coopereranno».

Dopo aver affermato che occorre che le maggiori provvidenze vadano al Sud, considerato il maggiore benessere del Nord, anche se non dovunque, e che bisogna peraltro evitare che si verifichino strozzature economiche nelle zone centrali della nostra penisola, Tambroni ha così concluso: «Vi sono i mezzi non per osare ma per camminare. Credo che in dieci anni, se le cose del mondo procederanno sulla strada pacifica della solidarietà, l'Italia avrà fatto un lungo cammino; tanto ampio quanto non ne ha compiuto in un secolo dalla sua indipendenza e dalla sua unità».

TUTTO UN MONDO DI CARTAPESTA IN PREDA ALLE FIAMME

Distrutti in un immane incendio i carri del Carnevale di Viareggio

Pochi minuti sono bastati per provocare un danno valutato a oltre cento milioni
Un corto circuito all'origine del disastro - I carristi non erano assicurati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Viareggio, 29

Un improvviso pauroso incendio — che ha assunto aspetti apocalittici — ha distrutto la scorsa notte in pochi minuti gli «hangars» del Carnevale di Viareggio dove da anni si allestivano le costruzioni di cartapesta destinate ad animare i corsi mascherati. Erano le 1,30 quando le fiamme si sono sprigionate all'improvviso dai lati degli «hangars» che si affacciano su via Cairoli, di fronte al mattatoio comunale.

Il materiale con cui erano costruiti i capannoni — in massima parte legname — i carri ed i complessi dell'ultimo carnevale hanno alimentato l'incendio che si è sviluppato con incredibile velocità.

Le fiamme hanno trasformato gli «hangars» — che tra via Machiavelli, via Cairoli e la ferrovia occupano una superficie di oltre 22.500 metri quadrati — in un rogo immane che, alimentato dal vento di terra, ha divorato la costruzione in pochi minuti.

L'allarme è stato dato da una pattuglia di agenti del locale commissariato al comando del maresciallo Mazzantini. Accortisi delle fiamme, essi hanno chiesto l'immediato intervento dei vigili del fuoco. Anche alcuni cittadini, tra cui un vigile urbano, che si trovavano nei pressi (molti erano ancora nelle pizzerie che si aprono sul piazzale della stazione ferroviaria) sono corsi immediatamente sul posto per prestare la loro opera di soccorso.

Scene di panico si sono verificate tra gli abitanti delle case che sorgono immediatamente a ridosso dei baracconi. Mentre le fiamme che si sprigionavano violentissime dalla zona raggiungevano l'altezza di cento metri, la linea dell'alta tensione che correva proprio sopra degli «hangars», è saltata ed ha lasciato nel buio mezza città. Coloro che abitano in via Machiavelli e in via Cairoli hanno abbandonato le case nel timore che le fiamme le raggiungessero sotto la spinta del vento di tramontana.

Mentre un improvviso acquazzone portava un po' di speranza, le ultime case di via Machiavelli, e di via Cairoli, quelle contrassegnate rispettivamente dai numeri civici 250 e 187, abitate dalle famiglie Fantinato di sette persone e Bozzi di cinque persone, sono state evacuate completamente. Il signor Fantinato ha anche portato altrove su un camion alcune suppellettili nel timore che, sorgendo le case immediatamente a ridosso dei capannoni, le fiamme, che già le avevano raggiunte, potessero distruggerle.

Per buona fortuna e grazie al cambiamento di direzione del vento, avvenuto pochi minuti dopo che l'incendio è scoppiato, le due case sono state risparmiate. Sono da registrare però gravi danni alle coperture e qualche profonda crepa lungo le pareti esterne che confinano con gli «hangars».

Nell'opera di soccorso si sono prodigati in particolar modo le forze di polizia, dei carabinieri, privati cittadini che hanno aiutato le persone più anziane (molte delle quali colte da malore) a lasciare la zona. E' stato necessario anche l'intervento dell'ambulanza della Croce Verde che ha trasportato presso la sede di via Machiavelli tutte le persone che non potevano camminare. Giunti sul posto con due autobotti, dopo avere richiesto d'urgenza l'opera di rinforzo del distaccamento di Lucca, i vigili del fuoco hanno iniziato la difficile opera cercando, nell'impossibilità di domare le fiamme, di isolare le case a cui erano appoggiati gli «hangars».

Il sinistro ha assunto aspetti drammatici quando alcuni cittadini si sono accorti che a fianco degli «hangars» su via Machiavelli era parcheggiato un rimorchio di un «Fiat 26» carico di fusti di nafta. Per evitare che le fiamme lo raggiungessero lo hanno trasportato a forza di braccia lungo via Machiavelli.

Il crollo del tetto degli «hangars», avvenuto dopo un quarto d'ora circa dello sprigionarsi delle fiamme, ha proiettato tutto intorno frammenti di legno accesi, parte dei quali sono caduti al di là del fabbricato dei macelli e hanno attaccato il deposito di carburanti del calzaturificio Vela. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha evitato il peggio.

Drammatico è stato il salvataggio del custode degli stessi macelli, Giuseppe Iasiello, che, svegliatosi per il gran calore, è fuggito ed ha raggiunto il cancello che si apre su via Cairoli, proprio di fronte agli «hangars». Ma il calore delle fiamme aveva reso incandescente la pesante struttura del portone in metallo. L'uomo, preso da panico, ha cominciato a gridare ed è stato messo in salvo da un agente che lo ha fatto uscire dalla parte posteriore della costruzione.

Sul posto erano giunte intanto le autorità di polizia. Subito estate erano meta continua della visita di turisti stranieri richiamati dalla rinomanza internazionale della manifestazione.

Con ogni probabilità però la causa determinante può ricercarsi in un corto circuito nell'impianto di illuminazione di cui i capannoni erano dotati. La natura del materiale con cui erano costruiti gli hangars ha permesso alle fiamme di distruggerli rendendo vana la azione di spegnimento dei vigili del fuoco. I danni sono ingentissimi. Da calcoli approssimativi essi si aggirano sui cento, centodieci milioni.

A quanto risulta l'Ente Carnevale aveva da tempo provveduto ad assicurare contro i sinistri l'imponente costruzione. I carristi, invece, non erano assicurati.

Fulvio Apollonio

CACCIA AI VINCITORI DELLA LOTTERIA DI MONZA

E' stato venduto a Mantova il biglietto dei cento milioni

La cartella del secondo premio (50 milioni) venduta in provincia di Cagliari

Monza, 29

Il 2.o Gran Premio Automobilistico della Lotteria di Monza, è stato vinto dall'inglese Colin Davis su «Fiat Osca». Al vincitore è abbinato il biglietto della Lotteria: P-72786, venduto a Mantova, che vince il primo premio di cento milioni.

Al secondo posto si è classificato lo svizzero Grandsire, su «Fiat Stanguellini», al quale è abbinato il biglietto G-74787, venduto a Cagliari, che vince 50 milioni.

Al terzo posto si è classificato il neozelandese Hulme, su «Cooper», al quale è abbinato il biglietto S-44652, che vince dieci milioni.

Il biglietto vincente i cento milioni della lotteria di Monza è stato venduto a Mantova, nel Banco del lotto n. 201, in Vicolo San Carlo, ossia nel centro della città. Il Banco del lotto è gestito dalla signora Jolanda Artusi, abitante a Valletta Valsecchi. La signora Artusi ha venduto della Serie «P» cento biglietti: cioè dal numero 72751 al 72850.

Appena a Mantova si è avuta notizia che il biglietto B. 72786 aveva vinto i cento milioni, è cominciata da parte dei giornalisti la caccia al fortunato possessore della cartella. Le ricerche, però, sono subito apparse molto difficoltose. Tuttavia, a tarda notte, un passo avanti è stato fatto verso l'identificazione del possessore della cartella vincente. Con tutta probabilità il vincitore è un appassionato giocatore del Lotto. Infatti la signora Artusi ha dichiarato questa sera di avere circa 300 clienti fissi e molti di più occasionali. Nella sua ricevitoria sono stati venduti complessivamente 130 biglietti, di cui 70 della serie «P» cioè, come s'è detto, dal n. 72751 al n. 72820. Dai calcoli eseguiti essa ritiene di aver venduto il biglietto verso il 10 di giugno.

Il secondo biglietto vincente è stato venduto in Sardegna, e questa sera in tutta la provincia di Cagliari è cominciata la ricerca, per ora infruttuosa, del vincitore, al quale spettano 50 milioni di lire. Le matrici del biglietto sono in possesso del signor Enrico Tosoni, concessionario per la provincia di Cagliari della distribuzione dei biglietti per le lotterie.

La tragedia di Comacchio

Il colono omicida nega di aver voluto sparare

Ferrara, 29

Edoardo Farinelli, il colono che ieri a Comacchio ha ucciso con una fucilata l'undicenne Sergio Bellini e ferì Edgardo Farinelli di 13 anni, sorpresi a rubargli un po' di frutta, ha trascorso una notte agitata nella camera di sicurezza del comando dei carabinieri di Porto Garibaldi, dove nel tardo pomeriggio si era costituito.

Nelle sue dichiarazioni, verbalizzate oggi, Edoardo Farinelli ha negato di aver voluto sparare sui due ragazzi. Secondo la sua versione dell'episodio, egli se ne stava seduto dietro un cespuglio e stava cercando di arrotolarsi una sigaretta, quando gli sfuggirono accidentalmente due colpi dalla doppietta che raggiunsero i ragazzi. Sempre secondo le sue dichiarazioni, egli non avrebbe nemmeno visto i due ragazzi intenti a rubargli la frutta. Solo più tardi, quando sentì vociare sull'altra sponda del canale, si rese conto dell'accaduto e si dette alla fuga. Il Farinelli ha aggiunto che si trovava a guardia del frutteto, in quanto, nei giorni scorsi, le piante erano state danneggiate da vandaliche incursioni di alcuni ragazzi.

Finora non è stato ancora configurato il capo d'accusa a carico del Farinelli. Gli inquirenti intendono prima vagliare quanto dichiarato da Amleto Farinelli, il ragazzo rimasto ferito, e dagli altri due giovani, Edgardo Tomasi e Rino Gelli, rimasti a far da «pali» fuori del campo, oltre il Canale «Gronda».

Le condizioni del Farinelli sono ulteriormente migliorate nel corso della notte. Egli ha raccontato ai carabinieri che aveva appena superato assieme all'amico il canale delimitante la proprietà del Farinelli, quando trovò costui appostato e armato di fucile. I due ragazzi riguadagnarono il corso d'acqua per fuggire, ma, non appena toccata l'opposta sponda, sarebbero stati investiti dalla rosa di pallini delle due fucilate esplose dal Farinelli.

Non si esclude che la tragedia sia stata determinata parzialmente da una disgrazia e cioè che i colpi possano essere sfuggiti al Farinelli mentre inseguiva i due ragazzi.

TUTTO L'ALTO ADIGE INVESTITO DAL MALTEMPO

Grandinate a valle e neve in alta montagna

La temperatura è scesa a dieci gradi

Bolzano, 29

Violenti temporali si sono abbattuti nel corso della giornata sulla zona dolomitica e su tutto l'Alto Adige. Sulle vette più alte è caduta la neve, mentre nelle valli si sono registrate piogge torrenziali e grandinate.

Particolarmente avverse le condizioni del tempo sono risultate nella Val d'Isarco e nelle altre vallate laterali, dove la temperatura, anche nelle ore meridiane, si è aggirata sui 10 gradi. Nella piana di Bolzano nella conca meranese e nelle altre zone a coltura intensiva sono entrate in azione le batterie antigrandine.

Una frana di 600 metri cubi di roccia si è abbattuta in serata sulla strada del Brennero, nei pressi di Prato Isarco a due chilometri da Bolzano, ostruendo parzialmente la carreggiata.

Operai e mezzi dell'ANAS sono all'opera e si conta di poter riattivare il traffico in nottata o nelle prime ore di domattina. Altri franamenti, di scarsa entità, dovuti al furioso temporale abbattutosi nel pomeriggio, sono avvenuti su strade di secondaria importanza.

Da Voghera si apprende che i vigneti e i raccolti di frumento e di granoturco nel Comune di Romagnese sono stati gravemente danneggiati da una violenta grandinata abbattutasi nel pomeriggio di oggi nell'alta valle Staffora. I danni più gravi sono stati causati in cinque frazioni di Romagnese. Si calcola una perdita del 75 per cento di grano, del 40 per cento di granoturco e del 60 per cento di uva: minori sono invece le conseguenze della grandinata nelle altre località.

L'UNICO LATITANTE DELLA BANDA DI VIA OSOPPO

Castiglioni si fa vivo raccontando la sua fuga

Pubblicate da un settimanale le «memorie» del rapinatore

Milano, 29

L'unico latitante della banda di via Osoppo, Eros Castiglioni, che venne condannato in contumacia a 11 anni e 10 mesi di reclusione, racconterà nel prossimo numero di «Epoca» le circostanze in cui riuscì a sottrarsi alla cattura, dopo essere riparato — secondo la sua versione — a Sanremo, località in cui egli afferma di avere ancora soggiornato il 1.o aprile 1958.

«Mi trovavo a Sanremo, ben sistemato, ospite di una famiglia che ignorava la mia identità, ma mi restava pochissimo tempo per i preparativi di fuga. Nella zona di Ventimiglia, a quel tempo, funzionava ancora un buon servizio di trasporti marittimi clandestini. Mi avevano descritto il sistema. All'ora stabilita, arriva una motobarca che aspetta il passeggero per non più di cinque minuti. Se l'interessato ritarda, va tutto a monte. Ho avuto fortuna, molta fortuna, devo ammetterlo. Ma sarei caduto nella trappola della polizia (la polizia era stata informata che, a una certa ora, avrei telefonato a un amico dal posto pubblico) se all'ultimo momento non avessi mandato al mio posto Giuliana, una donna coraggiosa che ha legato la sua vita alla mia».

La donna alla quale accenna il bandito delle «tute blu» è Giuliana Daccò, una avvenente giovane sposa che per seguirlo avrebbe abbandonato il proprio marito e i figli.

Giuliana, accortasi però di essere pedinata, seppe escogitare un espediente per farsi notare dal Castiglioni, affinchè il fuggiasco si rendesse conto del pericolo incombente.

Mentre la donna veniva fermata e condotta a Milano, dove successivamente è stata rilasciata, il Castiglioni — secondo quanto lui afferma — era scappato in montagna. Poi era riuscito a trovare ospitalità presso una famiglia che non conosceva le sue vere generalità, riuscendo infine a espatriare clandestinamente e a raggiungere la Svizzera, dove in un secondo tempo lo avrebbe seguito la Daccò.

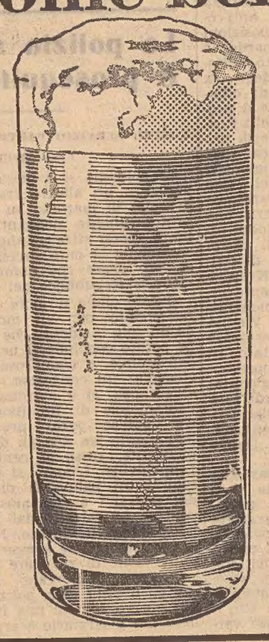
Inverosimile o intenzionalmente diretta a sviare le indagini sembra però una affermazione del Castiglioni che, nelle sue «rivelazioni» dice a un certo punto: «Fra una o due settimane, se tutto andrà liscio, mi imbarcherò su una vecchia nave. Ogni cosa è pronta per la partenza, con grandi probabilità di farla franca».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità variabile con possibilità di locali piogge o temporali sulle regioni centro-meridionali e sulle Venezie. Temperatura in leggera diminuzione. Venti deboli o moderati di direzione variabile. Mari generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 27; Verona Villafranca 15,24; Trieste 16, 25; Venezia 15, 24; Milano 16, 29; Torino 14, 25; Genova 20, 24; Bologna 17, 28; Firenze 19, 27; Pisa 19, 26; Ancona 19,28; Pescara 16, 30; L'Aquila 14, 24; Roma 18, 28; Campobasso 15, 24; Bari 19, 30; Napoli 19, 26; Potenza 15, 22; Reggio Calabria 21, 29; Messina 22, 29; Palermo 20, 30; Catania 21, 29; Alghero 19, 27; Cagliari 18, 31.

come bere una buona Birra



La Birra va bevuta versandola da una bottiglia piena e sigillata o spillandola direttamente dai fusti.

Esigete quindi che la Birra vi venga servita in modo da poterne gustare interamente il gradevole sapore e tutte le sue proprietà effervescenti e spumeggianti.

beviamo

Birra

chi beve Birra ha sempre vent'anni

SIGLA 91

FUTURISMO IN RUSSIA

UN solo difetto è nel volume di Angelo Maria Ripellino «Majakovskij» e il teatro russo d'avanguardia, e per tale difetto non ha avuto l'accogliente risonanza vasta e popolare, di massa, che merita lo studio scrupoloso e profondo di cui è documentata testimonianza: un difetto che va ascritto a lode dell'Autore: una ricchezza abbondante di spunti e di rivelazioni, uno schieramento di nomi rappresentativi di un movimento, chiave di numerose dialettiche risultanze.

Talvolta, complice la ignoranza della lingua per cui fatichi a tenere a memoria le serie dei nomi che l'Autore sottolinea e che derivano da ricerche e incontri indubbiamente fatti *in loco*, con serietà da iniziato, hai l'impressione di restare estraneo o quanto meno ai margini della poderosa raccolta di nozioni che l'Autore ti pone sotto gli occhi, e ti pare di perderti dietro i richiami fascinosi di una cultura, il cui impegno supera le comuni dilettantesche superficialità da orecchianti.

* * *

E' nucleo centrale dell'opera la stagliata figura del Majakovskij e quanto scaturisce dall'esame della personalità prismatica di questo straordinario e geniale rivoluzionario incontra il tuo incondizionato consenso.

Se affondiamo il nostro bisturi nel massiccio tronco del movimento futurista, checchè se ne dica da coloro che appena lo sfiorarono o che guardano con un accennato sorriso ironico di *sufficienza*, noi che fummo dei primi scrittori a lanciarne il manifesto, e sudammo, esaltati e convinti, a scerpare e a diffondere le ricche linfe su tutte le vie del mondo, ricavandone beffe, o sopportate ospitalità, e poi orgiastiche accoglienze, perchè toccavamo le anime pronte, quasi in attesa di tanto avventuroso coraggio, se affondiamo ancora, ripeto, il nostro coltello nel vigoroso tronco straricco, troviamo che è da ignoranti o da gente in mala fede negare la vitalità e l'eredità del grande movimento.

Ora il libro del Ripellino è la denuncia di ciò che direttamente o indirettamente operò quel nostro virus di rivoluzionaria essenza nel mondo artistico dei giovani russi, che di tutte le genti che intesero l'inesorabile ventata della nostra geniale avventura futurista furono i primi contagiati e fatti scattare dal loro mondo senza avvenire.

Il Ripellino alle prese coi censori che continuano a presentarci il Majakovskij un «pedante e scolastico» artista, riesce a liberarlo dalle loro maglie.

Sentite il tono aggressivo del critico: «Questi esegeti zelanti dimenticano che, dopo l'epopea d'ottobre, il futurismo fu favorito dal regime e quasi assunto a tendenza ufficiale. Il loro forzato disprezzo scaturisce d'altronde dal proposito di svilire (notate) la più bella stagione delle arti e delle lettere russe di questo secolo a vantaggio dei bolsi prodotti d'un malinteso realismo».

Ci basterebbe questa energica affermazione del Ripellino, derivata dalla profonda conoscenza — permettete che ci ripetiamo — della letteratura russa, per potere proclamare senza prudenti riserve, che il nostro movimento irruppe su una giungla inerte e sonnacchiosa e sollevò per oltre un ventennio gli spiriti nelle varie manifestazioni artistiche: lirica, teatro, coreografia, cinema, musica, ecc.

* * *

Il Ripellino affronta con occhio vivisezionatore *l'egofuturismo* e il *cubofuturismo*, ponendo i punti sulle realizzazioni del secondo e sulla inanità del primo. E qui inizia la particolareggiata analisi dei singoli scrittori con un distacco che dà rilievo alle farcite e logore banalità dei trattatisti.

Con notevole impegno definisce la stagliata figura di Chlèbnikov che egli pone sullo stesso piano del Majakovskij, vitalità del secondo, avventurosa e straordinaria violenza fantastica del primo.

Conferenzieri, recitatori di versi, sbalordivano — siccome avveniva tra noi —, i sonnacchiosi spiriti borghesi.

Le avventure del nostro Marinetti a Pietroburgo e a Mosca sono note soltanto agli iniziati ed è una rievocazione assai cara a chi di noi ignorava le reazioni dei cubofuturisti alla visita efficiente del nostro Amico.

Ancora una parola del Ripellino per fissare l'immagine del Majakovskij: «Sembra ch'egli si levi a tu per tu con l'universo in una scena planetaria, ma il suo rovescio ha un senso di solitudine e di smarrimento».

Ma furono le conferenze e i dibattiti che posero in risalto le doti drammatiche del Poeta.

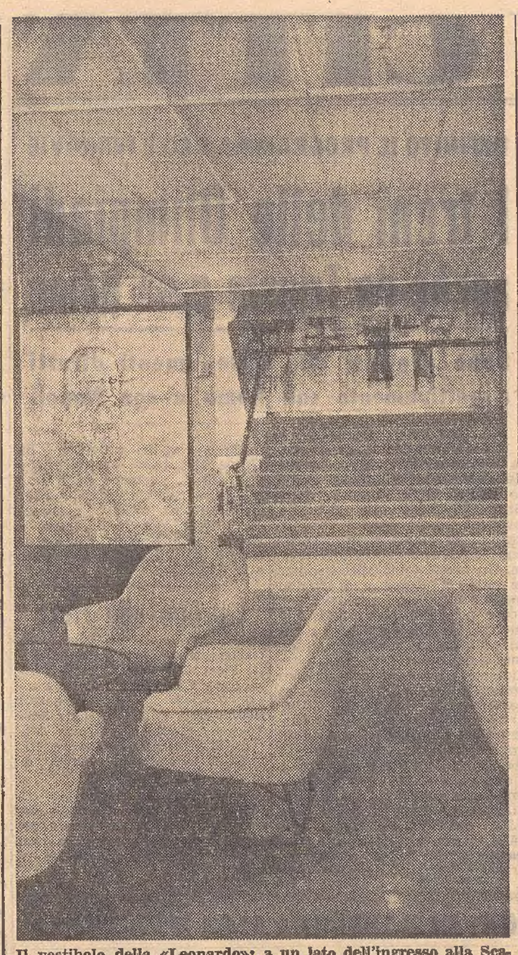
A un certo punto l'Autore dell'esegesi è condotto dalla natura di quel movimento da noi futuristi inalberato nel Paese del Cremlino a sottoporre al suo giudizio critico e al suo senso estetico *la pittura* che era stata chiamata in causa — diceva nel 1912 il Chlèbnikov: «Noi vogliamo che la parola segua audacemente la pittura».

E Majakovskij afferma che tutte le arti debbono provarsi all'impeto rivoluzionario del futurismo.

Il libro del Ripellino non si ferma all'esame di questa affermazione, ne indica lo svolgimento e l'arrivo. Da tali conati, al tavolo delle ricerche e delle scoperte, perviene a realizzare un quadro, che vuole essere scrutato attentamente, ove il caso Pasternak, per esempio, è visto con preannunziata soluzione: rivelazione per gli iniziati e per i profani.

Di tanto era bene parlare, già che, ripetiamo, coloro che tale materia hanno presentata prima dell'apparizione di questa opera, ci avevano lasciati insoddisfatti se non delusi.

G. Manzella Frontini



Il vestibolo della «Leonardo»: a un lato dell'ingresso alla Scala d'oro campeggia uno sbalzo in argento con la testa di Leonardo, ispirata al famoso autoritratto del sommo italiano

OMAGGIO DI FIRENZE AL FIGLIO ILLUSTRE

Presente «tutto Rosai» alla mostra di Palazzo Strozzi

Si è voluto ricordare una personalità che da vent'anni rappresentava l'eterna inclinazione fiorentina per l'arte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, giugno

La grande mostra dell'opera di Ottone Rosai, aperta alla «Strozzina» di Firenze, non è soltanto una rassegna, l'omaggio della sua città natale all'artista, di recente scomparso. Raffigura un po' il ricordo solidale di Firenze e dei fiorentini, verso una personalità che ancora in vita era diventata emblematica dell'inclinazione fiorentina per l'arte. Ottone Rosai voleva dire Firenze, tout-court, da almeno un ventennio. La sua ombra incombeva per le strade e le piazze fiorentine, con una violenza singolare. Dalla bocca, dai ricordi degli amici, che preferiva scegliere tra i letterati più fini e rigorosi della fine e rigorosissima Firenze, Ottone usciva come un «capo». Ancora di recente, poco prima della sua repentina scomparsa, a Ivrea, allestendo una sua organica personale — rammento Rosai, con Luzi, Parronchi, accompagnarmi verso la stazione, di notte. Stava in disparte; ma nulla gli sfuggiva delle parole anche soltanto sussurrate tra noi: era vigile, con quel tanto di sdegnoso e di sospettoso che faceva della sua compagnia qualcosa d'indimenticabile. E di violento. L'ombra gigantesca del suo grande corpo, soltanto un po' curvo, ma enorme: si rifletteva sui muri, sulla strada; ed era sempre come per sfuggire, dileguarsi.

L'omaggio fiorentino a Rosai è di grande classe. E' stato realizzato attraverso un Comitato nazionale d'onore, presieduto dal Presidente Gronchi. E un comitato promotore, fatto di fiorentini puro sangue e amici di Ottone, ha preso risolutamente l'iniziativa di queste onoranze a Ottone Rosai, che per primo atto si concretano nella grande rassegna di Palazzo Strozzi.

A Firenze scotta l'asfalto, oggi, scottano le pietre del più bel palazzo del mondo: e l'androne è tuttavia ombroso e arioso. Vi si spengono le voci. Si scende alla Strozzina.

Le opere esposte sono intorno alle 250, tra pitture e disegni. In certo modo, un «tutto» Rosai, che dall'ormai celebre autoritratto in figura di teppista, risalente al 1911 o al 1912, corre fino ad opere dell'anno stesso della morte, 1957. Il catalogo della mostra è di Pier Carlo Santini, un «rosaista» tra i più autorevoli, filologicamente ferrato. Il catalogo è sobrio: riproduce le opere, ne dà il regesto scrupoloso. Santini si preoccupa di giustificare talune minuscole lacune, su dati minuziosi; ed inevitabili, in attesa della monografia vallecchiana che lo stesso Santini sta preparando. Invece: a me pare un catalogo dei migliori consultati in questi anni; senza sfoggio di dottrina critica, attenendosi all'osso delle cose: la descrizione esatta dei dipinti, la loro storia, la bibliografia. Che più? Ottone è certamente grato di questo ricordo della sua Firenze. La mostra di Palazzo Strozzi viene dopo la grande personale del 1957 a Ivrea, pure allestita dal Santini insieme a Rosai medesimo; e della rassegna in parola appare un completamento. Per lo meno la scelta delle opere — che ha pur dovuto superare difficoltà, diciamo, logistiche di non lieve entità — a me sembra questa volta ancor più interessante; certe volte, i pezzi sono d'un'intensità indiscutibile.

L'arte di Rosai ha tutta una tradizione che sfuma nella leggenda. Leggendaria la figura, la vita, l'estrazione di questo pittore: vissuto e formatosi nella Firenze del primo dopoguerra, con una esuberanza di temperamento, che lo condusse anche all'impegno politico. Ma Rosai dedicò alla sua pittura quanto aveva di più prezioso; la solitudine e un rigore, una disciplina tutta interiore.

Nacque nel 1895; a undici anni frequenta l'Istituto d'arte decorativa di Santa Croce ed era stipettaio nella bottega del padre. A soli 16 anni, nel 1911, tiene a Pistoia la sua prima mostra: incisioni. Fu futurista; interventista e combattente nella prima guerra mondiale. Ma fu soprattutto e soltanto pittore. E quale pittore. Intorno alla sua arte si potrebbe discutere all'infinito. Un carattere risalta tuttavia agli occhi anche del profano: quel tanto di rude, di popolaresco, di violento — che magari Rosai volle anche accentuare, talvolta, imporre di forza. Ma un dato è indiscutibile in Rosai: la sua violenza non è mai posa; quella furia popolaresca, che subito scatta dal «Teppista» del 1911, non è mai in lui tradita attraverso un accomodamento retorico. E il «vernacolo», il bozzettismo di certo fiorentinismo, non tocca Rosai che di rovescio: mettendo ancora più a nudo, cioè, il lato brusco, popolaresco; e quindi risolvendosi in qualcosa di profondamente amaro. L'amarezza equilibra il sentimentalismo, in certo Rosai descrittore di tipi e di luoghi fiorentini.

La pittura di Rosai è un fatto di temperamento, prima che di stile. Egli ci teneva, a questa autenticità interna; per essa ha spesa la vita, raramente concedendo all'accademia, alla bravura del mestiere. E quasi sembrava non ne avesse, di ingenocini professionali. Al popolo, alla sua Firenze delle viuzze, dei tipi vicini alla «macchietta» (ma dolorosamente effigiati, su uno scarno esito da primitivo) — Rosai seppe far materia di una poesia difficile, scontrosa, intimamente sfrenata e disperata.

La mostra della Strozzina ci conferma questi elementi, anche se — come succede per ogni opera umana — non siano da sottacere alcune opere a nostro avviso meno riuscite di altre. Ma queste che toccano il centro dell'ispirazione rosaiana, sono pitture di gran conto, nel quadro attuale dei valori e delle esperienze. La «Vecchia» famosa del 1919, non è una rappresentazione sconvolgente dell'umanità fermata dal colore? E' la vecchiaia, tout-court: la figura, il corpo, che sfuma, quasi s'incorpora col muro; e sul dissolversi del corpo, quel viso tragicamente disegnato. O «Mio padre» del 1920: la solitudine fatta persona e ambiente — con una violenza che Rosai farà presto sua molla essenziale. Ma qua non è possibile passar in rassegna la mostra. Veda da sè il visitatore, troverà un Rosai di pieno rispetto, come si diceva, anche dove i risultati possono apparire meno intensi; per quella fermezza della sua natura, che non tollera distrazioni. Neppure nell'ultimo periodo rosaiano: quello che taluno ha persino indicato come «chiarista» — ma dove la fluidità e delicatezza delle tinte, non tragga in inganno: è sempre l'amaro Rosai a dipingere.

Antonio Manfredi



Le candidate all'elezione di «Miss Universo» posano in passerella in un locale del New Jersey

LA «LEONARDO DA VINCI» PARTE OGGI PER NEW YORK

IL TEMPO SI FERMA NELLA CITTA' NAVIGANTE

Tecnici e artisti si sono superati in nobile gara a bordo dell'ammiraglia della flotta italiana: il grande nome inciso sulla prora era un irresistibile incitamento per tutti

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 29

Prima di premere il tasto di un ascensore, per ridiscendere in cabina, ci accadde di leggere sulla parete della galleria queste parole: «Chi vuol vedere come l'anima abita nel suo corpo, guardi come esso corpo usa la sua quotidiana abitazione»; e più sotto: «La anima non si può corrompere nella corrution del corpo». Erano frammenti di un lungo discorso grafico inciso dal pittore Cagli sui pannelli delle porte, e voleva essere un'interpretazione in chiave contemporanea del pensiero leonardesco. Più avanti, era scritto che «Leonardo nasceva a Vinci (sabato, 15 aprile 1452, alle 3 di notte) figlio naturale di Ser Piero di Antonio». Nel corso del silenzioso tuffo verso i ponti inferiori, ci riapparve, evocato da quelle parole, il volto che avevamo incontrato nel vestibolo, su una lastra d'argento: quel volto stupendo, unico, disegnato a propria immagine dal gran Vecchio; gli occhi penetranti sotto la fronte corrugata come un oceano in tempesta, la saggezza distesa fra ruga e ruga nella cornice della selvosa barba.

Leonardo da Vinci. Forse mai una nave portò un più glorioso nome. Sin dal suo battesimo la nuova possente creatura d'acciaio trasmise agli uomini chiamati ad avviarla dal letto delle scalo alle strade del mare, più ancora dei cento quesiti d'ordine tecnico, un superiore assunto, poetico e misterioso insieme. Forse lo avvertirono già gli oscuri artefici che operarono con il cannello ossidrico e con i martinetti pneumatici, i fonditori e i carpentieri; perchè anch'essi, una volta o l'altra, dovevano essersi imbattuti in quel nome, se non altro nelle lezioni scolastiche dei figli; o al cinema, dove per mesi e mesi comparivano sullo schermo, nei documentari, le prodigiose creazioni, le sovrumane intuizioni di quel sommo italiano; e lavorarono tutti con un impegno esemplare, quasi a voler dar prova della loro dignità di uomini ancor prima che della loro sapienza d'artigiani.

Lo slancio creativo

Ma per l'altra folta legione, progettisti, ingegneri, architetti, artisti, arredatori, costruttori navali, l'impegno diede a ciascuno di essi un'esaltante vertigine; li chiamò a superare una prova cruciale delle loro capacità creative, quasi a un cimento decisivo. Peraltro, il fascino di quel nome rappresentava anche un pericolo, in quanto convogliava infinite tentazioni; e una nave non può essere nè un'apoteosi, nè una celebrazione. Scrive G. C. Argan, in un opuscolo dedicato alle arti a bordo della «Leonardo da Vinci»: «Leonardo fu, nel suo tempo, l'intelligenza più libera, più aperta alla sperimentazione, più spregiudicatamente moderna»; e altrettanto hanno tentato di esserlo gli artisti italiani di cinque secoli dopo. Secondo Argan, «l'arte astratta è arte del nostro tempo» ed è quella che «bene si adatta, per la struttura formale, ad adempiere a compiti di alta decorazione. Lo aspetto formale e coloristico degli ambienti di bordo deve dare agli occhi del passeggero lo stesso piacere che può dargli una buona lettura, uno spettacolo, una musica».

Non spetta a noi dire se l'arte astratta è veramente l'arte del nostro tempo; del resto, essa si riflette, per quanto riguarda la «Leonardo da Vinci», solo, o prevalentemente, nelle opere di pittura e scultura; e Trieste vi ha un posto d'onore con quattro suoi artisti: Marcello Mascherini, Dino Predonzani, Luigi Spacal, Franca Luccardi. Per tutto il resto, dall'arredamento alla decorazione, il cosiddetto astrattismo è piuttosto un segreto motivo conduttore, sufficientemente placato, o sussurrato a fior di labbro, che dissolve esuberanze e retoriche con soluzioni accettabili. E' ben vero che Leonardo fu l'intelligenza più libera, più aperta alla sperimentazione, più spregiudicatamente moderna; ma guai a chi avesse osato mettersi in gara con lui.

Doveva una volta il cronista, alla «première» di una nave, dar fondo al proprio vocabolario per tentare di far «vedere» al lettore quanto egli aveva notato nella sua visita. Diamola per scontata questa ormai vana esercitazione: schermo, video, rotocalco hanno da un pezzo, prima e meglio di lui, raccontato tutto; e a fastosi colori e addirittura con un melodioso sottofondo musicale. Gli undici ponti, le trentadue sale, le cinque piscine, le cinquecento cabine, le verande, le passeggiate coperte e scoperte, le gallerie, il cinematografo, gli scaloni d'oro e d'argento, i vestiboli, le sale da pranzo, i bar: l'occhio fotografico ha già rivelato ogni cosa con insuperabile fedeltà.

Certo, il trovarsi a bordo della «Leonardo», e il sentire com'essa diventa, da un'ora all'altra, una cosa sola con i suoi passeggeri, li conquista e li fonde, è forse ancora intraducibile allo strumento meccanico o alla piatta riproduzione fotografica. Una festa da ballo in un sontuoso salone di oltre cinquecento metri quadrati, largo ventisette e lungo diciannove, con a lato due immense vetrate sul mare, decorato ad arazzi, con centinaia di persone che conversano, o danzano, o centellinano un liquore, mentre la città navigante scivola sull'acqua a quaranta all'ora; o un pranzo di gala servito con estrema raffinatezza, fra argenterie, cristalli e fiori, con le fiabesche uscite dei camerieri, a luci spente, recanti su vassoi il dolce alla fiamma o il caviale nelle torri di ghiaccio illuminate di rosso e di verde; o una serata al cinema-teatro, dotato di palcoscenico e di schermo cinematografico, di soffici poltrone distanziate come nei teatri delle nostre città; e incontrare nelle ore del sole folle di bagnanti nelle piscine o nelle verande dove si serve l'aperitivo, o al banco attrezzato per il servizio di rosticceria o di piatti freddi; e soffermarsi nelle «boutiques», dove si possono ammirare, e acquistare, oggetti di alto pregio, dalla collana di perle al profumo, dalla macchina fotografica alla radio portatile, dal «foulard» al cronometro, avanguardie dell'ultimissima produzione italiana, francese, tedesca, inglese, americana, giapponese; o seguire, passando da una sala all'altra, una partita a bridge, o di tiro al piattello, o di tennis da tavolo; o ascoltare un concerto trasmesso dall'impianto per la musica ad alta fedeltà racchiuso in uno speciale mobile d'arte alto otto metri, nel salone Belvedere, destinato alla lettura (oltre mille volumi nella libreria); alla scrittura e alle audizioni musicali; o far quattro chiacchiere in uno dei tanti bar, vivaci crocicchi cosmopoliti, terreno di felici incontri nelle ore dell'aperitivo...

Ore di grazia

Forse tutto ciò — qui peraltro solo elencato in una successione di capitoli, ciascuno dei quali meriterebbe molte pagine di descrizione — non può essere ridato dagli altri mezzi del moderno linguaggio a transistor; i momenti di vita a bordo di una grande nave sono carichi di emozioni diverse, lievitano tutti da una premessa fondamentale, quella di offrire ai viaggiatori, all'uomo insomma, una parentesi di grazia, di distacco dal consueto travaglio quotidiano, di oblio, di distensione, di serenità. Ogni elemento della nave — ma diciamo pure: della città che naviga — è creato proprio in funzione di questo proposito: dare a chi si trasferisce da un Paese all'altro lungo le vie del mare, una fase di vita inedita, o dimenticata, quale non è possibile incontrare altrove o altrimenti, ineguagliabile. La nave vince la sua battaglia con il quadrigetto non certo sulla misura del tempo calcolato su un quadrante, ma su un piano diverso: essa fa riscoprire all'uomo la bontà di alcune consuetudini di vita che ormai sembrano remote, il piacere di gustare una giornata ora per ora, senza affanni, senza quella fretta disperata che oggi incalza l'individuo appena si leva dal letto.

Ci accadde di osservare la rapida metamorfosi avvenuta nei cinquecento ospiti che la «Leonardo» condusse sul Mediterraneo nella sua crociera inaugurale: bastarono poche ore per operare una specie di «lavaggio» mentale in ogni individuo.

Il successo nel mondo

Personaggi di alto rango finirono col rivelarsi diversi dal loro quotidiano «cliché» ufficiale: l'Ambasciatore Zellerbach che sceglie con la moglie una cravatta nella boutique e discute amabilmente con la vendeuse; il Presidente del Senato Merzagora che si diverte a sfoggiare magliette bicolori sul ponte Lido, popolato di bagnanti; il Presidente della Camera Leone che batte le nocche su un tamburello a sonagli per accompagnare una frenetica tarantella; l'onorevole Fanfani che commenta al figlio, seduti tutti e due al cinema, l'«Indiana» di Rossellini... Vacanza, insomma: ma d'una qualità rara, quale solo può essere trovata nello stupendo isolamento sul mare, a bordo di un transatlantico. Una frase del primo commissario Fiorello de Farolfi, triestino: «Arrivano a bordo con una valigetta di tranquillanti o cose del genere. E' la sola che non apriranno mai».

Per quattro viaggi, andata e ritorno, la «Leonardo da Vinci» è interamente prenotata sino all'ultimo posto. Gli americani, in particolare, hanno fatto ressa agli sportelli dell'«Italia» per assicurarsi una cabina; e inglesi, francesi, italiani, tedeschi, olandesi. Si è verificato l'inconsueto fenomeno delle prenotazioni a molti mesi di distanza dal viaggio inaugurale. Non mancano grandi e comode navi sulla rotta Europa-Nord America; ma le nostre continuano a mantenere inalterato il loro prestigio. Siamo ancora al secondo posto nel traffico passeggeri complessivo tra il Nord America e l'Europa; e non è poco, ove si consideri la potenza delle Nazioni concorrenti. Teniamo il posto con navi di alta qualità».

Mentre la «Leonardo» parte, nei cantieri di Trieste e di Genova si appresta la costruzione di altre due turbonavi, di maggiore tonnellaggio e di più alta velocità. Lo sforzo del Paese — unità del genere costano oltre venticinque miliardi — è assai impegnativo. Ma necessario: al di là degli interessi d'ordine economico legati al traffico marittimo, con queste superbe navi l'Italia è presente nel mondo e di continuo lo percorre, mostrandosi a tutti. Salire a bordo della «Leonardo» da un porto straniero significa incontrare subito l'Italia, giudicarla da cima a fondo: arte e scienza, costume e civiltà. E' paesaggio ed è casa, macchina e fiore, calcolo e poesia. Seicento uomini sono costantemente al servizio della nave; e dopo che decine di migliaia di altri uomini, ignoti e illustri, l'hanno realizzata. E adesso che solca i mari, le è sempre accanto, anche se invisibile, tutto un popolo, con l'intera sua cifra umana.

Ugo Sartori

Una rassegna a Parigi di scultura italiana

Venezia, 29

In applicazione dell'accordo culturale italo-francese, la Biennale di Venezia ha organizzato, per incarico del Ministero della P. I. e del Ministero degli Esteri, una mostra di scultura contemporanea al museo Rodin di Parigi.

La mostra, che sarà inaugurata domani 30 giugno, presente il segretario generale della Biennale di Venezia, prof. Dell'Acqua, è stata curata da una commissione composta dai prof. Carli Pallucchini e Valsecchi.

Oltre a sculture di Boccioni e di Arturo Martini, la mostra che resterà aperta fino al prossimo settembre, comprende una novantina di opere di vari scultori italiani viventi: Broggini, Calò, Cappello, Castelli, Cherchi, Consagra, Crippa, Fabbri, Fazzini, Fontana, Franchina, Gallo, Garelli, Greco, Guerrini, Lardera, Leoncillo, Manzù, Marini, Mascherini, Mastroianni, Mazzacurati, Milani, Minguzzi, Mirko, Negri, Perez, Arnaldo e Gio Pomodoro, Ramous, Salimbeni, Salvatore, Signori, Somaini, Tavernari, Trafeli e Viani.

Il catalogo della mostra, che è stato stampato a cura del museo Rodin con la collaborazione tecnica dell'archivio storico d'arte contemporanea della Biennale di Venezia, reca un ampio saggio introduttivo sulla scultura italiana contemporanea del prof. Pallucchini.



STORIA ILLUSTRATA

mensile di STORIA ARCHEOLOGIA GEOGRAFIA

edito da ARNOLDO MONDADORI

164 pagine 200 lire

Dal sommario di Luglio

CARTAGINE, LA CITTÀ DEI DISONESTI AMORI:
rievocati i vizi e i culti crudeli che si svolgevano nella città nemica di Roma

IL GIRO DEL MONDO DELLA NAVE FANTASMA:
le imprese compiute durante l'ultima guerra dalla nave corsara tedesca Komet

IL GIAPPONE IN FIORE:
uno spettacolare servizio a colori sulla natura e sull'arte giapponese

COME VIVEVANO GLI EGIZI:
un servizio a colori e in bianco e nero sulla vita degli Egizi ai tempi di Ramses IIo

GLI ATTENTATI FALLITI CONTRO HITLER:
una serie di tragici errori nella rigorosa inchiesta di un giornalista austriaco

RASPUTIN:
il mugik russo, ipnotizzatore e taumaturgo, analizzato dai criteri della scienza moderna.

IN TUTTE LE EDICOLE DAL 29 GIUGNO

Cos'é STORIA ILLUSTRATA: é la rivista che presenta, in forma divulgativa e moderna, argomenti abitualmente trattati da pubblicazioni specializzate in storia, geografia ed archeologia. Suggestivi servizi a colori illustrano luoghi e personaggi di particolare fascino e rendono avvincente la lettura, tanto da sembrare fatti di cronaca. Non é un trattato di storia, di geografia o di archeologia, ma la rivista completa che interessa tutti.

CRONACA DELLA CITTA'

MODIFICATO IL PIANO REGOLATORE

Voto favorevole al Comune per i grattacieli di Campi Elisi

Acquistato il terreno per poter ampliare la «Duca d'Aosta» e varata la costruzione della nuova scuola in via Vasari

Nell'ultima seduta di questa sessione il Consiglio comunale ha approvato — contrari i liberali e l'indipendentista Tolloy, astenuti i consiglieri (Benni (DC) e Pincherle (PSI) — la variante al piano regolatore per la zona di Passeggio Sant'Andrea, che interessa il progetto per la costruzione di due grattacieli ai lati del piazzale della Resistenza. Su questo argomento più volte il Consiglio aveva avuto modo di intervenire e anche in sede di delibera si è sviluppata un'ampia discussione sui riflessi di questo provvedimento per quanto concerne la tutela del panorama che piazzale Rosmini offre. Si trattava di approvare la variante al piano regolatore onde consentire la realizzazione del progetto che prevede la costruzione di due grattacieli, a settanta metri di distanza l'uno dall'altro, e la cui altezza supererà di quattro metri il livello della balconata del giardino di piazzale Rosmini.

Perplessità sono state sollevate dalla cons. Benni, mentre una contrarietà precisa è stata espressa dal cons. Morpurgo (PLI), il quale ha rilevato come l'erezione dei due grattacieli diminuirebbe sensibilmente la prospettica magnifica che oggi si può avere dal giardino di piazzale Rosmini; ha proposto come soluzione intermedia, per non pregiudicare l'iniziativa edilizia, l'acquisto da parte del Comune degli ultimi quattro metri d'altezza dei due edifici, il cui tetto in questo caso sarebbe pari alla balconata del giardino; si tutelerebbe così il passaggio e l'ambiente attuale. L'assessore Geppi ha da parte sua precisato le caratteristiche essenziali del progetto: oltre mezzo miliardo di investimento edile, le due torri a 70 metri l'una dall'altra su un fronte di 110 metri, in modo da risultare una specie di quinte al colpo d'occhio che si avrà dal giardino Rosmini.

Per creare una nuova arteria parallela alla via San Marco e congiuntamente la via Vespucci alla via Frausin il Consiglio ha inoltre approvato una spesa di 29 milioni 230 mila lire per l'acquisto di tremila 757 mq. (a circa 7 mila lire il mq.) di una partita tavolare. La nuova via si aprirà fra la facciata posteriore della scuola «Duca d'Aosta» e il ricreatorio Pitteri; la scuola potrà esser ampliata.

Altra delibera di importanza è stata quella per l'espropriazione di immobili per la costruzione della nuova scuola di via Vasari. I primi due lotti sono stati già acquistati, per il terzo non era stato raggiunto l'accordo; allora l'Amministrazione comunale ha chiesto l'intervento della Prefettura che ha autorizzato il Comune all'occupazione del terreno in attesa di definire la questione e previo versamento dell'importo di 38 milioni 577 mila lire, secondo la valutazione peritale del terreno ([...]to di circa 33 mila lire al mq.).

Una riduzione del 50 per cen[...]lle tariffe per l'uso dei [...] sportivi è stata approva[...]l Consiglio. Il provvedi[...] ha lo scopo di incremen[...] sport e di adeguare le [...]fe comunali a quelle dei [...]pi privati. Per il campo di [...]n Luigi la riduzione è superiore al 50 per cento (onde attirarvi una maggior frequenza), per quello di via Flavia inferiore. Come l'assessore Faraguna ha rilevato, le tariffe saranno fra le più basse rispetto a quelle in vigore nelle altre città.

Il gruppo comunista e quello del PSI non hanno approvato il piano finanziario per il 1960 per la gestione del Castello di San Giusto, presentato dalla Azienda autonoma di soggiorno. Il cons. Tonel ha rilevato che molte perplessità si hanno per l'esito delle sub-gestioni dei locali pubblici del Castello e che manca un programma definito per le manifestazioni che durante la stagione saranno allestite al Castello; ha lamentato il mancato allestimento di un festival dell'operetta. Il piano finanziario è stato comunque approvato, a maggioranza, dal Consiglio.

Una garanzia del Comune per un mutuo di cento milioni di lire è stata concessa all'IACP. Questo istituto ha in programma la costruzione di alloggi popolari per una spesa di 200 milioni di lire, nei quali sistemare le famiglie che saranno sloggiate da edifici la cui stabilità potrebbe esser compromessa dai lavori per le gallerie della circonvallazione ferroviaria; metà della spesa sarà sostenuta dal Commissariato generale del Governo (a fondo perduto), per l'altra metà sarà acceso un mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

ALLE ORE 19 AL C.C.A.

La dott. Sandeschi Scelba parlerà oggi alle donne

Per iniziativa del Comitato nazionale italiano per la celebrazione del 50.o anniversario della «Giornata internazionale della donna» la dott. Teresita Sandeschi Scelba, presentata dalla signora Letizia Fonda Savio, farà oggi la relazione del Convegno internazionale di Copenaghen. La conferenza avrà inizio alle ore 19 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2. Ingresso libero.

IN PREMIO LA «CAMPANA DI SAN GIUSTO»

Cinema e TV in gara nel palio della pubblicità

La giornata del Camerun ieri a Montebello
Eccezionale affluenza di visitatori alla Fiera

Il Festival nazionale del film pubblicitario cinematografico e televisivo è diventato ormai una manifestazione tradizionale fra quelle che si svolgono nell'ambito della Fiera di Trieste ed ha assunto una primaria importanza, essendo la più seguita oltrechè la prima organizzata in Italia. Quest'anno anzi si è verificata l'estensione del Festival, inizialmente dedicato alla pubblicità televisiva, anche al settore cinematografico, avvenuto su richiesta delle categorie interessate. Il Festival si propone di premiare i film televisivi e cinematografici a carattere pubblicitario attraverso il giudizio di una giuria composta in prevalenza da tecnici e da utenti della pubblicità.

Essa è presieduta dall'ammiraglio conte de Courten ed è composta inoltre dalle seguenti personalità: Chino Alessi, direttore de «Il Piccolo», dott. Emilio Bocchialini (Associazione pubblicità cinematografica), comm. Carlo Frandoli (ANICA), Carlo Galimberti (ANICA), prof. Attilio Giovannini (Associazione pubblicità cinematografica), dott. Luigi Nigra (Sipra), comm. Carlo Padoa, presidente Centro sviluppo economico, dott. Leo Paschi, vicepresidente Fiera di Trieste, dott. Gianni Pessione, direttore utenti pubblicità associati; segretario della giuria è il dott. Renato Quittan, direttore dell'Azienda di Soggiorno.

La giuria ha proceduto nella giornata di martedì alla prima visionatura dei film televisivi presentati da 13 case produttrici italiane, le quali hanno potuto iscrivere un massimo di dieci film, presentati in televisione dall'inizio della pubblicità televisiva al secondo trimestre del 1960; per quanto riguarda invece il settore cinematografico le case presenti sono 15, con la possibilità di presentare un massimo di dieci film per una lunghezza complessiva di 500 metri.

La proiezione e l'esame dei lavori hanno luogo nell'Auditorium di via del Teatro Romano. In palio per il Festival sono stati posti i seguenti premi: per il settore televisivo la «Campana di San Giusto», consistente in una riproduzione in oro offerta dalla Fiera e destinata al produttore del film classico primo assoluto fra tutte le categorie; per il settore cinema il «Castello di Miramare», pure in oro offerto dalla Fiera al produttore del film primo classificato fra tutte le categorie.

Nella sala maggiore della Camera di Commercio, con inizio alle ore 16, si apre oggi il Convegno nazionale pubblicità, cinema e televisione, nel quale utenti e tecnici discuteranno i problemi che formano oggetto del convegno, alla luce della esperienza maturata nel periodo in cui si è andata diffondendo questa forma di pubblicità. I lavori del Convegno saranno presieduti dal conte Metello Rossi di Montelera, presidente della Utenti pubblicità associati e dal comm. Dino Villani, presidente della Federazione italiana pubblicità. Nelle varie relazioni è probabile la discussione sui problemi del secondo canale televisivo e sui rapporti fra pubblicità, televisione e stampa. Il Convegno proseguirà i suoi lavori domani pomeriggio per concludersi sabato alle 16, alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri on. avv. Gustavo de Meo. Alle 24 avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi al Castello di Miramare, nel corso di un ricevimento offerto dall'Azienda di soggiorno di Trieste.

Giornata di eccezionale affluenza ieri alla Fiera, che ha fatto registrare una larga presenza di visitatori. La festività ha favorito indubbiamente tale afflusso ma in favore di esso giuoca ormai la vicina scadenza della chiusura, per cui quanti ancora non si sono recati in visita all'emporio fieristico affrettano i tempi. In occasione della «Giornata del Camerun», il signor Moukoko ha tenuto una conferenza stampa per illustrare il significato della partecipazione di quello Stato.

Sono stati puntualizzati alcuni fondamentali problemi economici del Camerun, dallo sviluppo agricolo al potenziamento industriale e alle necessità del commercio con l'estero con particolare riguardo all'Italia e a Trieste, considerata testa di ponte per l'espansione dei suoi prodotti verso il retroterra danubiano.

La Fiera è stata visitata ieri anche dal rappresentante commerciale russo in Italia ing. Vladimir Salimovski, accompagnato dagli ingegneri Rubzov e Korolev. Sono stati visitati anche gli impianti del legname nel nostro emporio, con la guida del dott. Spinotti, vicepresidente dell'Associazione commercianti legnami. E' atteso per oggi a Trieste l'Ambasciatore del Libano a Roma Moussa Bey Moubarak.

UNA RELAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

L'ECONOMIA TRIESTINA NEL COMPENDIO DI UN ANNO

La Camera di commercio ha pubblicato in volume una ricca raccolta di dati sull'andamento economico del territorio di Trieste nel 1959. Viene così offerta un'ampia prospettiva di tutti i settori della vita economica cittadina, e la pubblicazione acquista anche maggiore interesse perchè non si limita al semplice rendiconto dei dati, ma dall'interpretazione delle cifre passa a tracciare un quadro generale della situazione di ogni branca dell'economia di Trieste e del suo territorio.

Nell'introduzione generale, rilevando la favorevole congiuntura in atto in tutta Italia, si fa cenno, per quanto riguarda Trieste, all'ulteriore contrazione registrata nel campo marittimo e navale, mentre d'altra parte si nota il progressivo e promettente sviluppo soprattutto delle industrie manufatturiere che operano a largo raggio. Da questi due dati fondamentali scaturisce la considerazione che nel corso del '59, e, si può aggiungere, anche in questo primo scorcio del '60, l'economia triestina si è retta su di un faticoso equilibrio, in quanto le attività in fase di sviluppo e le nuove iniziative sono riuscite a compensare le contrazioni che si sono verificate nei settori sfavoriti.

Un indice di tale equilibrio si può riscontrare anche nei dati dell'occupazione della manodopera nell'industria, mantenutasi stazionaria sui livelli raggiunti negli anni precedenti: dicembre '58: 35.985 unità; dicembre '59: 36.063 unità. Anche nell'insieme l'incremento dell'occupazione della manodopera non ha registrato sensibili miglioramenti: 65.878 occupati nel '59 contro i 65.361 del '58.

Anche nel campo dell'edilizia, che costituisce un'attività di preminente interesse fra quante stanno alla base dell'industria locale, nel '59 è stata registrata una contrazione rispetto all'anno precedente sia per quanto riflette le costruzioni per conto di enti pubblici che per le imprese di iniziativa privata.

Nel settore dei traffici marittimi nel corso del '59 sono state istituite due nuove linee, anche su richiesta degli operatori esteri, ma si è dovuta registrare una contemporanea contrazione delle partenze da Trieste, scese a 1150 dalle 1168 del '58. Per quanto riguarda il movimento marittimo commerciale complessivo (sbarchi e imbarchi) del nostro porto si è registrata una contrazione di 303.000 tonnellate rispetto al '58.

Le cifre relative al traffico marittimo sono le più basse registrate nell'ultimo quinquennio, e come già si è verificato negli anni scorsi la contrazione riguarda unicamente gli sbarchi, in quanto gli imbarchi segnano un costante incremento. La perdita registrata assume carattere di gravità soprattutto in relazione all'aumentato volume dei traffici degli altri porti. Lo sfavorevole andamento di questo settore nel '59 è da porre in diretta relazione con la politica di scambi instaurata dall'Austria con l'accordo commerciale austro-russo, che si è riflettuto soprattutto sulle merci di massa. E' tuttavia da rilevare che nei primi mesi di quest'anno il volume dei traffici triestini ha segnato un costante e confortevole aumento.

Ribadita opposizione al trasferimento dell'Arrigoni

Stasera l'assemblea sindacale dei dipendenti

La giornata di oggi giovedì 30 giugno è senza dubbio uno dei momenti più gravi e più delicati nello svolgimento della vertenza collegata al trasferimento della sede sociale e degli uffici triestini della Arrigoni ad altra città dell'Italia Centrale.

Come è noto la questione è sorta allorchè il personale della società, che ha a Trieste la sua sede centrale e la sua direzione amministrativa, venne a conoscere gli intendimenti della presidenza, che aveva appunto allo studio una concentrazione di uffici e la soppressione della sede di Trieste. Le organizzazioni sindacali, preoccupate per la posizione di oltre cento famiglie che si sarebbero trovate coinvolte nel provvedimento e specialmente insospettite per l'esito di un colloquio avvenuto a Firenze fra il presidente della società e il rappresentante della Camera del Lavoro, Pinguentini, decisero, d'accordo con la commissione interna del personale, una manifestazione di protesta materializzatasi in due giornate di sciopero.

A seguito di questi avvenimenti, il presidente della Società prof. Galli, con un telegramma al nostro giornale ed una successiva raccomandazione, dichiarava non corrispondere al vero le affermazioni dei rappresentanti sindacali, senza peraltro prendere una precisa posizione sull'argomento in discussione che praticamente non smentiva.

Il problema dell'Arrigoni diveniva così di giorno in giorno sempre più grave e destava serie preoccupazioni e gravi commenti nei più svariati settori della vita cittadina. Infatti il trasferimento di una grande azienda, tradizionalmente triestina, nota in tutto il mondo, si trasformava in un grave colpo al prestigio e all'economia della città, proprio nella fase in cui ogni sforzo ed ogni intendimento è volto al suo risanamento e potenziamento.

Fino a questo momento, oltre alle organizzazioni sindacali, non ci consta che autorità od altri enti abbiano preso l'iniziativa di qualche passo inteso a scongiurare il trasferimento dell'Arrigoni; ma ci auguriamo che ciò sia avvenuto per difetto di nostra informazione piuttosto che per mancanza di sensibilità in chi dovrebbe avere a cuore gli interessi di Trieste. L'Arrigoni infatti rappresenta per la città un organismo attivo della sua economia con movimenti finanziari e commerciali dell'ordine di diversi miliardi. La società, in passato ricorse anche all'aiuto del Fondo di Rotazione (allora fondo prestiti GMA) il quale domani, se il trasferimento dovesse aver luogo, vedrebbe frustrate le finalità del finanziamento concesso e ciò indipendentemente dalle eventuali restituzioni dei prestiti concessi; perchè non vi è dubbio che quando si concedono finanziamenti «per l'incremento delle iniziative economiche nella provincia di Trieste», bisogna, perlomeno, che la società che ne usufruisce abbia la sua sede a Trieste e intenda mantenervela.

Nella giornata di oggi, come accennato, il personale della società si troverà a discutere in assemblea l'eventualità o meno di entrare in una nuova agitazione. Infatti alla richiesta della Camera del Lavoro e della Commissione Interna per un colloquio con il presidente della società, questi ha ieri fatto sapere che non intende incontrarsi con l'organizzazione sindacale ma solo, eventualmente, con la Commissione interna.

La C.d.L. contraria allo sciopero nei cantieri

Anche a Trieste è stato indetto per oggi lo sciopero di due ore, promosso dalla FIOM-CGIL quale «manifestazione di lotta» in campo nazionale per l'industria navale. All'agitazione il sindacato democratico della CCdL non ha però dato la sua adesione, così come la CISL e la UIL non vi partecipano in campo nazionale. La Camera del Lavoro anzi si oppone a questa azione, ritenuta intempestiva e inopportuna, considerata la crisi del settore cantieristico, e tale da poter ulteriormente pregiudicare gli interessi dei lavoratori.

Le riunioni a Belgrado del comitato misto

Ieri a Belgrado il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Veljko Miciunovic ha ricevuto, intrattenendoli in lungo colloquio, i componenti del comitato misto italo-jugoslavo per la tutela delle minoranze che lunedì ha iniziato a Belgrado i lavori della sesta sessione.

Il Sottosegretario ha espresso l'augurio del Governo jugoslavo per un proficuo andamento delle discussioni. «Ciò rappresenterebbe — ha aggiunto — un importante contributo all'ulteriore sviluppo dei rapporti di buon vicinato tra i due paesi confinanti».

DEFINITO IL PROGRAMMA DELLE FERROVIE

I treni delle Olimpiadi anche da Trieste e da Udine

Sono previsti due collegamenti diretti rispettivamente con Roma e con Napoli

Il problema dei trasporti sulla rete nazionale in occasione delle prossime Olimpiadi è stato risolto dalle Ferrovie dello Stato in base alle richieste avanzate dalle grandi organizzazioni di viaggi e in accordo con le ferrovie estere interessate. Un programma specifico per le città di Roma e di Napoli verrà applicato qualora non fosse possibile provvedere allo inoltro dei viaggiatori con i treni ordinari. A questo programma straordinario la nostra regione è interessata con quattro treni: Udine-Bologna-Roma con partenza da Udine alle 19.30, arrivo a Roma alle 6.20; partenza da Roma alle 18.25, arrivo a Udine alle 5.20 e partenza da Roma alle 21.45 e arrivo a Udine alle 8.30; Trieste-Bologna-Roma partenza da Trieste alle 19.35, arrivo a Roma alle 6.20; partenza da Roma alle 18.25, arrivo a Trieste alle 5.25, partenza da Roma alle 21.45, arrivo a Trieste alle 8.35; Udine-Roma-Napoli partenza da Udine alle 15.50, arrivo a Napoli alle 6, partenza da Napoli alle 19, arrivo a Udine alle 8.20, Trieste-Roma-Napoli partenza da Trieste alle 16.05, arrivo a Napoli alle 6.45, partenza da Napoli alle 19, arrivo a Trieste alle 8.35.

I premi alla Fiera

Ecco i vincitori dei premi sorteggiati stanotte fra i visitatori della Fiera di Trieste: Marghi Orzani, via Economo 3 (salotto Punzo); Graziella Lazzari, campo San Giacomo 9/1 (taglio di stoffa Snia Viscosa); Laura Bruni, via Machlig 22 e Luciano Paulin, via Perugia 8, Monfalcone (cofanetti di prodotti di bellezza Ragy).

Mostra della fotocronaca. La rassegna-concorso internazionale dei fotocronisti è aperta ancora oggi alla Piscina coperta. Ingresso libero.

PREZIOSE COLLEZIONI IN RASSEGNA ALLA MARITTIMA

La mostra filatelica europea coronata da significativo successo

Vivo interesse del pubblico per le rarità e i cimeli storici

La assegnazione di numerose medaglie d'oro e d'argento, di «vermeil» e di bronzo, di coppe e di diplomi, ha coronato ieri la «Manifestazione filatelica europea» che per quattro giorni ha animato i saloni della Stazione marittima. L'iniziativa promossa dal Circolo filatelico triestino a celebrazione del 40.o anniversario della sua fondazione e in tributo d'omaggio alla memoria del suo presidente dott. prof. Carlo Ravasini, che alla filatelia si dedicò con impegno scientifico, ha suscitato un indubbio e vasto interesse nella nostra città. Collezionisti e non, specialisti e profani si sono fatti un dovere di visitare la grande mostra così ricca di materiale esposto, di pezzi rari e pregiati, di buste, di annulli, di documenti e di cimeli storici. Nelle lunghe teorie di quadri, che rappresentavano interi cicli di storia, vicende di popoli e di dinastie, avvenimenti straordinari, commemorazioni solenni, ma anche anni di passione, di tenacia, di ricerca da parte dei collezionisti espositori, erano adunati valori per molte decine di milioni. Ad accrescere l'importanza della mostra vi è stata la partecipazione ufficiale del Museo delle Poste e Telecomunicazioni, che ha allineato preziose testimonianze del progresso compiuto in questo settore della nostra civiltà.

Anche il convegno commerciale ha avuto il suo rilievo ed ha richiamato una nutrita schiera di operatori che attraverso il francobollo mantengono una fittissima rete di scambi con tutti i paesi.

A tutto ciò deve aggiungersi il carattere europeistico che ha dato tono alla manifestazione ed ha richiamato particolarmente l'attenzione sul valore morale e psicologico che può esercitare il francobollo su popoli avviati con intenti e ideali comuni verso una feconda unità. Sono già quattro anni che i sei Stati della Piccola Europa emettono annualmente, alla stessa data, francobolli celebrativi di questa idea unitaria che prende sempre più salde radici. Il prossimo settembre vedrà filatelicamente allineati sotto il simbolo dell'Europa una ventina di paesi: la filatelia in questo campo precorre i tempi e i trattati ed è una significativa testimonianza dell'inarrestabile spinta all'unità che sollecita l'Occidente. Ed è stato appunto per il suo carattere europeistico che la manifestazione ha avuto anche un eccezionale postiglione nel dott. Gian Enrico Ratto, il quale con una rapida corsa a Strasburgo ha portato in tempo a Trieste le buste con i francobolli e gli annulli speciali di cui si avvalgono gli organismi europei che nella città alsaziana hanno la loro sede.

Per tutti i motivi che abbiamo elencati la manifestazione filatelica ha avuto un innegabile successo, sottolineato anche nel corso della cerimonia della premiazione dall'ing. Bartoli che, come presidente del comitato organizzatore, ha seguito dettagliatamente tutte le fasi della manifestazione. Prima della proclamazione dei vincitori e della consegna dei premi, l'ing. Bartoli ha ringraziato e si è compiaciuto con quanti — organizzatori, espositori, partecipanti, visitatori — hanno concorso ad assicurare all'iniziativa una felice riuscita; ha ricordato particolarmente il sen. Giuseppe Caron, vicepresidente della commissione della Comunità europea e che ha presieduto il comitato d'onore, e il Ministro delle Telecomunicazioni on. Maxia.

La giuria, presieduta dal comm. Guglielmo Oliva un'autorità nazionale in campo filatelico, non ha ritenuto di assegnare a nessuno dei concorrenti il «Gran premio Carlo Ravasini» costituito da una targa d'argento raffigurante San Giusto, pregevole opera dello scultore concittadino Ernesto Zanari. La targa resterà pertanto in custodia al Circolo filatelico che la metterà nuovamente in concorso in una prossima manifestazione. La mancata assegnazione non sminuisce, però, il valore delle esposizioni in concorso, ma significa soltanto che nessuna di esse si è elevata inequivocabilmente al di sopra delle altre si da essere considerata meritevole di un premio al quale è attribuito un alto valore morale.

In testa ai premiati del primo gruppo figurano due milanesi, l'avv. Rodolfo Frattini e il dott. Enzo Zucchi, e l'udinese Sergio D'Agostino. In testa ai concittadini premiati è il signor Fiorello de Farolfi; seguono i signori Danilo Sancin, Demetrio Capozzari, Augusto Schieker, Giovanni Felician, Massimiliano Valle, Giacomo Sfetez, Ferruccio Avian, Francesco Brovedani, Bruno Orlando, Giuseppe Visintin, Nicolò Rota, Vittorio Scortecci. Con l'assegnazione di una medaglia vermeil e la coppa d'argento offerta dalla Società «Italia» è stato premiato, per la sua collezione specializzata di Cecoslovacchia, il signor Ernesto Corneli che attualmente, in qualità di vicepresidente, dirige il Circolo filatelico triestino. A lui pertanto e ai suoi collaboratori va gran parte del merito di aver procurato alla città una manifestazione di così alto valore e significato.

Commosso omaggio ai Caduti in Russia

Autorità e rappresentanze, oltre a un numeroso gruppo di vedove e di reduci dalla Russia sono intervenute alla Messa in suffragio dei Caduti e dei dispersi in Russia, officiata ieri mattina in Sant'Antonio Nuovo da don Caneva, del tempio di Cargnacco ed ex cappellano sul fronte russo. Fra gli altri presenti il Presidente della Provincia prof. Gregoretti, l'assessore comunale Venier, il Magnifico rettore Origone, il comandante del Presidio gen. Vismara, il dott. Ravalli per il Commissariato generale del Governo, il cap. Ferrari del gruppo carabinieri, il presidente dell'ANCR Petrucco, rappresentanti della Grigioverde e della compagnia volontari giuliani, il presidente dell'Associazione reduci di Russia, Migliavacca e i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma. La funzione ha assunto un tono più solenne per la presenza di un picchetto in armi del Presidio.

Dopo la Messa le rappresentanze si sono recate a San Giusto ed hanno deposto corone sul Monumento ai Caduti.

RIUNITO IL T.A.G.

Un campeggio a Trieste di studenti americani

All'ultima riunione conviviale del Trieste Alumni Group, il presidente avv. Cavalieri ha dato comunicazione ai soci del prossimo programma d'attività dell'Associazione che, com'è noto, riunisce tutte le personalità cittadine, gli studenti e i giornalisti che tramite l'organizzazione Fulbright o altre analoghe, hanno avuto modo di visitare o compiere un periodo di studi negli Stati Uniti d'America. I soci del TAG sono stati invitati a una visita agli impianti centrali della NATO e vi si recheranno probabilmente nel corso dell'estate. Il presidente ha inoltre preso contatti con l'Università degli Studi per la realizzazione di una inchiesta tra le famiglie miste triestino-americane, per la quale è stato ottenuto il massimo appoggio e la cui realizzazione è ora allo studio del direttivo del TAG. Nel corso della medesima riunione, il giovane socio Turre, rappresentante a Trieste dell'American Field Service, ha comunicato che nel corso di questa estate sarà allestito nella nostra città un campeggio di studenti medi americani.

Alla riunione hanno partecipato, in qualità di ospiti d'onore, il console degli Stati Uniti a Trieste Mr. Auchincloss e il viceconsole Mr. Peters.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo dalla stereotipia

Dopo 41 anni di servizio presso la nostra azienda, nella quale era entrato nel 1919 alla rinascita del «Piccolo», Oscarre Blocchi, capo del reparto stereotipia ha preso ora congedo per raggiunti limiti d'età. I colleghi, nell'attestargli la stima per l'intensa e apprezzata laboriosità, gli rinnovano i più fervidi auguri per il meritato riposo.

Laurea

Ieri si è laureato in giurisprudenza presso la nostra Università, il signor Iginio Giuressi, discutendo col chiarissimo prof. Bruno Cadalbert la seguente tesi: «Unione doganale nel MEC e suoi riflessi sul commercio e sulla produzione mondiale del caffè con particolare riferimento al caffè in Italia». Al neo dottore vivi auguri.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 25.3, minima 16.4; umidità 39%; pressione mb. 1006,7 stazionaria irregolare; temperatura del mare 22.8; vento km. 26, E.N.E., raffiche km. 43; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 32.4.

Oggi: S. Adele. Il sole sorge alle 4.13, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 10.26, tramonta alle 23.20.

Maree. OGGI: bassa alle 6.47, cm. 33 e alle 20.27, cm. 5 sotto il l. m.; alta alle 13.48, cm. 32 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 7.38, cm. 30 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

La serata del dilettante con Noschese alla Fiera

Oggi verrà organizzata nell'ambito della Fiera una serata del dilettante nel corso della quale verrà assegnato un premio denominato «Campana di San Giusto» al partecipante che avrà ottenuto il maggior numero di voti da una giuria espressamente costituita. Il concorso si svolgerà nel quadro di una serata d'arte varia che verrà offerta ai visitatori della Fiera dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste ed alla quale parteciperà Alighiero Noschese, il più popolare imitatore italiano, che ottenne uno strepitoso successo alla televisione. Coloro che desiderano prendere parte al concorso del dilettante devono presentarsi al cancello principale della Fiera alle ore 16 precise a disposizione del presentatore dello spettacolo Gianpaolo Rossi.

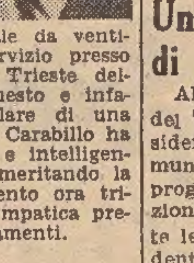
Tempo guastafeste

Raffiche di vento, scrosci di pioggia, un cielo che passa dall'azzurro più intenso al grigio più cupo: queste le amare sorprese di un tempo bizzarro che sembra divertirsi a perseguitare soprattutto chi mette conto di poter approfittare di un giorno festivo intermedio per tuffarsi nelle tiepide acque di un mare estivo e invece... che dall'acqua salsa deve forzatamente sentirsi inumidire il volto dall'acqua che il cielo ci propina con inconsueta e indesiderata generosità. Tutto l'arco alpino è interessato dalla discesa di masse di aria fredda e umida provenienti dall'Europa centrale. Nella nostra città il fenomeno si è presentato sotto l'aspetto di una serie di temporali dalle caratteristiche tipicamente estive. Il tempo sta facendo proprio il guastafeste, basti considerare la giornata di ieri per rendersi conto della realtà. A una giornata di sole con un cielo azzurro e ripulito dalla sibilante forza del vento ha fatto riscontro una serata temporalesca con raffiche di vento e con ulteriore calo della temperatura. Il fragore dei tuoni ha nuovamente scosso il cielo come già era avvenuto durante la prima mattinata. Evidentemente ci troviamo di fronte a un fenomeno meteorologico non eccezionale ma egualmente seccante e fastidioso. La temperatura, come si è detto, appena in serata ha registrato un lieve abbassamento mentre ancora martedì si era intorno ai 24 gradi. Ormai il mese di giugno muore e questo addio non è di buon auspicio.

Allegria a tutto spiano
nelle serate danzanti al *Night Club «Isola d'Oro»* di Grado. Suonerà il complesso «Carousel Quartet». Le serate, che si prevedono brillantissime, si inizieranno sabato prossimo.

Fiera di Trieste
In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

«Lavoro e fedeltà»



Nella sede locale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni ha avuto luogo in forma solenne alla presenza di alti funzionari della Direzione generale, la consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al cav. Francesco Carabillo il quale da venticinque anni presta servizio presso l'Agenzia generale di Trieste dell'I.N.A. Lavoratore onesto e infaticabile, padre esemplare di una grossa famiglia, il cav. Carabillo ha profuso con dedizione e intelligenza il suo lavoro, ben meritando la stima e il riconoscimento ora tributatigli con questa simpatica premiazione. Vivi rallegramenti.

Da De Rosa
via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

Fiera dell'abito estivo
Completi estivi superleggeri: antipiega L. 5.900, pura lana L. 13.900, Terital L. 15.900, Tropical L. 18.900. In tutte le taglie, nei colori di moda, troverete ai *Magazzini alla Stazione*, via Cellini 2. Visitateci, non ve ne pentirete!

Tende alla veneziana
de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Mobili metallici da cucina
La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 18 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

†

Ieri 29 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vinicio Ambroset

Ne danno il triste annuncio la moglie ARGENTINA, i figli FABIO e GIUSEPPE, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione e il Personale della Sede di Trieste del BANCO DI NAPOLI partecipano l'immatura fine di

Vinicio Ambroset

apprezzato e stimato cassiere dell'Istituto e si associano al lutto della Famiglia.

† Ieri si è spento

Filippo Nardin

L'inconsolabile moglie MARIA ne dà il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

Nel trigesimo della morte del caro

Nino Cebular

con profondo dolore lo ricorda BRUNA CRESI a tutti coloro che gli vollero bene.

† La sera del 27 corr. chiudeva dopo lunghe sofferenze, la sua esistenza terrena

Giusto Niklitschek

dirigente Assicurazioni a r.

A tumulazione avvenuta ne danno, angosciati, notizia, la moglie LUCIA, le figlie NELLA, GRAZIELLA, il genero dott. FULVIO CORRENTI, i nipoti, le sorelle LISETTA e GENY ved. RISI, il fratello dott. GUIDO (assente) e i parenti tutti.

Esprimono inoltre le più vive grazie ai medici curanti dott. Saverio Gambardella e dott. Luigi Marin, che sino all'ultimo lo assistettero amorevolmente.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la famiglia non prende il lutto.

† Il giorno 29 corr. si è spento il nostro caro

Alfredo Barbaria

Addolorati ne danno l'annuncio la mamma VIRGINIA, la moglie MARIA, i figli GIORDANO e GIORGIO, i fratelli, le sorelle e le congiunte famiglie DROCKER e MARTINI.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla via Udine 35.

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla loro adorata mamma

Giovanna ved. Sklemba

ringraziano sentitamente quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie
SKLEMBA - COSMINI
GALLIS

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Domenica 3 Luglio — S. CRESIMA
Chiesa di S. Francesco d'Assisi ore 10 fanciulli
Chiesa di S. Vincenzo de' Paoli ore 17 fanciulle
I DONI-RICORDO dal grandioso assortimento della OROLOGERIA OREFICERIA
CAVALLAR
dietro la chiesa di S. Antonio



Un leone in gabbia... chi non può adoperare, come vorrebbe, il proprio apparecchio dentale! Si, ed a buona ragione. Possiamo avvertirlo che esiste per tutti i possessori di dentiere la super-polvere Orasiv? Il prodotto è raccomandato dai migliori dentisti e reca immediato sollievo alle gengive indolenzite e irritate dallo sforzo masticatorio. Orasiv dunque, per un continuo e provvidenziale controllo della dentiera! In vendita nelle farmacie.
ORASIV

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37263: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 Tel 36506

CIT — ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giornaliero ore 7.
BOLZANO-MERANO giornal.
CANAZEI via Feltre, Primiero, S. Martino, Rolle, Moena; merc. sab. ore 6.30. Dal 2-7.
CORTINA giornal. Dal 2-7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun. mercol. ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via VILLACO-VELDEN giovedì e sabato ore 7.
GROSSGLOCKNER via Mauthen-Kötschach, sab. rit. dom.
INNSBRUCK giovedì ore 6.30.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
PORDENONE - CONEGLIANO-TREVISO, feriale, 7.30.
RAVASCLETTO festivo 6.20.
SAPPADA - DOBBIACO sabato ore 14.30. Dall'8-7.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
S. VIGILIO-CORVARA festivo ore 6.45. Dal 17-7.
UDINE via Ronchi, ore 7.30.
VALBRUNA - VELDEN dom. ore 6.30.
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO
S. p. A.

Dal 1° luglio 1960 la «NAVIGAZIONE ALTO ADRIATICO» inizierà i seguenti servizi marittimi di linea:

Per GRADO:
M/n «GRADO»
Partenze da Trieste dal molo Pescheria
Domenica e feste alle ore 8.30
Lunedì alle ore 5, 10 e 17
Negli altri giorni feriali alle ore 10 e 17

Partenze da Grado:
Domenica e feste alle ore 6 e 18.30
Giorni feriali alle ore 7.30 e 14

Prezzi per adulti:
Prima classe Lire 300, Classe Turistica Lire 240

Per GRIGNANO E SISTIANA:
P.fo «VETTOR PISANI»
Partenze da Trieste dal molo Audace

		Domenica, Martedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato		Lunedì e Giovedì	
Trieste	P	8.30	15.—	8.30	15.—
Grignano	A	8.50	15.20	8.50	15.20
	P	8.55	15.25	8.55	15.25
Sistiana	A	9.20	15.50	9.20	15.50
	P	9.50	18.30	9.50	16.30
Grignano	A	10.15	18.55	10.15	16.55
	P	10.20	19.—	10.20	17.—
Trieste	A	10.40	19.20	10.40	17.20

Per MUGGIA e CAPODISTRIA:
P.fo «VETTOR PISANI»
Partenze giornaliere dal molo Pescheria

Trieste	P	ore 11.15
Muggia	P	ore 11.45
Capodistria	P	ore 13.15
Muggia	P	ore 14.—

La Società si riserva di comunicare successivamente gli altri itinerari dei servizi per l'Istria

LUCI IN REGOLA ENTRO IL 15 LUGLIO

Elettrauto e carrozzieri verso il superlavoro

Come al solito si attendono gli ultimi giorni sperando in una proroga - Le disposizioni valide

L'entrata in vigore del Nuovo Codice della Strada ha proposto agli automobilisti una serie di problemi concreti, per la cui soluzione tutti si trovano impegnati. Si è appena spenta l'eco del famoso triangolo rosso che si profila ormai prossima la scadenza del tempo utile per l'aggiornamento dei dispositivi di segnalazione degli autoveicoli. Sull'argomento sono state spese anche troppe parole, e la chiarezza sulla concreta attuazione delle disposizioni del Codice non regna sovrana fra gli automobilisti. In questi giorni anche a Trieste le carrozzerie sono cariche di lavoro, e numerose si notano le automobili che sono state «aggiornate». Fra le molte voci che si sentono a questo proposito alcune affermano che il Ministero è intenzionato a spostare la data della obbligatorietà dei dispositivi di segnalazione. L'unico che non si fa sentire è invece proprio il Ministero competente, che dopo aver inviato agli ispettorati della motorizzazione una serie di circostanziate circolari attende senza batter ciglio il 15 luglio.

In sostanza, i mutamenti da apportare agli autoveicoli immatricolati prima del 15 gennaio 1960 per adeguarli alle nuove richieste del Codice della Strada non sono di rilevante entità: nella maggior parte dei casi si tratta di poche ore di lavoro, e di modiche spese. Si ritiene pertanto che dal 15 luglio i dispositivi di segnalazione degli autoveicoli dovranno essere in riga con le recenti disposizioni, salvo incorrere nei provvedimenti di legge per i ritardatari. Si consiglia pertanto di provvedere in tempo alle innovazioni, in modo da non surclassare di superlavoro le carrozzerie nei fatidici ultimi giorni.

Questi i termini sostanziali del problema dei segnalatori, secondo le ultime disposizioni ministeriali:

1 Il Codice della strada prescrive al decimo comma dell'art. 146 che entro un anno dalla data di entrata in vigore del regolamento di esecuzione, cioè entro il 15 luglio 1960, i veicoli a motore e i veicoli da essi trainati debbono essere muniti dei prescritti dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione, e cui caratteristiche debbono corrispondere alle norme del regolamento.

2 In base però all'art. 466 del regolamento è stato consentito che i veicoli, già in circolazione alla data di entrata in vigore del regolamento e tutti quelli che saranno ammessi alla circolazione entro sei mesi da detta data — cioè, il 15 gennaio 1960 — possano essere muniti di dispositivi aventi caratteristiche differenti da quelle fissate dal regolamento stesso a condizione che i dispositivi siano conformi alle caratteristiche in precedenza stabilite ed approvate dal Ministero dei Trasporti.

3 Tutti i veicoli che alla data del 15 gennaio 1960 erano in circolazione, per il fatto di essere muniti di documento di circolazione, si debbono ritenere in regola con quanto è previsto nell'art. 466 del regolamento; a questi veicoli vanno però, entro il 15 luglio 1960, apportate le modifiche necessarie dettate dalle prescrizioni innovative rispetto alle precedenti.

In proposito si ritiene opportuno richiamare l'attenzione di tutti gli interessati appunto sui dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione: le modifiche da apportare sono rappresentate dalla differenza tra quanto è qui sotto indicato e quanto in ciascun veicolo è in atto istallato.

INDICATORI DI DIREZIONE. - Obbligatori per tutti i veicoli ad eccezione dei motocicli e motoveicoli asimmetrici (per i quali è vietato l'uso); debbono emettere luce bianca verso l'avanti e arancione lateralmente e all'indietro. Non è più ammessa la luce rossa. Inoltre debbono emettere luce lampeggiante; non è quindi ammesso l'uso di indicatori a braccio mobile (frecce).

LUCE DI ARRESTO. - Deve essere di colore rosso, non essendo più ammesso il colore arancione. Essa è obbligatoria anche per i motocicli.

In sostanza, quindi, i veicoli già in circolazione alla data del 15 gennaio 1960 debbono apportare solamente queste modifiche: luce rossa per lo stop, abolizione delle frecce e luce arancione per i lampeggiatori. Per ciò che riguarda la posizione dei lampeggiatori ricordiamo che le vetture la cui lunghezza non superi i metri 3.60 possono montare una sola coppia di lampeggiatori da collocare al centro delle due fiancate della vettura. Dovranno essere leggermente sporgenti dalla carrozzeria ed emettere luce bianca verso l'avanti e arancione indietro.

Queste sono le uniche disposizioni valide di cui ogni automobilista deve tener conto: tutte le altre, di cui in questi giorni si va confusamente parlando, sono determinate da equivoci non sempre disinteressati.

Corso per le assistenti nelle istituzioni dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati si è fatta promotrice di un'interessante iniziativa, l'istituzione di un corso di aggiornamento per il personale d'assistenza nelle colonie estive e nelle istituzioni minorili. Due sono gli scopi del corso: far acquisire alle nuove leve lo stesso spirito di sacrificio e gli stessi sentimenti che hanno guidato per 14 anni l'attivtà dell'Opera nel settore educativo, fornire alle nuove ed alle vecchie collaboratrici, nuova preparazione tecnica per facilitare l'azione.

Il corso ha avuto solenne inaugurazione martedì alla Camera di commercio, presenti tutte le maggiori autorità cittadine. Il Vescovo mons. Santin dopo aver tracciato un profilo della gioventù d'oggi e dei problemi che si affacciano a chi opera nel settore educativo ha indicato come fondamentali insostituibili ad ogni attività educativa l'insegnamento dell'umiltà e dello spirito di sacrificio, oggi sconosciuti o reputati superati. Il Vescovo ha poi richiamato l'attenzione delle educatrici sull'importanza determinante dell'esempio. Ha concluso rilevando che l'assistenza ai piccoli profughi richiede un maggior impegno affinchè lo spirito che informa le istituzioni dell'Opera sia loro di effettivo giovamento. Al termine dell'intervento il Presule ha impartito la benedizione alle partecipanti al corso, che poi hanno reso omaggio alle vittime del '45 infiorando le foibe di Basovizza e di Monrupino.

Il corso si concluderà il 6 luglio e si svolge presso la Casa del fanciullo «Reiss Romoli» di Sistiana, con un programma d'attività particolarmente intenso in considerazione dell'imminente apertura delle colonie estive.

Orario estivo e servizi del Sindacato scuola media

Il Sindacato nazionale scuola media comunica che con il 1.o luglio andrà in vigore il seguente orario estivo, limitatamente ai mesi di luglio e agosto: gli uffici saranno aperti dalle 17 alle 19 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì. La segreteria sarà a disposizione del pubblico il mercoledì alle stesse ore.

Infilò la discesa con il cambio in «folle»

Floriano Del Fabbro, di 63 anni, di professione autista, è stato chiamato a rispondere di omicidio colposo davanti al Tribunale penale. I fatti risalivano alla mattina del 25 maggio 1958: poco dopo le nove, presa a noleggio una vettura dal signor Giuseppe Nicolich, il Del Fabbro doveva svolgere il suo servizio in occasione di uno sposalizio. Ha preso a bordo tre persone in Scala Santa e ha iniziato la discesa con il cambio in «folle». Dopo un centinaio di metri ha tentato di innestare ma non ci è riuscito; l'auto ha proseguito la corsa a velocità crescente fino a finire contro il muro e a investire il pedone Vincenzo Colizzi, deceduto in seguito alle gravi lesioni riportate. L'auto del Del Fabbro, completamente incontrollata, è andata ancora a sbattere contro una utilitaria provocandone il ribaltamento e ferendo le persone che vi si trovavano.

Nel rinvio a giudizio dell'autista, gli si addebitava di aver omesso di verificare l'efficienza dei freni prima della partenza nonchè di aver imprudentemente mancato di innestare la marcia in ripida discesa. Su queste circostanze le risultanze dibattimentali hanno confermato la tesi accusatoria, per cui il Del Fabbro è stato condannato, con le attenuanti generiche, a quattro mesi di reclusione interamente condonati, mentre l'amnistia ha estinto il reato, pure ascrittogli, di lesioni colpose.

Pres. Boschini; P. M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Poillucci.

1956: LA TRIESTINA ERA IN «A»

AL GOAL DEL NAPOLI VOLARONO I PUGNI

Riuniti in uno due procedimenti

Alla partita Triestina-Napoli del 23 settembre 1956 è accaduto un tafferuglio di cui a suo tempo si sono occupate le cronache: alcuni napoletani residenti a Trieste ma tifosi della loro squadra sono venuti a violento diverbio con dei triestini, al momento del gol del pareggio segnato dal Napoli a pochi minuti dalla fine. Nella occasione è volato qualche pugno, ci sono state delle ferite e quattro persone sono state deferite all'autorità giudiziaria sotto l'accusa di rissa. Esse erano Antonio e Alfredo Piccolo, da Napoli, rispettivamente di 41 e 25 anni, e i coniugi Mario e Nelly Vitali. All'Antonio è stato anche contestato di aver nell'occasione lasciato cadere, per disfarsene, un coltello; ma su questo punto non si è mai raggiunta alcuna prova, ed egli ne è stato assolto già in primo grado con la formula piena.

I due Piccolo poi sono stati protagonisti di un'altra rissa quasi un anno più tardi, in piazza Cavana: era il 21 giugno 1957 quando essi hanno preso di mira tre stranieri di passaggio per la zona, provocando poi l'intervento di altre persone, quale a sostegno degli stranieri, quale in difesa loro. Come allo stadio, anche questa rissa ha avuto termine soltanto con l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza; la denuncia è stata fatta nei confronti di cinque persone, i due Piccolo, Pasquale Gambale, pure da Napoli, anni 48, Antonio Cotterli, anni 22 e Bruno Lestoni, anni 28.

Per i due episodi il Tribunale penale, giudicando nel marzo del '59 ha riunito i procedimenti e applicato la formula della continuazione. La signora Nelly Vitale e il Lestoni sono stati assolti per non aver commesso il fatto, essendo risultata nulla la loro partecipazione alle risse; gli altri sono stati dichiarati colpevoli e condannati, Antonio Piccolo a tre mesi 15 giorni e 15 mila lire di ammenda, Alfredo Piccolo a due mesi e 15 giorni con i benefici, il Vitali a tre mesi, il Gambale a due mesi e 15 giorni, il Cotterli a due mesi con i benefici.

Contro la sentenza hanno interposto appello sia gli imputati condannati sia il P. M. Quest'ultimo ha sostenuto l'irregolarità porcessuale dell'unione dei due procedimenti, per essere i due episodi del tutto separati nelle loro cause psicologiche, oltre che nel tempo. I giudici della Corte d'Appello, riesaminando il caso, hanno accolto questo argomento accusatorio e, dichiarando inammissibile l'appello di Alfredo Piccolo e del Cotterli nonchè concedendo ad Antonio Piccolo l'amnistia su una contravvenzione, hanno dichiarato gli imputati colpevoli separatamente dei singoli reati di rissa e pertanto fissato le pene in sei mesi complessivi per Antonio Piccolo e quattro per Alfredo; il Vitali ha avuto tre mesi, così il Gambale, e due mesi il Cotterli. Ad Antonio Piccolo, al Vitali e al Gambale è stato concesso il condono.

Pres. Nardi; relatore Ciampolini; P. M. Marsi; canc. Cracolici; Difesa avv. Borgna, e Carlini.

Sbattono con lo scooter contro il costone roccioso

Uno scooter con i suoi due passeggeri, un giovane e una ragazza, si è rovesciato ieri sera dopo le 19 sulla Statale 14; fortunatamente i due hanno riportato ferite di lieve entità. L'incidente è occorso al fattorino telegrafico Arialdo Ceci di 19 anni, abitante in via Campanelle 58/5 che guidava la motoretta targata TS 27376 e alla commessa Lidia Franco di 20 anni, abitante in via dei Moreri 122, che viaggiava sul sellino posteriore. Il giovane stava procedendo alla volta di Sistiana lungo la costiera, quando all'altezza della Tenda Rossa, per cause imprecisate, è andato a sbattere contro il marciapiede di destra rovesciandosi contro la parete rocciosa.

Ambedue sono stati trasportati all'Ospedale da un automezzo privato. Mentre il Cei è stato solamente medicato e giudicato guaribile in una settimana per delle escoriazioni e contusioni, la giovane doveva essere ricoverata nel primo reparto chirurgico dell'Ospedale con prognosi di una decima di giorni, per delle ferite lacero contuse alla regione occipitale e al gomito destro, alle ginocchia.

SABATO ALLA C. d. C.

Conferenza sui trasporti del Ministro di Baviera

Sabato, alle ore 11, nella sala maggiore della Camera di Commercio, S. E. Otto Schedl, Ministro dell'economia e dei trasporti della Baviera, terrà una conferenza «Sui problemi economici e dei trasporti nelle regioni periferiche della Comunità economica europea». L'oratore, che parlerà in lingua tedesca, esaminerà particolarmente l'influenza di questi problemi sui rapporti tra la Baviera e Trieste. La spiccata personalità del conferenziere, che tra altro è stato anche giornalista prima di essere Ministro, nonchè il tema prescelto per la conferenza presentano molto interesse per Trieste.

Attraverso questa e altre manifestazioni analoghe in programma, la Camera di Commercio di Trieste desidera far conoscere agli operatori economici e studiosi e interessati, le idee e i punti di vista di personalità straniere su problemi, a cui sono più legate le sorti e l'avvenire della nostra città.

Il Ministro Schedl giungerà nella nostra città venerdì prossimo accompagnato dai tre più alti funzionari del suo dicastero.

INCIDENTE NAUTICO BALNEARE

Ferito al capo e al braccio dal timone di una barca

Non l'avevano avvistato mentre nuotava con foga

Un singolare incidente nautico-balneare è occorso a un ragazzo che stava nuotando al largo della riviera di Barcola essendo rimasto colpito dal timone di un'imbarcazione. Il fatto è accaduto intorno alle ore 16 di ieri pomeriggio quando Edoardo Marzari di 16 anni, abitante in piazza della Valle 1, stava nuotando assieme al padre che lo seguiva a una quindicina di metri al largo dello stabilimento balneare «Topolino». Sembra che il ragazzo nella foga del nuoto non si sia accorto che presso di lui stava navigando la barca a motore «Alba» con due giovani a bordo Giovanni Moratti di 25 anni, abitante in via Montecchi 9 e Stelio Bettosso di 20 anni, abitante in viale Miramare 109. Il Marzari, d'altronde, non è stato notato dai due poichè, secondo la loro versione, questi nuotava tenendo il corpo molto immerso. Il ragazzo è stato così urtato dal timone dell'imbarcazione riportando ferite di taglio alla regione occipitale, al braccio e al gomito sinistri.

Accortosi dell'incidente e nonostante che il Marzari non avesse perduto i sensi ma fosse in grado di mantenersi in superficie, uno dei due giovani che si trovavano sulla barca si tuffava per raccogliere il ferito ed issarlo sulla barca. Quest'ultima accostava a riva e il Marzari veniva accompagnato all'Ospedale con la vettura del padre. Il ragazzo è stato accolto nel reparto osservazione con prognosi di 8 giorni.

All'identificazione della barca a motore hanno provveduto gli agenti del Commissariato di Barcola.

Regolamento dell'Albo speciale per gli insegnanti delle medie

La segreteria del Sindacato autonomo scuola media italiana (S.A.S.M.I.) comunica che, in data 6 aprile, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato disposizioni precise alle autorità locali in merito alla validità, nella sua interezza, del regolamento dell'Albo speciale di cui all'Ordine n. 43 del cessato G.M.A. A evitare eventuali preoccupazioni, il S.A.S.M.I. rende noto che la Presidenza del Consiglio «...ritiene che non possa essere messa in dubbio la piena validità giuridica del regolamento di esecuzione...». Conseguentemente trae la conclusione che tutti i problemi economici dell'Albo speciale, rimasti sospesi fino a oggi per la controversa validità di alcune disposizioni, possano essere ora favorevolmente risolti secondo le norme della parte terza del regolamento di esecuzione in data 14 ottobre 1948.

L'azione del comitato per l'orario unico di lavoro

Una delegazione del «comitato provinciale per l'orario unico» è stata ricevuta ieri mattina dall'on Vittorio Vidali al quale ha esposto le aspettative della maggioranza del personale dipendente delle aziende di credito, assicurazioni e degli enti parastatali e previdenziali per l'adozione dell'orario unico di lavoro, per la cui introduzione sono giacenti alla Camera e al Senato ben nove proposte di legge di iniziativa parlamentare.

L'on. Vidali, ha assicurato il proprio interessamento ed appoggio affinchè si concretizzi questa legittima rivendicazione dei lavoratori.

Ultime repliche del Circo Orfei

Il Circo Orfei, che ha innalzato il suo tendone nei pressi della Fiera, ripete anche a Trieste il successo ottenuto in tutte le città del mondo. Soprattutto per i più piccini il circo conserva interamente il suo fascino, ma pare che neanche i «grandi» disdegnino il tradizionale spettacolo sotto la tenda, dato che sono loro quelli che in definitiva si divertono di più. Il Circo Orfei infatti offre una serie di numeri che i veri amatori possono interamente apprezzare, anche se non sfugge ai profani la serietà della preparazione che sta alla base delle esibizioni di domatori, giocolieri, funamboli e ginnasti.

Il Circo Orfei è giunto agli ultimi giorni del suo soggiorno triestino: per gli spettatori dell'ultima ora è giunto il momento di non perdere l'occasione per assistere a uno spettacolo che avvince e affascina per tre ore intere.

MOTOCICLISTA IN SALITA

Allarga a sinistra sbatte contro l'auto

Un giovane motociclista è rimasto ferito a Salita di Gretta ieri verso le 13.10 dopo essere venuto a collisione con un'auto che scendeva dalla parte opposta. L'infortunato è l'apprendista pittore Giuseppe Rizzo di 19 anni abitante in Strada del Friuli 3. All'ora citata il giovane stava salendo lungo la Salita di Gretta in sella alla propria motoleggera targata TS 20794, quando per cause non accertate ha impegnato la parte sinistra della strada nello stesso istante in cui dalla parte opposta stava scendendo a bordo della vettura targata CO 31990, Giuseppe Palcich di 45 anni, abitante in via U. Foscolo 9. Il Palcich, vedendo il motociclista spostato a sinistra in modo da chiudergli quasi la strada, ha tentato, con un'improvvisa sterzata verso destra di evitare la motocicletta, ma la manovra, pur avendo evitato uno scontro frontale che avrebbe avuto senz'altro conseguenze più gravi, non è riuscita del tutto e il motociclista è andato a sbattere contro la parte laterale sinistra posteriore della macchina rovesciandosi poi su un fianco. Nell'urto e nella conseguente caduta il Rizzo ha riportato la sospetta frattura della spalla destra, contusioni escoriate alla spalla sinistra e alla gamba sinistra.

Telefonicamente è stata avvertita la CRI e sul posto è arrivata dopo qualche minuto una autolettiga i cui sanitari hanno raccolto il Rizzo avviandolo all'Ospedale. Qui, il giovane è stato accolto nel reparto ortopedico e giudicato guaribile nel giro di una ventina di giorni salvo complicazioni.

Affrontando la curva dell'Obelisco a bordo della sua motoretta targata TS 20211, ieri sera alle 19.45, lo studente Giorgio Negrelli di 21 anni, abitante in viale XX Settembre 38, ha perso il controllo del mezzo per cause imprecisate rovesciando a terra con lo scooter. Il giovane che stava dirigendo alla volta della città ha riportato ferite non gravi guaribili in una decina di giorni: una ferita lacero contusa al mento, contusioni escoriate al naso e alle mani, una contusione alla gamba sinistra nonchè amnesia retrograda. E' stato soccorso da un automezzo di passaggio che lo ha trasportato all'ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto da dove, dopo essere stato medicato dal medico di turno, ha proseguito in autolettiga alla volta dell'Ospedale.

Il giovane ciclista non è giunto al traguardo

Mirava al traguardo ma è finito all'Ospedale. Questa la disavventura capitata a un ciclista friulano durante lo svolgimento della gara «I Gran Premio Châtillon-Coin» che si svolgeva sull'altipiano nel pomeriggio di ieri. Verso le 18.05 il piastrellista Gino Vidoni di 21 anni, residente a Segnacco n. 33 in provincia di Udine, stava pedalando di buona lena sulla provinciale Trebiciano-Opicina, quando all'altezza di Banne è stato urtato da un passante che evidentemente gli era giunto troppo dappresso. Il Vidoni è ruzzolato a terra riportando ferite lacero contuse ed escoriazioni multiple alla faccia. Soccorso dai sanitari della CRI, il giovane è stato avviato all'Ospedale maggiore ed accolto in prima chirurgica con prognosi di oltre una settimana.

UNA STORIA LUNGA PIU' DI UN ANNO

Nella benzina di confine contrattacco dello Stato

Fra esenzioni e facilitazioni c'è differenza

E' stato presentato in questi giorni alla Suprema Corte di Cassazione il controricorso dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, rappresentata dall'Avvocatura generale dello Stato, per resistere al ricorso avanzato dall'avv. Terpin avverso la sentenza della Corte d'Appello della nostra città sulla nota questione della benzina jugoslava. Si ricorderà che nella causa tra l'avv. Terpin e l'Amministrazione, il Tribunale, giudicando in prima istanza, ha dato ragione al privato, confermando l'interpretazione dell'art. 38 degli Accordi di Udine nel senso che la benzina contenuta nel serbatoio direttamente collegato al motore doveva essere esente da dazio al momento dell'ingresso nella zona di Trieste, qualora il proprietario dell'autovettura rientri nelle categorie previste dagli stessi Accordi. La Corte di Appello, giudicando sul ricorso dell'Amministrazione, ha sovvertito la prima sentenza, specificando che poteva rientrare in esenzione soltanto la quantità di benzina che è stata accertata al momento dell'uscita dell'autoveicolo. Contro questa interpretazione l'avv. Terpin ha avanzato ricorso alla Corte Suprema; in questi giorni anche l'Amministrazione ha presentato le proprie deduzioni al vaglio degli altissimi magistrati.

Nel breve atto dell'Avvocatura generale dello Stato, a firma dell'avv. Francesco Agrò, si ribadisce il carattere di «facilitazioni» delle norme contenute negli Accordi di Udine, da non confondersi con delle «esenzioni». Pertanto la norma dell'art. 38 deve essere intesa nel senso di evitare una doppia percezione di tributi da parte di due Stati sulla medesima benzina, al momento dell'ingresso dell'autoveicolo nei due territori.

Il documento controbatte poi sommariamente alcune deduzioni del ricorrente e conclude chiedendo il rigetto del ricorso e la condanna del ricorrente alle spese del giudizio.

MOSTRE D'ARTE

Il Soprintendente Civiletti in visita alla Mostra del Mare

La «mostra del mare», che tanto interessamento ha suscitato da parte di amatori e critici, è stata ieri visitata dal Soprintendente alle Belle Arti arch. Civiletti, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione. L'architetto Civiletti, che si è sempre adoperato per valorizzare le forze vive dell'arte triestina, ha fatto delle segnalazioni per degli acquisti da parte del Ministero.

Contributi per iniziative turistiche e alberghiere

Con il decreto n. 18 pubblicato sul n. 18 del Bollettino Ufficiale il Commissario generale del Governo si attribuisce la facoltà di ammettere al contributo in favore delle industrie alberghiere e turistiche anche le opere che siano state iniziate prima del provvedimento commissariale in materia, qualora si tratti di lavori di notevole importanza per l'incremento turistico e alberghiero.

Domani all'Excelsior

SENZA DOMANI
con GEORGE NADER
una produzione MICHAEL BALCON
sceneggiatura di SETH HOLT e KENNETH TYNAN
diretto da SETH HOLT
un film EALING
Metro Goldwyn Mayer

DOMANI AL GRATTACIELO
UNA PRIMA ECCEZIONALE
Tutti giovani a SHIMA "capitale del peccato nel Pacifico"
UNA PRODUZIONE DI Mervyn Leroy
Svegliami quando e' finito
ERNIE KOVACS · MARGO MOORE · JACK WARDEN
NOBU McCARTHY e DICK SHAWN
SCENEGGIATURA DI RICHARD BREEN
CinemaScope COLORE DE LUXE

Seguirà il match LOI-ORTIZ

Imminente a Trieste
UNIDIS presenta
ROCK HUDSON

DONNA REED
DUELLO ALL'ULTIMO SANGUE
PHIL CAREY · ROBERTA HAYNES
SCENEGGIATURA DI IRVING WALLACE E ROY HUGGINS
SOGGETTO DAL ROMANZO "TEN AGAINST CAESAR" DI K. R. G. GRANGER
PRODOTTO DA LEWIS J. RACHMIL
REGIA DI RAOUL WALSH
TECHNICOLOR
UN FILM COLUMBIA · ESCLUSIVITÀ C.I.R.A.C.

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI E ALLE PERSONE IMPRESSIONABILI
L'AMANTE DEL VAMPIRO


SUBENTRERA' ALL'«ISTRIA-TRIESTE»

Domani inizieranno i servizi della «Navigazione Alto Adriatico»

Il prossimo anno in linea le nuove navi per Grado, Capodistria, Pola e Sistiana

Domani inizieranno i servizi marittimi della neo costituita società «Navigazione Alto Adriatico», che subentra alla gloriosa «Istria-Trieste» nell'esercizio dei collegamenti fra Trieste ed i centri istriani, nonchè con i centri balneari del Golfo, in particolare con Grado, Sistiana e Grignano. La nuova società, come recentemente abbiamo annunciato, ha vinto la gara d'appalto bandita in sede ministeriale per l'assegnazione di tali servizi, impegnandosi a costruire tre moderne e veloci unità, che saranno impiegate rispettivamente sulle linee per Grado, per l'Istria (fino a Pola) e per il collegamento con Sistiana-Grignano. Le nuove navi saranno presto impostate al Cantiere Felszegi, avendo la «Navigazione Alto Adriatico» assunto l'impegno di ultimarle e metterle in linea entro il giugno del prossimo anno. I progetti sono in via di definizione

Frattanto cesseranno domani i servizi della «Istria-Trieste» e con venerdì, come detto, inizieranno quelli della nuova società, la quale per quest'anno ancora, quindi provvisoriamente, si gioverà delle unità fin qui impegnate in tali servizi, cioè la motonave «Grado» ed i piroscafi «Vettor Pisani» e «Monfalcone».

I servizi saranno i seguenti: Trieste-Grado, bigiornaliera, fino al 30 settembre; Trieste-Grignano-Sistiana, bigiornaliera, dal 1.o luglio al 31 agosto; Trieste-Capodistria, giornaliera, tutto l'anno; Trieste-Umago-Cittanova, cinque volte alla settimana; Trieste-Pola, settimanale.

L'attività del Tribunato e dei centri universitari

Il Tribuno Sangermani ha illustrato ieri l'attività del Tribunato, che in questo periodo di stasi sta concretamente operando per rinsaldare le strutture dell'organismo rappresentativo degli studenti. In particolare è stato posto l'accento sul successo riscosso dalla mostra allestita dal CUSA, che resterà aperta ancora nei prossimi giorni, in attesa di essere trasferita ad altra città e quindi all'estero. A questo proposito il Tribuno ha tenuto a dichiararsi estraneo, a nome del Tribunato, alla «Mostra universitaria di arti figurative».

Sul fronte studentesco si presenta prossima la regolamentazione di vari «centri», quali il CUC, il CUT e il CUA. La Giunta esecutiva ha approvato uno schema di regolamentazione dei centri che li porrà sotto il controllo e la tutela dell'O. R., garantendo loro un determinato finanziamento. La questione sarà discussa nella prossima riunione dell'assemblea dell'O.R., fissata per il primo di luglio. Sono inoltre in corso di perfezionamento gli accordi per la costituzione dei segretariati di facoltà di scienze politiche, legge e chimica, mentre è allo studio la formazione di un comitato di redazione per la pubblicazione mensile del periodico «Ateneo Nuovo», e per l'uscita di un numero speciale dedicato alle matricole.

Durante il Tribunato Sangermani inoltre verrà ripristinata dopo tre anni la tradizionale festa delle matricole, con manifestazioni culturali, sportive e con la classica sfilata dei carri lungo le vie del centro.

Manovali e braccianti richiesti in Australia

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per l'Australia di manovali generici dell'industria e braccianti agricoli.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni, coniugati con figli. Sono esclusi i lavoratori celibi. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 5 luglio, dalle ore 8.30, alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro, sezione emigrazione.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO NUOVO. Sabato 2 e domenica 3 luglio, saggio finale degli allievi della Scuola di recitazione «Silvio d'Amico» dell'Associazione per il Teatro Stabile di Trieste, che presenteranno «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Regia di Fulvio Tolusso. Prezzi L. 300 indistint. (ridotti L. 150)
MODERNO. Ore 21.15: Il Gruppo Filodrammatico Bolognese presenta «Questi ragazzi» di Gherardi.
CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli, ore 16.15 e 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10 Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).
CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni» Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

GRATTACIELO
SISSI
La favorita dello Zar
con ROMY SCHNEIDER

ARCOBALENO. 16: Grande prima: l'ultimo gioiello del regista Jean Negulesco, interpretato da Deborah Kerr «Il marito latino». Cinemascope in technicolor. Divertentissimo capolavoro Metro G. M.
EXCELSIOR. 16: «Il forestiero». Technicolor. Il più delizioso film di Gregory Peck e con Jane Griffith.
FENICE. 16: «Asfalto che scotta». Una nuova tappa nel campo del brivido, con Lino Ventura, Sandra Milo e Jean Paul Belmondo.
FILODRAMMATICO. 16: Il film di Frank Lloyd 3 volte Oscar in technicolor: «Alamo» con S. Hayden ed E. Borgnine.
GRATTACIELO (aria condizionata). 16: Prima visione. «Sissi, la favorita dello Zar». Technicolor. con Romy Schneider. Ultimo giorno.
SUPERCINEMA. 16: «L'inferno addosso». Un film piccante, sconcertante, morboso, con Jeanne e Annabella Incontrera. Viet. minori.

ALABARDA. 16: «Un americano a Parigi». Il film degli 8 Oscar. Il più brillante technicolor musicale Metro G. Mayer, con Gene Kelly e Leslie Caron. Musica di George Gershwin. E' uno spettacolo eccezionale.
CAPITOL. 16.30: «Inchiesta in prima pagina» con Rita Hayworth, Anthony Franciosa e Gil Jung. Il più drammatico fatto di cronaca, il più appassionante caso giudiziario, la più infuocata storia d'amore.
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30: Due ore e mezzo di continua apprensione con l'ultimo capolavoro di Jacques Becker applaudito al Festival di Cannes: «Ibuco» con E. Constantine. J. Kerandy, P. Leroy.
AURORA. 16.30 (aria condizionata): «Zaffiro nero» con N. Patrick e J. Mitchell. In un ambiente particolare la storia e la tragica fine di una donna bellissima. Eastmancolor.

GARIBALDI. 16 (estivo 20.15 e 22): «La banda dei 10», in technicolor, con Randolph Scott e R. Boone.
IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta, un divertentissimo film: «Geremia, cane e spia» con Fred McMurray. Prodotto da W. Disney. Segue il nuovissimo cartone animato «Paperino e la miniera d'oro» in technicolor.
ITALIA. 16.30: Ava Gardner e Stewart Granger coppia incomparabile d'interpreti, in «Sangue misto», suggestivo e grandioso cinemascope in technicolor M.G.M. ambientato nell'India favolosa e pittoresca.
MASSIMO. 16.30: «S.O.S. Pacific». Travolgente avventura in un film intenso e appassionante, con Anna Maria Pierangeli, Eddie Constantine ed Eva Bartok. Sensazionale.
MODERNO. Domani: «Un militare e mezzo» con Renato Rascel e Aldo Fabrizi.
VIALE. 16: «Sfida al tramonto» con Hugh O'Brian e Nancy Gates. Avventuroso nelle terre del West.
VITT. VENETO. 17: Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams nel technicolor «Sexy girl». Una Bardot sbalorditiva in un film indimenticabile. Successo.

ALCIONE. 16.30: Cinemascope in technicolor «Il conquistatore dei mongoli» con Boris Andrew e A. Myskhova. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16: «L'angelo azzurro». Un autentico capolavoro in cinemascope e technicolor, con Curd Jurgens e May Britt. Viet. minori.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 16.30: «Primo amore» con C. Gravina. L. De Luca, M. Mattioli e M. Carotenuto. Bellissimo e divertente film Cineriz. Domani: «Non desiderare la donna d'altri» con M. Clift.
IDEALE. 16.30: «Ero un soldato». Un'allucinante sequenza di scene, finora proibite, all'estremo limite dell'eroismo.
MARCONI. 16 (estivo 20.15): «Il sepolcro indiano». Spettacolare technicolor, con Debra Paget e W. Reyer.
NOVO CINE. 15.30: Un meraviglioso duetto: Cary Grant e Ingrid Bergman nello scintillante technicolor «Indiscreto», Ore 21: «Campanile sera».
ODEON. 16: «Armi segrete del terzo Reich» con J. Schroder, K. Conrad. Una vicenda storica e drammatica.
SAVONA. 16: «Un uomo da vendere». Un film allegro e commovente con F. Sinatra, E. Parker, E. G. Robinson. Cinemascope technicolor.

LA VENERE TASCABILE
IN
TRAFFICO BIANCO

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Carmela è una bambola», ...sui tetti, fra le stelle e la luna trovò l'uomo dei propri sogni. Stupenda vicenda, con Marisa Allasio e Nino Manfredi.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 19.45). Si ripete il I tempo: «Anna di Brocklyn». Brillantissimo technicolor in cinemascope, con Gina Lollobrigida, Amedeo Nazzari, Dale Robertson, Mario Girotti e Vittorio De Sica.
ARENA DIANA (via P. Revoltella 49). 20.30 (cassa 20): «Il giro del mondo in 80 giorni». Grande successo in technicolor, con D. Niven, R. Newton e S. M. Mac Laine. A richiesta ancora oggi.
GARIBALDI. 20.15 e 22 (se maltempo in sala): «La banda dei 10». Technicolor, con Randolph Scott e Richard Boone.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il I tempo: «Joe Butterfly». Cinemascope technicolor, con Audie Murphy, George Nader e Burges Meredith.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Nessuno resta solo» con Olivia de Havilland e R. Mitchum.
MARCONI. 15 (estivo 20.15): «Il sepolcro indiano». Spettacolare in technicolor, con Debra Paget e Walther Reyer.
ORATORIO B.V. DELLE GRAZIE 20.45: «Il grande amore di Elisabetta Barrett» con Jennifer Jones e John Gielgud. Cinemascope a colori.
PARADISO. 20.30 (c. 19.45): «Tempo di vivere». Epico e avventuroso cinemascope a colori, con J. Gavin. L. Pulver e K. Wynn.
PONZIANA. 20.15: «Uomini catapulta». Sensazionale film dell'ardimento, con John Payne.
PRIMAVERA (S. M. M. Inf. - filobus 19 e 20). Ore 20: «Criminale sull'asfalto». Avvincente, a colori, A. Steel e O. Versois.
SECOLO (San Giovanni). 20.30: «La tempesta» La rivolta dei cosacchi contro lo zar. Grandioso capolavoro in technicolor, con Silvana Mangano e Van Heflin.
SERVOLA. 20.30: «Il letto raccontato». Grande successo.
STADIO. 20.15: «Il sergente di legno». L'inimitabile Jerry Lewis ritorna a voi nella sua più brillante interpretazione comica.
VALMAURA. 20.15: «Gli ultimi giorni di Pompei». Colossale rievocazione storica in cinemascope a colori, con Steve Reeves.

SPETTACOLI DI MUGGIA

TEATRO DEI COMMEDIANTI (te. 98395) Compagnia Lombardi-Anselmi. Ore 21: «Il cardinale», quattro atti drammatici, di Parker.
EUROPA. «Uomini coccodrillo» con Beverly Garland e Bruce Bennett.
ROMA. «Il vendicatore» con Robert Lamoureux e Alida Valli.
VERDI. «I vampiri del sesso» con Magali Noel e Robert Hossein.

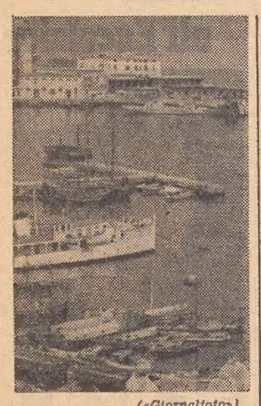
XII FIERA DI TRIESTE
CAMPIONARIA INTERNAZIONALE
QUESTA SERA ALLE ORE 20.45, SERATA D'ARTE VARIA OFFERTA DALL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE
CON LA PARTECIPAZIONE DI

Alighiero Noschese
IL SIMPATICO E POPOLARISSIMO IMITATORE
NEL CORSO DELLA SERATA AVRA' LUOGO UN
Concorso per dilettanti
CON L'ASSEGNAZIONE DI UN PREMIO «CAMPANA DI SAN GIUSTO»
Presenterà GIANPAOLO ROSSI
Questa sera verranno estratti tra i visitatori i seguenti premi:
I PREMIO: Radioricevitore T 818 offerto dalla SIEMENS
II PREMIO: Raccolta completa carta automobilistica d'Italia, con cartella custodia, offerta dal TOURING CLUB ITALIANO
III PREMIO: Ferro da stiro offerto dalla Ditta ZANON
IV PREMIO: Cofanetto prodotti di bellezza offerto dalla RAGY
V PREMIO: Cofanetto prodotti di bellezza offerto dalla RAGY
INOLTRE FRA TUTTI I VISITATORI VERRA' ESTRATTA IL GIORNO 2 LUGLIO 1960 UNA FIAT 500

COME VIVONO E LAVORANO I NOSTRI PESCATORI

Hanno le barche in Sacchetta ma abitano nei campi profughi

Il nuovo molo a martello contro bora e tramontana
La flotta dei «piccoli» - Istriani, barcolani e napoletani



(«Giornalfoto»)

I pescatori e i loro problemi. Abbiamo visto in precedenza quel che succede a Lazzaretto e Muggia, le necessità di quei porticcioli, le ansie e le speranze della gente che vive sul mare, le loro preoccupazioni per quanto riguarda la sistemazione negli alloggi ancora da assegnarsi nei due villaggi costruiti nel territorio. Proseguendo l'esame lungo l'arco del Golfo, verso San Giovanni del Timavo, siamo giunti proprio a Trieste.

La nostra città, con il suo mercato all'ingrosso, con la pescheria, con le numerose rivendite rionali, è un centro di prim'ordine per tutta l'attività che gravita sul pesce, non escluso il consumo del prodotto ittico. I pescatori trovano riparo con le loro imbarcazioni in Sacchetta, al molo Venezia, dove attraccano in genere tutte le barche che vengono a portare il pesce al mercato centrale, nel canale e nei porticcioli di Barcola e Cedas; ad essi aggiungiamo quello di Grignano, la cui importanza è minore di quella che può sembrare, almeno fino a questo momento, e vedremo il perchè.

In Sacchetta si trovano normalmente alcune saccaleve, destinate probabilmente a far capo ai porticcioli di San Giovanni del Timavo e Muggia non appena quei villaggi diventeranno funzionanti. Per ora i loro equipaggi sono frazionati nei campi profughi di San Sabba, Campo Marzio, via delle Docce, ribadendosi in tal modo la natura istriana della maggior parte della pesca «professionistica» locale. Anche quando le saccaleve sfolleranno dalla Sacchetta la loro presenza non verrà meno comunque, perchè continueranno ad affluire nel porto di Trieste, presso il centro di raccolta del pesce rappresentato dal mercato all'ingrosso. La costruzione del molo a martello e della diga di protezione hanno resa particolarmente sicura dalla tramontana e dalla bora la caratteristica insenatura cittadina, compresa fra il molo Venezia e il molo Fratelli Bandiera. Oltre alle barche da diporto e da regata, appartenenti alla flotta delle società nautiche aventi la sede in Sacchetta, trovano ormeggio nella zona numerose altre piccole barche, «bateles» nella maggioranza, appartenenti a piccoli pescatori. Altrettanto numerosa è la nidiata di queste muscole imbarcazioni fra le re sponde del Canale, dotrovano al sicuro e a portdi mano per i pescatori dini, dando un tono parlare, caratteristico, a quelparte urbana che da esse ova animazione e... spunto er le polemiche di chi si interessa al piano regolatore.

Il porticciolo di Barcola, ampliato nel dopoguerra, costituisce un buon rifugio ed è utile anche per il disarmo invernale; accoglie oggi un gruppo di pescatori napoletani (un altro della stessa forza è interessato alla Sacchetta) nonchè altri pescatori esuli, alloggiati in una villa di viale Miramare, oltre a pescatori barcolani, pure dediti alla pesca con barche di piccole dimensioni. A tipo dilettantistico, inteso come integrazione di altra attività, è pure la pesca cui si dedicano la maggioranza dei pescatori di Cedas. Esistono però anche i professionisti, che hanno un magazzino per le reti a monte della strada e un attrezzato cantiere per la rirarazione delle barche, sullo calo di alaggio del porticcio-. A Grignano infine, dove ecentemente il Genio civile a costruito un magazzino per le reti, i pescatori hanno un ambiente confortevole e un porticciolo sicuro, grazie all'allungamento della diga protettiva, pure recente opera della Sezione marittima del Genio civile. La piccola baia indubbiamente continuerà ad avere una sua fisionomia peschereccia per quanto riguarda le piccole imbarcazioni ed i pescatori... a mezzo servizio; per le altre barche essa potrà invece scadere d'importanza, sempre per l'accentramento che si avrà a Muggia e San Giovanni del Timavo.

La visione notturna del golfo di Trieste, riempito da mille punti luminosi sul mare, è certamente nota a chi almeno una volta sia salito su una altura della città o su una collina dei dintorni nella stagione propizia. E' una visione suggestiva, che ispira però subito considerazioni varie a chi abbia solo un poco di sensibilità o di conoscenza della vita che conducono i pescatori. Per ognuna di quelle luci, apparentemente abbandonate a se stesse, ci sono un paio di uomini almeno che lavorano, si sacrificano, lottando per l'esistenza, pensando ai loro cari a terra. E' un lavoro duro, certamente mal ripagato. Sono altri solitamente a raccoglierne il frutto maggiore, con una abilità che è scaltrezza ma non richiede sacrificio alcuno. Per questo si possono comprendere le lamentele della categoria, più volte ripetutesi anche nel corso di questa indagine: il pescato spesso è molto misero, quello che viene pagato lo è ancor di più. Eppure il pesce sui banchi ha prezzi alti, impossibili addirittura alle borse più modeste, solo che sia di una qualità media o che ci si trovi alla vigilia di Natale o Pasqua.

Quando avvengono le grandi pescate di sardelle o sardoni, può capitare che cassette da 10-12 chilogrammi vengano vendute dai produttori ai grossisti per 100-150 lire; quello stesso pesce lo si ritrova poi a 80 lire il chilo sulle bancarelle. Sono sperequazioni che avviliscono la gente di mare, il cui sacrificio viene misconosciuto e neppure adeguamente ricompensato. In una città come Trieste, che ha il pesce si può dire a portata di mano, non dovrebbero esistere i troppi passaggi dal produttore al consumatore, a scapito di entrambi ed a beneficio di una terza categoria che evidentemente non ha considerazione nè per l'uno nè per l'altro.

C'è poi un altro pericolo del quale i pescatori hanno voluto metterci in guardia, e non si tratta di cose inventate giacchè per questo in campo nazionale ha dovuto intervenire il Ministero della Sanità, sollecitato dall'Associazione produttori della pesca. E' noto che nei mercati all'ingrosso affluiscono notevoli quantitativi di pesce congelato, che i rivenditori al minuto sottopongono alla scongelazione per venderlo come pesce fresco. Tale sistema permette ai dettaglianti di vendere ai maggiori prezzi del vero pesce fresco una merce acquistata a prezzo notevolmente inferiore e costituisce un grave danno sia per i consumatori sia per i produttori, costretti a svendere il loro pescato. E' allo studio anzi una soluzione per obbligare i dettaglianti a vendere il prodotto come tale, permettendo così al consumatore di distinguere il pesce congelato da quello fresco.

Le operazioni d'asta al mercato all'ingrosso avvengono di buon mattino. L'astatore riceve l'offerta all'orecchio; se essa è di gradimento del pescatore-produttore, rappresentato di solito da un mandatario, il quantitativo viene assegnato al grossista acquirente. Le quantità di pesce all'asta variano naturalmente; spesso, specie con prodotto di pregio, le aste vengono fatte anche per qualche chilo.

Da aprile a ottobre nel golfo viene effettuata la pesca del pesce azzurro: sardoni, sardelle, sgombri. Nel periodo invernale, mediante l'impiego di reti cefalere, viene effettuata invece la cattura dei cefali, una volta propria delle peschiere. Quella delle papaline ha un poco perso la caratteristica invernale, dovuta forse alle migrazioni e alle correnti che portano quei pesce in altre zone. Molto combattuta invece in questa zona è la pesca con le «cocce», ossia a strascico, dannosa perchè distruggitrice della fauna ittica indiscriminatamente. Contro tale sistema di pesca si ricorderà che mesi addietro c'è stata una manifestazione di protesta dei pescatori locali, i quali hanno voluto attirare l'attenzione delle autorità per far rispettare anche ai pescatori di fuori la norma che consente tale tipo di pesca a non meno di tre miglia dalla costa. Branzini, orate, cannocchie, asinelli, cani, goatti formano il pesce pregiato o di massa più appetito dai consumatori. Non mancano adesso addirittura le trote, portate vive a Trieste, con una botticella a carrello, dagli allevamenti privati di San Giovanni del Timavo.

I problemi dei pescatori a Trieste sono oggetto di attento studio e di appassionata sorveglianza da parte del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, sempre pronto a intervenire in loro nome presso le autorità di Governo e quelle amministrative locali. Il direttore del Consorzio, rag. Ermanno Mari, è presente in varie commissioni (contributi per il miglioramento delle attrezzature, mercato ittico, assegnazione alloggi, studi Comunità dei porti adriatici, legge 590 per le provvidenze a favore della pesca nell'Alto Adriatico). Il Consorzio attende di essere inquadrato con il suo personale nell'organico della Provincia ed anche recentemente il dott. Cusmai, direttore generale della pesca e del Demanio marittimo del Ministero della Marina mercantile, ha auspicato nella sua visita compiuta a Trieste un potenziamento dell'Ente, additandolo come esempio di vitalità ad altri centri italiani. Lo inserimento del Consorzio nella Provincia consentirebbe ad esso di svolgere per suo conto i compiti che le sono stati affidati con la legge sul decentramento, che è stata estesa anche nel territorio di Trieste dal Commissariato del Governo. E poichè è noto soprattutto ai pescatori i benefici e il tangibile aiuto che essi hanno avuto dal Consorzio, c'è da auspicare che una tale soluzione, da tempo progettata, possa attuarsi al più presto.

Prima di concludere il discorso su Trieste e i suoi dintorni, riprendiamo idealmente il mare, seguendo la costa verso Sistiana. Da Grignano verso Monfalcone sorgono ormai sempre più frequenti i vivai per la mitilicoltura, attività della quale ci occuperemo una altra volta. A Santa Croce, nel porticciolo che ha il pregio di essere circondato dalle più belle acque della costa, sono ormeggiate diverse abatelen di pescatori del luogo. Santa Croce, fino a pochi anni fa, andava famosa per la pesca del tonno, ormai ridotta di molto. I pescatori si sono lamentati (o meglio per essi sono state riportate le lamentele al Consiglio comunale) contro l'invasione dei vivai per i mitili. E' una questione che riguarda la Capitaneria di Porto, interessata per le concessioni. Il tonno purtroppo è quasi interamente scomparso dalle nostre zone, per ragioni sconosciute. Esso affluisce invece regolarmente, e in grande quantità, entro la Sacchetta, accompagnato da marinai con gli occhi a mandorla: vi arriva già squartato, e pronto per essere manipolato dalle industrie conserviere, con le navi giapponesi.

D. D. R.



(«Giornalfoto»)

Al mattino presto, sulla banchina dietro la Pescheria, affluiscono le barche dei pescatori, per scaricare il frutto del loro lavoro notturno: è la prima delle tante operazioni che anticipano l'arrivo del prodotto al consumatore. Le altre hanno un aspetto strettamente commerciale

Convegno a Treviso dei cementieri della CISL

Una rappresentanza della Camera del Lavoro ha partecipato al Convegno dei rappresentanti sindacali del Gruppo Italcementi delle Tre Venezie, indetto dalla FILCA-CISL a Treviso nei giorni 25 e 26 giugno. Il segretario nazionale della Federazione, Alfredo Messere, ha illustrato i miglioramenti salariali e normativi conseguiti dalla categoria a seguito della stipulazione del nuovo contratto. A conclusione dei lavori è stato votato un ordine del giorno che approva l'operato della segreteria nazionale ritenendo i risultati conseguiti una prima tappa nei confronti degli industriali del cemento. E' stato quindi deciso di continuare nelle forme più idonee l'azione sindacale di gruppo per il raggiungimento della riduzione dell'orario di lavoro e del salario annuo garantito.

Per la risoluzione delle due rivendicazioni sono state impegnate la segreteria della FILCA e della Confederazione sindacale.

Conclusi con una mostra i corsi ACLI per sarte

I due corsi di addestramento e qualificazione per sarte, organizzati dalle ACLI e finanziati dal Commissariato generale del Governo, si sono chiusi martedì con la inaugurazione della mostra dei lavori, allestita nelle sale del Patronato ACLI di via Battisti 22. I corsi hanno avuto la durata di 6 mesi con 6 ore giornaliere di lezione e vi hanno partecipato complessivamente 43 allieve.

La cerimonia inaugurale della mostra è stata aperta dalla delegata dottoressa Slatti, che ha fatto la cronaca dell'attività svolta e ha messo in rilievo l'impegno con cui le ragazze hanno seguito gli insegnamenti delle loro istruttrici. Ha preso poi la parola il segretario provinciale Decarli, che ha portato il saluto della presidenza ed ha espresso alle allieve le felicitazioni per i risultati raggiunti.

E' seguita poi la distribuzione dei diplomi con la premiazione delle allieve. Tra queste si sono distinte in modo particolare per il corso di addestramento: Graziella Argenti, M. Rosa Primc, Maria Chittaro, Fulvia Collini; per il corso di qualificazione: Lucia Pittano, Paola Fabbri e Gianna Vascotto.

La mostra rimane aperta al pubblico, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.



Domani e sabato sarà ospite della nostra città l'Ambasciatore del Libano a Roma, S. E. Modssa Bei Mobarak, la cui presenza a Trieste vuole sottolineare l'importanza che per il Paese mediterraneo assume la partecipazione alla Fiera di Trieste. L'Ambasciatore libanese, accompagnato dal Console a Trieste, Emile Karam, farà visita al Commissario generale del Governo, al Presidente della Provincia e al Sindaco. Nella foto: lo stand del Libano alla Fiera nel giorno della inaugurazione. Al centro il Sottosegretario on. Folchi, il Console Karam e il Commissario generale dott. Palamara.

GALTRUCCO
da giovedì 30 giugno
a sabato 9 luglio
GRANDE VENDITA
DI
COTONI STAMPATI
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI

ATTRAVERSO L'EUROPA
VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI

CROCIERA DI FERRAGOSTO — 10/18 agosto con la T/n ROMA di 18.000 tonn. della Flotta Lauro: NAPOLI-MESSINA (Taormina, Etna) - CATANIA - MALTA - CORFU' - DUBROVNIK (Bocche di Cattaro) - KATAKOLO - SIRACUSA - NAPOLI - GENOVA. Quote da lire 59.000.

SPAGNA — Dall'8 al 27 agosto e dal 29 agosto al 17 settembre in autopullman con la Chiariva. Quote da lire 85.500.

GRECIA — Crociere estive con la Typaldos Lines da giugno a ottobre ogni settimana. Quote da lire 39.300.

VIENNA — Dal 13 al 17 agosto e dal 21 al 25 agosto in autopullman attraverso il Lago di Woerth. Quota lire 28.900.

CROCIERE ESTIVE — Da luglio a settembre 13 Crociere estive con le M/n «Anna C» e «Franca C» espressamente adibite a Crociere di lusso. Le mete prescelte sono: il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente. Quote da lire 48.000.

SOGGIORNI — Per raggiungere le più belle località delle Dolomiti, Carnia, Cadore e Innsbruck, viaggiate con le Autolinee U.S.A.

PROGRAMMI PRESSO GLI UFFICI:
UTAT
Trieste, via Imbriani 11
Trieste, Galleria Protti 2
Monfalcone, via F. Rosselli 1
Udine, via Mercatovecchio 1/c

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

Bari — Buone probabilità di successo ha il gruppo 1. In tale gruppo si pone in evidenza la cinquina consecutiva dall'11 al 15, in ritardo da ben 111 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 2, in ritardo da 5 settimane e sufficientemente sperequato, dovrebbe dare risultati positivi al più presto. In buona fase la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 43 settimane.

FIRENZE — Nonostante l'estrazione del n. 67, verificatasi sabato scorso, il giuoco può essere impostato ancora sul gruppo 2, nella cui serie di numeri restano tuttora in evidenza combinazioni molto ritardate, ed in via subordinata, anche sul gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 4 settimane. Nel gruppo 1 si segnala la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 41 settimane; nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 si mette in chiara evidenza con il ritardo di 110 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, ormai in situazione cronica di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. In buona fase la decina dal 21 al 30, in ritardo da 52 settimane. In evidenza anche la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 42 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, in ritardo da 5 settimane e notevolmente arretrato, dovrebbe dare imminenti riproduzioni. Buone probabilità di successo offre la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 50 settimane.

NAPOLI — Mancano ancora indicazioni utili in tutt'e tre i gruppi. Si suggerisce di impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO — Il giuoco può essere ancora tentato sul gruppo X che, sia dal punto di vista dei ritardi, sia dal punto di vista delle frequenze, dà affidamento di riuscita. In ottima prospettiva la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 36 settimane.

ROMA — Il giuoco può essere impostato sui gruppi 1 e X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la cinquina dispari 1, 3, 5, 7, 9, in ritardo da 58 settimane; nel gruppo X, la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 42 settimane.

TORINO — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno 1. Nel gruppo 1 sono in notevole ritardo tutti gli elementi pari.

VENEZIA — Il gruppo 1 presso la ruota di Venezia, oltre ad aver raggiunto un ritardo di 6 settimane, è uno dei più sperequati che si abbia attualmente. In evidenza la cinquina consecutiva dal 26 al 30, in ritardo da 59 settimane.

NAPOLI II — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita il favore del pronostico. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 40 settimane.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X e, in via subordinata, sul gruppo 2. Nel gruppo X campeggia la cinquina dal 51 al 55, fortemente ritardata (110 settimane); nel gruppo 2, la cinquina dal 71 al 75, è in ritardo da 42 settimane e la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 45 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: vertibili a Roma con l'ambo 46 - 64. Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate:

Bari, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88); vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83, 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); cinquina per ambo 12, 30, 48, 66, 84. **Genova**, gemelli (come a Bari). **Milano**, cadenza di 3 (come a Bari); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); figura di 2 (come a Roma). **Venezia**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1
CAGLIARI	2
FIRENZE	1 2
GENOVA	1
MILANO	1
NAPOLI	1 x 2
PALERMO	x
ROMA	1 x
TORINO	1
VENEZIA	1
NAPOLI 2.o	1
ROMA 2.o	x 2

ernia
Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
Risultato: Centinaia di migliaia di ernie non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto
«Come con le mani»
Potrete farne una prova gratuita a:
TRIESTE: Farmacia dott. de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, venerdì 1.o luglio
Aut. ACIS n. 1536

Igiene Intima con le compresse di
ELMITOLO
il disinfettante perfezionato degli organi interni e particolarmente delle vie urinarie e dell'intestino

SEGNALAZIONI



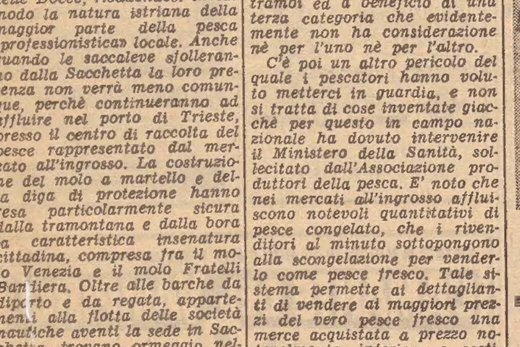
Un giovane lettore B. B. ci ha scritto una lettera amara e sconsolata. Egli ha partecipato qualche tempo fa ad un pubblico concorso, per il quale era richiesto il titolo di assolta scuola elementare. «Io, dice il nostro corrispondente, mi sono presentato con il titolo più basso in mio possesso, e cioè con quello di quinta elementare. E mi sono trovato di fronte a ragazzi che avevano in tasca addirittura il titolo di scuola media superiore. Ma, dico io, quelli e quel concorso non dovevano partecipare, oppure, come me dovevano presentarsi con l'unico titolo richiesto, e non con titoli superiori». E concludendo la lettera il lettore B. B. ha una finale amara: «Accanto al vocabolo „concorso", dice, nei vocabolari bisognerebbe scrivere la parola „santolo", così, per maggiore chiarezza». Comprendiamo la delusione del nostro corrispondente, ma anche se nei pubblici concorsi non tutto è sempre cristallino, non bisogna prendersela tanto. La questione del titolo è infatti da porre in altri termini: nel caso segnalato dal lettore si dice che era richiesto il titolo di assolta scuola elementare. E' chiaro che se un laureato in cerca di lavoro voleva presentarsi a quel concorso con tanto di laurea, adattandosi alle circostanze, poteva farlo benissimo. Purtroppo non tutti quelli che hanno titoli e capacità di fare un lavoro anche di alto impiego possono trovare pronto impiego.

Ci scrive un gruppo di ospiti di Casa Serena: «Preghiamo gentilmente di segnalare il nostro desiderio a chi di competenza ed in particolare al Sindaco di Trieste, con preghiera di intercedere presso l'ONPI. Noi, grati della bella Casa che ci ospita e di tutto quanto ci viene offerto, sentiamo però il bisogno di non vivere isolati, nella impossibilità materiale di comunicare con l'esterno; quando indisposti, purtroppo non siamo in grado di uscire. Un'istituzione così bella, moderna e confortevole ha senz'altro bisogno di essere provvista di un apparecchio telefonico (magari a gettone), a disposizione di tutti gli ospiti. Chi non ha oggi il telefono? Anche un povero portiere di città oggi lo possiede. Ci verrà probabilmente obiettato „che a noi vecchi non serve...". Ma invece è proprio a noi che serve di più. Non si vive purtroppo... di solo pane. Qui al Cacciatore siamo fuori del centro della città, ed abbiamo un lungo tratto di strada dalla fermata dell'autobus all'ingresso dell'edificio. E molti di noi non possono recarsi che occasionalmente al „Bar Cacciatore" dove esiste un apparecchio telefonico pubblico. Quest'inverno quando ci fu la nevicata, e per una settimana il tratto di strada in discesa dall'ingresso della „Casa Serena" al „Bar al Cacciatore" era praticamente intransitabile e quando malgrado il disagio qualcuno di noi ha tentato la discesa è scivolato e ha dovuto lamentare persino delle fratture. D'altronde non siamo in un istituto di cronici, ma in una casa di pensionati e molti di noi ancora pieni di vitalità cercano di seguitare il tenore di vita normale e quindi cercano di comunicare con l'esterno. Per quelli poi che si muovono poco, quanto bene farebbe all'anima poter sentire talvolta la viva voce di parenti o amici, che, purtroppo, non sono sempre possibilitati di venirci a trovare fino quassù, e si pensi pure al grande bisogno che abbiamo noi vecchi in caso di indisposizione, od altra necessità di qualcuno che ci faccia delle spese o che ci recapiti qualche commissione, quando qui ogni altra via ci è purtroppo chiusa. Il telefono qui alla „Casa Serena" è già installato, ma siccome si trova nell'ufficio non è accessibile agli ospiti, e il suo uso è ristretto soltanto al personale di sorveglianza e di amministrazione. Ci accontenteremmo naturalmente di pagare il gettone, e così pensiamo che la spesa di installazione sarebbe ben presto coperta. Saremmo infinitamente grati all'ONPI ed a chi ci potrà eventualmente aiutare».

«Un quotidiano che è portavoce della destra economica non può che sostenere, con varie argomentazioni, lo sblocco dei fitti e cercar di preparare la gente a quell'evento, che pure è tutt'altro che ineluttabile. Ma all'ombra dei conclamati vantaggi v'è l'ansia di milioni di capifamiglia. Sui lavoratori a reddito fisso grava infatti la minaccia di veder balzare il canone di affitto da 7-8000 lire a 20-25.000: dove reperire la differenza? Ve l'immaginate la serie delle agitazioni per ottenere aumenti di stipendio? La triste catena degli scioperi e le ripercussioni sulla vita sociale ed economica della Nazione? Siamo ben lungi dall'aver risolto il problema della casa: l'Italia non è un Paese di proprietari, bensì di piccoli lavoratori. Ci vorrà almeno un decennio prima di poter impunemente proclamare lo sblocco e fino allora bisognerà continuare con la solita percentuale d'aumento annuale, incrementando al massimo, nel frattempo, l'edilizia popolare. G. F.». Chi ci scrive si rivolge al nostro giornale definendolo «portavoce della destra economica». Quando abbiamo letto questo indirizzo ci siamo chiesti a chi il lettore intendeva riferirsi: poi abbiamo fatto il punto della situazione, e ci siamo convinti che la lettera era rivolta proprio a noi, e per una ragione ben precisa: nei giorni scorsi abbiamo pubblicato la relazione dell'assemblea della proprietà edilizia. In realtà il problema dello sblocco dei fitti è molto complesso, soprattutto per la serie di interessi economici che lo determinano. Ripetiamo però ancora una volta che gli esperti del settore affermano che in definitive lo sblocco dei fitti (logicamente graduale), sarà in definitiva un bene, in quanto porterà alla normalizzazione un delicato settore della vita economica nazionale, ponendo finalmente tutti i proprietari di stabili e tutti i locatari su un piano di parità. Lo sblocco, ovviamente, determinerà grossi cambiamenti: rialzi degli attuali affitti bloccati, ribassi degli attuali «liberi». E in questa frase è racchiusa tutta una casistica che farà molto rumore. E' comunque nostro convincimento che al di là del disagio degli inquilini che ora pagano un affitto «bloccato» la cosa si risolverà a vantaggio un po' di tutti. E questa convinzione non è suggerita dalla «destra economica», ma da uomini che nel settore dell'edilizia hanno anni di mestiere. Il fatto che abbiamo riportato le relazione dell'assemblea della proprietà edilizia non deve inoltre portare chi ci scrive ad erronei giudizi: a sua volta abbiamo richeggiato, in sede di relazioni parlamentari, tutte le preoccupazioni espresse dai rappresentanti degli inquilini e delle loro associazioni, senza che per questo nessuno ci accusasse di estremismo sinistrorso. Un giornale ha il dovere di informare i cittadini su tutto quanto avviene, e quindi anche su ciò che a proposito dello sblocco dei fitti ne pensano i proprietari di stabili. Gli inquilini così potranno a loro volta rivedere le proprie posizioni proprio in base a queste informazioni.

«Netto stabile in cui abito il proprietario ha fatto installare l'ascensore che porta ai diversi piani (cinque per la precisione). Per usufruire dell'ascensore è necessario ritirare dei gettoni pagandoli al portinaio. Si domanda: le spese di energia e manutenzione del nuovo ascensore sono a carico dell'inquilino o sono comprese nel prezzo richiesto per il gettone che dà diritto all'uso dell'ascensore? F. B.». Per la manutenzione dell'ascensore negli stabili di proprietà privata vi sono due diverse forme di rivalsa da parte del locatore. Vi sono dei contratti che sul canone d'affitto aggiungono la spesa «ascensore» proporzionatamente al numero dei componenti di una famiglia e al piano in cui è situata l'abitazione. Questa forma di contratto è però la più imperfetta, in quanto ed esempio ci può essere una schiera di atleti che abitano al dodicesimo piano e che odiano gli ascensori nemici della loro «forma». Si è quindi pensato al sistema a gettone, per cui uno contribuisce alle spese di gestione dell'ascensore in relazione all'uso che ne fa. Invece dei gettoni sarebbe comunque più pratico introdurre nell'apposito apparecchio una monetina da cinque lire, come si fa in molti stabili: E' quindi ovvio che le spese per la gestione dell'ascensore in questo caso devono essere comprese nel solo acquisto dei gettoni, o nel versamento delle monetine.

«Davanti ad un'officina — scrive il lettore G. D. — ho visto tracciate sull'orlo del marciapiede delle strisce gialle e nere. Di che cosa si tratta? Codice della strada? Nostalgie absburgiche? Ex passo carrabile riservato? O abuso vero e proprio?». L'ultima ipotesi è quella buona. Il nuovo Codice della strada ha infatti abolito i posteggi privilegiati; secondo l'art. 106 inoltre in margine alla carreggiata sono ammesse delle strisce gialle solo per delimitare l'area di parcheggi. Non si prevede invece la tracciatura di strisce giallo-nere, che dobbiamo quindi ritenere senz'altro abusive.



(«Giornalfoto»)

L'Amministrazione del Banco di Napoli ha dedicato la giornata del 26 giugno ai suoi dipendenti più anziani: quelli che hanno compiuto i 40 anni di servizio effettivo. Per solennizzare l'avvenimento in tutte le filiali dello Istituto, domenica scorsa si è proceduto alla consegna, a questi benemeriti, di medaglie d'oro ricordo e attestati di riconoscimento. Anche a Trieste, alla presenza di varie autorità, fra cui il dott. Alfonso Ruggero del Commissariato di Governo, mons. Giovanni Grego per S. E. il Vescovo Antonio Santin, il Prosindaco prof. Cumbat, il dott. Livio Novelli della Camera di commercio, nonchè alla presenza del personale, si è svolta la significativa cerimonia.

L'avv. Paolo Caporaso, direttore della sede triestina del Banco, ha proceduto alla consegna della medaglia d'oro e del diploma al rag. Angelo Besson, ponendo in evidenza, con toccanti accenti, le benemerenze del valoroso funzionario. Questi ha ringraziato con commosse parole ed è stato quindi calorosamente complimentato dai presenti per il meritato riconoscimento tributatogli.

13 CROCIERE ESTIVE CON LE MOTONAVI
«ANNA C» e «FRANCA C»

Da luglio a settembre verranno effettuate 13 Crociere Estive con le motonavi «Anna C» e «Franca C», le navi italiane espressamente adibite a crociere di lusso, fornite di completi impianti di condizionamento d'aria. Le mete prescelte sono: il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente.

Le Crociere avranno la durata di 4, 11, 14, 15, rispettivamente 18 giorni. Gli itinerari sono stati accuratamente studiati per offrire ai partecipanti svago, riposo ed il modo migliore di trascorrere le vacanze. Condizioni particolarmente vantaggiose con quote da lire 48.000.

Programmi dettagliati, informazioni ed iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

Sabato in assemblea la Società di Minerva

Sabato, alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Minerva.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 2 e domenica 3 luglio, escursione sociale a S. Vigilio di Marebbe con salita al Piz da Peres e discesa per la Forcella della Croce al Lago di Braies. La partenza avverrà sabato alle ore 15, da piazza San Giovanni. E' assolutamente necessario, che i soci si iscrivino entro questa sera, in sede via Milano 2, con orario dalle ore 19 alle 21. Telefono 35240. In sede sono pure aperte le iscrizioni ai soggiorni al Rifugio F.lli Nordio - R. Deffar.

CALZATURE Donda



Le scarpine dei vostri bambini
Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO
I nostri signori clienti PARTECIPANO AL GRANDE CONCORSO BARRIERA VECCHIA

STITICHEZZA
1
GRANO DI VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
IN TUTTE LE FARMACIE
Lab. G. Manzoni & C. Via Via 5 - Milano
DECRETO REGISTRAZIONE ACIS N. 8877

ALBERGO ITALIA
TARCENTO
Ristorante, giardino, pensione; luogo ideale per pranzi, banchetti. Cucina casalinga - Vini tipici - Prenotazioni: telefono 31 - Nuova gestione: Alice Gregoratti - Pasianotto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE VOCI DELLE NOZZE DEL PRINCIPE CON DOMINIQUE CLAUDEL

Ostacoli per V. Emanuele anche nella famiglia di «lei»?

«Si vogliono bene ma non saranno felici» dice una sorella della fidanzata - Il suocero: «E' peccato che rinunci al trono»

Lisbona, 29

Negli ambienti vicini ad Umberto di Savoia si dichiara di non essere a conoscenza di quanto riferito da un giornale secondo cui il matrimonio di Vittorio Emanuele con Dominique Claudel sarebbe imminente.

In merito all'informazione secondo cui Vittorio Emanuele avrebbe deciso di non tener conto dell'opposizione dei suoi genitori, negli stessi ambienti si ammette semplicemente che Vittorio Emanuele desidererebbe sposare Dominique Claudel.

Quanto all'informazione relativa ad un eventuale trasferimento dei diritti di successione dinastici ad Amedeo d'Aosta, figlio del defunto duca Almone, negli stessi ambienti ci si limita a dichiarare che si tratta di frutto di immaginazione.

Il «rilancio» della notizia del fidanzamento di Vittorio Emanuele di Savoia e di Dominique Claudel ha suscitato profonda eco in Francia. Il giornale «France Soir», che raggiunge una tiratura di quasi un milione e mezzo di copie, pubblica stamane in prima pagina una fotografia scattata di recente a Saint-Tropez nella quale si vede Vittorio Emanuele disteso ai piedi di Dominique Claudel. I due giovani, in costume da bagno, gioiscono dei caldi raggi del sole mediterraneo.

Il giornale ha fatto una rapida inchiesta presso i genitori di Dominique per conoscere il loro punto di vista sul clamoroso progetto matrimoniale. «Non ho nulla in contrario — ha dichiarato il padre della giovane, Pierre Claudel, gioielliere — ma mi pare che Vittorio Emanuele rischia di perdere la speranze di poter diventare re un giorno. Sarebbe un grosso sacrificio da parte sua».

La sorella e il cognato di Dominique sembrano alquanto scettici. «Riteniamo — hanno dichiarato — che Dominique non sarà felice con questo giovane, anche se ne è innamorata».

Nonostante queste dichiarazioni, che potrebbero domani tradursi in nuovi ostacoli, le voci di un prossimo annuncio del fidanzamento dei due giovani acquistano sempre maggior credito negli ambienti mondani parigini: non c'è dubbio che domani sera, al gran «Ballo delle debuttanti» che riunirà nel castello di Versailles i centocinquanta migliori «partiti» di Europa e di America, la storia del contrastato amore fra il figlio dell'ex re d'Italia e la giovane ereditiera franco-svizzera sarà all'ordine del giorno. Le notizie rimbalzano da Ginevra all'Italia, da Parigi a Cascais con sempre maggiore frequenza: è dei giorni scorsi la nuova smentita «ufficiale» di un portavoce di Umberto. Oggi la cronaca delle vacanze trascorse da Dominique e da Vittorio Emanuele a Saint-Tropez si arricchisce di nuovi particolari.

Gli amici che erano con loro nella villa di Saint-Tropez (l'attrice Marina Vlady e la campionessa di sci nautico Marine Dorie con il fidanzato conte Gunther) hanno dichiarato che i due giovani «sembravano andare molto d'accordo e che si allontanavano l'uno dall'altra soltanto all'apparire dell'indiscreto obiettivo di qualche fotografo». Le vacanze, comunque, sono trascorse tranquille e serene e la maggiore preoccupazione della giovane comitiva consisteva nel sottrarre alla voracità del gatto della villa il piccione arrosto che Vittorio Emanuele faceva espressamente cuocere per Dominique. Un grande quotidiano parigino della sera si è intanto incaricato di interpellare i genitori della ragazza: «Mia figlia è appena tornata, ha dichiarato la madre che vive separata dal marito a Ginevra, ed io voglio prima di tutto che riesca negli studi che ha intrapreso, alla scuola per interpreti di Ginevra. Quanto al ragazzo di cui mi parlate, io non lo conosco nemmeno troppo bene. Voi sapete, come succede quando i figli giocano con i compagni... comunque se una decisione sarà presa, non mancherò di farvelo sapere».

A proposito del ballo di domani sera: Maria Isabella di Savoia, Emmanuela di San Germano, nipote della Principessa Paola del Belgio, Cecilia e Maria Teresa di Borbone-Parma, saranno le «vedettes» del ballo delle debuttanti che avrà luogo al Palazzo di Versailles. 150 ragazze da marito, da marito... miliardario per la precisione, prenderanno parte alla grande soirée internazionale che vuole rinfrescare i fasti della corte del «Re Sole» e oscurare i grandi ricevimenti di Buckingham Palace. Quella di domani sarà la terza edizione. Il «ballo delle debuttanti» venne lanciato nel 1958 per dare modo alle ereditiere americane escluse dalla corte britannica di fare un brillante ingresso nell'alta società europea. La prima edizione fu una sfilata di bionde fanciulle americane e canadesi dai nomi illustri nel mondo dell'industria e della finanza. Ma il «Gotha» era praticamente assente. L'anno scorso la festa ebbe un carattere più aristocratico. Domani il grande ballo, assicurano gli organizzatori, raggiungerà un'alta gradazione di sangue blu... Oltre ai nomi già citati si trovano nella lista delle invitate quelli della Principessa Irene d'Olanda, di Isabella di Broglie, figlia del Principe di Broglie, di Elizabeth de La Tour d'Auvergne, di Maria Hélène Ponitowski, e quelli delle figlie dei maggiori banchieri, industriali e finanzieri francesi.

Il ballo si svolgerà nella «orangerie», l'ala orientale del gigantesco palazzo di re Luigi XIV. Le «debuttanti» giungeranno alle ore 22 accolte dalla guardia d'onore e da 150 giovani dell'alta società recanti sul risvolto dello smoking il nastro dell'Ordine «dell'Orangerie», effimera distinzione creata per l'occasione. In corteo le damigelle ed i loro cavalieri entreranno nel vasto salone dell'«orangerie» ove un migliaio di invitati le accoglieranno. Un «maestro di cerimonie» in costume di Corte Luigi XIV, organizzerà i balli e i divertimenti in programma. La festa terminerà alle ore piccole, probabilmente al suono di cacofonici «cha cha cha» e «spirou» che faranno trasalire i fantasmi dalle parrucche incipriate che popolano gli sterminati corridoi del vecchio palazzo.

A partire da venerdì mattina i cronisti mondani dei grandi quotidiani europei daranno la stura alle prime indiscrezioni su progetti di fidanzamento nati nel corso della grande festa e sulla realizzazione dei sogni delle ereditiere. Non tutti forse potranno essere soddisfatti, ed in particolare quello della graziosa Douce Lopez, nipote del magnate dello stagno Arturo Lopez, la quale ha dichiarato candidamente: «Il mio sogno è di possedere una vasca da bagno colma di gioielli in mezzo ai quali immergermi».

PICCOLA EUROPA

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

Integrazione europea

Il Governo olandese proporrà alla Commissione economica della Comunità europea i seguenti progetti, nonchè le seguenti raccomandazioni:

1) la nuova Università europea (che, come è noto, avrà sede a Firenze) dovrebbe essere aperta non solo ai cittadini dei sei paesi, ma anche a sudditi di terzi Stati: tale tesi trova favori in vasti ambienti europei, ma contrarietà in Francia. L'opinione italiana sembra favorevole alla proposta olandese, anche se il Governo non si è ancora pronunciato in merito;

2) i paesi del Benelux considerano le recenti proposte italiane per il monopolio tabacchi come un primo passo molto soddisfacente. La politica liberale italiana, è come si sa, perfettamente all'opposto di quella francese, che vorrebbe fissare un contingentamento alle importazioni di tabacchi dagli altri paesi;

3) secondo la tesi beneluxiana, i trasporti — e soprattutto quelli ferroviari — dovrebbero funzionare secondo il principio del reddito economico. Tale principio non è stato ancora debitamente illustrato e manca quindi, un elemento basilare per la discussione, certo è che gli olandesi si dichiarano contrari alla tesi amburghese, che ha trionfato in qualche precedente riunione della Commissione economica europea, secondo la quale le Bundesbahnen tedesche dovrebbero difendere gli interessi di Amburgo, praticando tariffe di favore, per evitare la deviazione dei traffici verso altri porti. La tesi olandese mira con il principio del «reddito economico» a mantenere il flusso di merci tedesche sul porto di Rotterdam. La Francia, non molto interessata alla faccenda, non si è ancora pronunciata. In Italia, e specie a Trieste, l'opinione tedesca incontra una netta ostilità. Del resto è conosciuta la posizione triestina, la quale si batte per la regolamentazione delle tariffe secondo il principio della distanza chilometrica;

4) i beneluxiani dicono che i funzionari europei presenti a Bruxelles non dovrebbero assolutamente mantenere, come già è avvenuto, legami finanziari con le rispettive amministrazioni nazionali.

Il petrolio nel Sahara

In vari ambienti della Comunità si fa presente che il Governo francese non ha ancora fatto delle proposte circa l'instaurazione di una preferenza comunitaria per il petrolio sahariano. Sembra che la Francia voglia mantenere a proprio favore i benefici derivanti dall'importazione di tali petroli.

L'OECE

Gli esperti occidentali hanno affrontato il progetto di convenzione della nuova organizzazione economica che sostituirà l'OECE. Vi sono notevoli discordanze fra le tesi europee e quelle americane, specie in relazione al «Codice di liberalizzazione», all'Accordo monetario europeo, alla liberalizzazione delle transazioni invisibili ecc.

Ecco, in breve, la situazione: Accordo monetario: i paesi europei sembrano favorevoli al mantenimento dello accordo stesso. Gli USA ed il Canadà non avrebbero l'intenzione di parteciparvi. Per altro dovrebbero inviare nella commissione i loro osservatori. Codice di liberalizzazione dei movimenti di capitali: la maggior parte dell'Europa è favorevole a questo codice; Canadà e USA non si sono ancora pronunciati; la stessa situazione si ha nel Codice di liberalizzazione degli Invisibili. Turismo: le delegazioni europee sono favorevoli alla proroga degli «obblighi e raccomandazioni in materia di turismo». Liberalizzazione degli scambi: la redazione attuale del Codice di liberalizzazione degli scambi non è compatibile con il GATT. Tuttavia le opinioni sono molto divergenti sulla opportunità di conservare o meno il Codice.

Aiuti di Stato

In applicazione all'art. 93 del Trattato del MEC, il Governo italiano ha notificato alla Commissione economica europea tre progetti relativi alla istituzione degli aiuti dello Stato in campo economico-finanziario. Il trattato del MEC prescrive che tutti gli Stati che intendono concedere aiuto alle proprie attività economiche devono comunicare in tempo utile alla Commissione economica europea i loro progetti. Se la Commissione è d'accordo, procede alla ratifica dei progetti stessi; può anche annullare i progetti o modificarli. In caso di contrasto spetta alla Corte di Giustizia di formulare il suo parere definitivo.

Roma ha ratificato questi progetti:

1) un progetto di legge riguardante stanziamenti a favore di imprese industriali, per la realizzazione di programmi di riconversione di particolare interesse economico e sociale. Si tratta di facilitazioni di credito per la riconversione di stabilimenti industriali;

2) un progetto di legge relativo al finanziamento a media scadenza a favore del commercio. Si tratta dell'estensione al settore commerciale delle facilitazioni di credito già in atto nel settore industriale;

3) un progetto di legge che prevede disposizioni all'assicurazione e al finanziamento dei prodotti nazionali che sono in deposito all'estero, e di lavori effettuati all'estero da società nazionali. Si tratta di facilitazioni di credito miranti a favorire le esportazioni.

Il Governo italiano — secondo l'agenzia «Europe» — giudica che i progetti non sono in contrasto con il Trattato del MEC. Difatti secondo l'art. 92, sono «incompatibili» con il M.E.C. gli aiuti che falsano o minacciano di falsare la concorrenza. Il problema non si pone per quanto riguarda il progetto relativo alle facilitazioni di credito a favore del commercio, che non può implicare alcuna discriminazione di carattere nazionale. Gli altri due progetti riguardano misure analoghe a quelle già in vigore in altri paesi membri.

Ruhr e CECA

L'Alta autorità della CECA ha respinto la domanda delle miniere della Ruhr, tendente alla creazione di un cartello unico di vendita, che doveva entrare in vigore al 1 luglio '60. La motivazione dice che un siffatto cartello avrebbe potuto dare alle imprese associate il potere di determinare i prezzi di una parte sostanziale del Mercato comune del carbone, in contrasto con l'art. 65 della Comunità.

Carbone e disoccupati

Le miniere di carbone tedesche hanno perduto dall'inizio della crisi carbonifera 85.000 minatori, di cui 70.000 di fondo. Le partenze, soprattutto di giovani minatori, che si moltiplicano in questi ultimi tempi a favore di altre industrie, hanno fatto gettare un grido di allarme ai dirigenti delle miniere, i quali sono convinti che la vasta pubblicità data ai loro problemi ha avuto il risultato di persuadere i minatori della instabilità del loro impieghi. Secondo gli esperti il processo di emigrazione dalle miniere può essere arrestato solo da un aumento dei salari dei minatori.

Uccide ottantatrè persone per vendicare il padre

Belo Horizonte, 29

Un ex tenente dell'esercito brasiliano, il sessantenne Saul Junqueira De Medeiros, ha fatto alla polizia un'incredibile confessione dichiarando di aver assassinato, nel corso della sua vita, ben ottantatrè persone, senza contare altre sedici che ferì o mutilò gravemente.

La serie degli assassini cominciò coll'eccidio dei giurati, del giudice del tribunale e del Pubblico Ministero della città di Labà (Minas Gerais) in seguito all'assoluzione di alcune persone accusate dell'assassinio del padre di Saul Junqueira De Medeiros. Successivamente, egli uccise i presunti assassini e i soldati di un distaccamento che tentava di accerchiarlo per catturarlo; sfuggito alla giustizia per lunghi anni, commise altri assassini. Infine mutilò delle gambe un milionario tedesco, che gli doveva del denaro e non voleva pagarlo. Per questo delitto venne condannato a 5 anni di carcere, ma rimase impunito per gli altri. Infatti, nel corso di numerosi processi, venne assolto perchè gli omicidi da lui commessi erano considerati di «carattere politico» o per altri cavilli giudiziari.

Pronunciato il divorzio tra la Sagan e Guy Schoeller

Parigi, 29

E' stato pronunciato oggi il divorzio tra la scrittrice Françoise Sagan e l'editore Guy Schoeller. La prima camera del Tribunale d'appello della Senna ha pronunciato un verdetto in questo senso riconoscendo il torto reciproco dei coniugi.

Françoise Sagan e Guy Schoeller si erano sposati il 13 marzo 1958.

LE MOVIMENTATE E VIOLENTE NOTTI DELLA CAPITALE

P. P. Pasolini coinvolto in una vicenda di «bulli»

Tre ore in Questura: lo scrittore ha raccolto nella sua vettura un giovane che aveva partecipato a una zuffa a causa di due donne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il caso ha dato a Pier Paolo Pasolini, lo scrittore «crudo», la possibilità di divenire un personaggio di una delle vicende che lui ama tanto descrivere. Lo scrittore, infatti, è stato sul punto di essere incarcerato, insieme con altri «giovani di vita».

Però la polizia ha accertato senza possibilità di equivoco che il Pasolini è estraneo ad ogni responsabilità, ed è così sfumata per l'autore di «Una vita violenta» la prospettiva di una esperienza che lo avrebbe portato a contatto con gli aspetti più veri della realtà che egli interpreta nei suoi libri. Pasolini ha sfiorato la galera perchè mentre collaudava la sua «Giulietta» nuova ha incontrato un giovane che era appena uscito da una zuffa in via Panico e se l'è portato a spasso. Il ragazzo, oltre ad avere menato le mani, aveva unito l'utile al dilettevole usando le medesime per strappare di dosso ai rissanti alcuni oggetti d'oro ed un orologio. Pier Paolo Pasolini è rimasto in Questura per sole tre ore: alle 10.30 di stamane era già fuori.

«Ero con due giovani — ha dichiarato il romanziere — e profittavo del fatto che volevo provare la mia auto appena comperata per farmi raccontare le loro esperienze. Sono due bravi ragazzi, generosi e ingenui e sinceri come lo sono i popolani, e godevo della loro conversazione quando, passando nelle prossimità di via Panico, hanno riconosciuto in strada un loro amico, mi hanno chiesto di prenderlo a bordo, lui diceva che c'era della gente che voleva picchiarlo. E, così, è montato e ce ne siamo andati. Stamattina soltanto ho saputo come stavano le cose».

Il fatto è accaduto alle due di questa notte: due giovani commercianti romani Giuseppe Radice di 25 anni e Alfonso Lucibelli di 31 anni avevano deciso di accompagnare a casa le loro ragazze, Paola Pennolino di 22 anni e Carla Biondi di 21 anni, abitanti ambedue in via Panico.

Giunti nei pressi di casa, trovarono un bar ancora aperto: un buon caffè è quello che ci vuole per concludere degnamente la serata. In compagnia delle ragazze, lasciano l'auto e si avviano verso il locale. A questo punto comincia a maturare il fatto: l'abbigliamento di Carla Biondi, che indossa un paio di pantaloni celesti, aderentissimi, suscita i commenti salaci di un paio di «bulli».

I cavalieri sono pronti ad intervenire in difesa delle due giovani, si lanciano contro i provocatori ed iniziano una rissa selvaggia senza esclusioni di colpi. Pur non essendo «ragazzi di vita», il Radice e il Lucibelli, in fatto di pugni sanno come comportarsi e, in breve, i due arroganti galletti hanno la peggio. Allora, vigliaccamente, essi danno un fischio e invocano aiuto; dal bar e dai portoni circostanti escono una decina di giovani teppisti pronti a dar loro manforte. Le ragazze sconvolte e tremanti si rifugiano in casa, mentre nella strada la rissa degenera. Uno dei teppisti ha un occhio pesto e sanguinante, mentre i due aggrediti riescono a difendersi bene, ancora per qualche tempo. Poi, sono sovrastati dal numero degli aggressori che li costringono al muro. Il Lucibelli sente che qualcuno gli strappa l'orologio d'oro dal polso e una delle ragazze si accorge che qualcuno, prima che riuscissero a varcare la soglia di casa ha strappato loro un anello e una catenina.

A questo punto, arriva una pattuglia di polizia: tra i giovani allora è una gara a filarsela.

Ed ecco apparire sulla scena una «Giulietta» bianca, nuova fiammante, (ha infatti la targa provvisoria di cartone): il giovane al volante apre gli sportelli e fa cenno ad uno di essi di salire a bordo; poi con un'accelerata improvvisa, parte a tutta velocità, dirigendosi verso il Lungotevere. Ma il numero della targa — P4 28394 — rimane impresso nella mente di uno degli agenti di polizia che si affretta a segnalarlo alla Questura.

Ed è qui che i funzionari si accorgono che il conducente della macchina è Pier Paolo Pasolini, lo scrittore che con tanto realismo ha saputo descrivere nei suoi libri la storia delle borgate romane e le prodezze dei ragazzi di vita. Un agente parte subito per la casa di Pasolini, sveglia lo scrittore, lo accompagna in Questura e... tutto si spiega.

Intanto altri agenti di polizia hanno provveduto a ricercare gli altri giovani che erano fuggiti. A questa fase della operazione ha partecipato anche il cane «Dox». La bestia ha compiuto un'altra delle sue prestigiose imprese: il cane, infatti, al quale era stato fatto annusare uno dei vestiti indossati dal Radice, seguiva la «pista» degli oggetti rubati. Dopo aver «cercato» sul luogo della aggressione, Dox si è diretto immediatamente verso il portone di via Panico 15 A e ha condotto gli agenti nell'abitazione della signora Crescenza Antonioni, di 52 anni, madre di Luciano Benevello, di 24 anni, il giovane ospitato nella macchina del Pasolini, e di Liliana Benevello, di 32 anni, che aveva partecipato alla rissa. In casa di questa sono stati rinvenuti gli oggetti d'oro che erano stati strappati dagli aggressori alla coppia.

P. R.

Nuovo farmaco per le cure delle affezioni cancerogene

Londra, 29

Un gruppo di medici dell'Università di Cambridge ha preparato un nuovo farmaco radioattivo, che incorpora fra l'altro il «tritium», uno dei componenti della bomba all'idrogeno, per curare il cancro. Sono stati effettuati esperimenti su venti pazienti e si è avuto un regresso parziale dei tumori e una diminuzione delle sofferenze. Non è stato ancora possibile giungere a una conclusione definitiva: saranno necessari altri studi. Il farmaco è stato battezzato «Synkavit tritiato».

Nel rapporto annuale dell'organizzazione per la lotta contro il cancro si parla anche di un altro preparato, detto «Durabolin», che è stato adoperato con buoni risultati nella cura del cancro alla mammella. Il rapporto rileva anche una associazione statistica fra il cancro allo stomaco e la composizione del suolo della zona dove abitano gli individui colpiti. Esisterebbe una relazione fra l'alto numero di tumori maligni nel Galles del Nord e nel Cheshire e la particolare ricchezza di materiale organico del terreno della regione. Si fa l'ipotesi che le messi vengano contaminate dal contatto con la materia organica e trasmettano poi la contaminazione agli abitanti. Il rapporto della «British Empire Cancer Campaign» parla poi, sulla base di una indagine fatta in sedici contee, del rapporto fra l'aumento del fumo e quello dei casi di cancro polmonare.

Un milione di franchi per un'operazione mal riuscita

Parigi, 29

Sonia Silver, popolare divetta parigina dello «spogliarello», ha vinto la causa intentata contro il suo chirurgo che le aveva lasciato una brutta cicatrice sul ventre ed ha ottenuto un milione di franchi di risarcimento.

La avvenente spogliarellista, preoccupata dal fatto che il suo ventre si era leggermente gonfiato, si era recata un paio di anni fa da un chirurgo il quale le aveva proposto un'operazione estetica. Senonchè l'intervento doveva rivelarsi disastroso: non solo il ventre era rimasto gonfio, ma per di più recava una brutta cicatrice. Impossibile spogliarsi in pubblico in quelle condizioni: Sonia Silver citò il chirurgo in tribunale ed ottenne 300.000 franchi di risarcimento. Non soddisfatta, ritornò alla carica in Corte d'Appello, appoggiata dall'avvocato Floriot, principe del Foro parigino. E la sentenza giunta di fresco, le è stata pienamente favorevole: il tribunale ha riconosciuto che con quella cicatrice non avrebbe più potuto effettuare le esibizioni della sua bellezza e le ha concesso un milione di franchi a titolo di riparazione.

UNA NUOVA FIBRA ALLA XII FIERA DI TRIESTE

Le molteplici applicazioni del LEACRIL nell'abbigliamento e nell'arredamento

Dopo i visitatori delle Fiere di Gand, Utrecht, Francoforte, Barcellona, e dei mercati specializzati del SAMIA e del MITAM, anche quelli della Fiera di Trieste hanno modo di osservare ed ammirare questo anno, nel Padiglione D, una selezione degli articoli che le più importanti industrie tessili italiane e del Mercato Comune hanno recentemente realizzato con il «Leacril», la prima fibra acrilica di produzione nazionale.

Questa classe di fibre, tanto importante da aver raggiunto negli Stati Uniti d'America il secondo posto fra le sintetiche, non era infatti rappresentata in Italia fino all'anno scorso. Fu appunto nella seconda metà del 1959 che l'ACSA (Applicazioni Chimiche Società per Azioni) di Milano, Corso Europa 20, cominciò a produrre il Leacril, grazie ad un accordo tra il Gruppo Edison di Milano e la Chemstrand Corporation di New York, che produceva già nel 1952 una fibra acrilica, l'«Acrilan», sulla base degli studi e delle esperienze che, dal 1940 ad oggi, hanno portato alla perfezione ed al successo questa fibra dalle sorprendenti caratteristiche e dalle molteplici applicazioni.

Le maggiori difficoltà che furono incontrate dai tecnici risiedevano nella fase di filatura del polimero di **acrilonitrile** (il componente fondamentale della fibra), e fu soltanto dopo la soluzione di questa problema che si potè passare alle applicazioni tessili. Come tutte le conquiste della scienza umana, anche questa viene oggi accettata con ammirazione ma senza meraviglia, e solo una dimostrazione pratica suscita le esclamazioni che si odono in questi giorni allo stand dell'ACSA, dove appunto è in funzione un apparecchio dimostrativo di tale fase di lavorazione.

Purtroppo, nell'ambito di una esposizione fieristica non è evidentemente possibile presentare al pubblico tutti i complessi particolari di produzione come avvengono nel modernissimo impianto dell'ACSA a Porto Marghera, che sorge nell'immediata prossimità degli impianti chimici del Gruppo Edison, dai quali riceve le materie prime necessarie, primo fra esse, l'acrilonitrile. Le varie lavorazioni si susseguono con i più aggiornati sistemi di automazione e controllo, sì da raggiungere l'assoluta costanza dell'alto grado di qualità che distingue il Leacril. Ma oltre ai normali controlli, viene eseguito a Porto Marghera anche il «controllo statistico di qualità», sui campioni che sistematicamente vengono prelevati dalle singole partite e sottoposti ad oculatissime analisi fisiche, chimiche, tintoriali, tessili, che assicurano le industrie trasformatrici ed i consumatori delle costanti caratteristiche qualitative della fibra. Un ultimo controllo, poi, viene eseguito sul prodotto finito, ed i tessuti, le coperte, i tappeti, la maglieria ed i capi confezionati che siano stati così approvati possono fregiarsi del **Marchio di Qualità**, ultima garanzia che l'ACSA dà ai compratori a salvaguardia del buon nome del Leacril e della fiducia dimostratagli.

Il Leacril possiede qualità che lo rendono adatto a tutti i tipi di lavorazione tessile ed a tutte le applicazioni, con risultati veramente ottimi. Il suo basso peso specifico (1,17), inferiore a quelli della lana (1,32) e del cotone (1,54), gli conferisce un alto potere coprente e permette di produrre manufatti leggerissimi. Le eccezionali caratteristiche meccaniche della fibra, tra cui la tenacità (2,5 gr./den.), danno prodotti finiti di lunga durata e resistenza all'usura. La sua alta resistenza al calore (fonde infatti solo oltre i 245 gradi C) dà la possibilità di stirare i tessuti ad alte temperature; la ripresa di umidità è minima (circa l'1,5%), e così i manufatti asciugano rapidamente.

Notevole è la resistenza della Fibra Acrilica dell'ACSA agli agenti chimici (acidi, alcali, agenti ossidanti, ecc.), e veramente eccezionale il suo comportamento sotto l'azione dei raggi solari e degli agenti atmosferici. Le tarme, le muffe ed i batteri non l'intaccano, nè si verificano i fenomeni del restringimento e dell'infeltrimento.

A questo proposito è interessante notare la proprietà del Leacril di subire, con un trattamento speciale, una trasformazione che lo fa restringere in acqua bollente. La fibra così ristretta viene mescolata con fibra normale ottenendo la miscela **Hibulk**, cioè ad alta voluminosità; i filati che se ne producono sono gonfi e soffici, e particolarmente adatti alle confezioni a maglia che ne guadagnano in potere calorifico e leggerezza. Anche la «mano» del Leacril viene così esaltata e può essere paragonata a quella delle lane più fini e costose.

Non è però solo nelle applicazioni laniere che questa fibra ottiene lusinghieri successi: grazie alla varietà di denaratura e taglio, la si utilizza anche nelle lavorazioni di tipo cotoniero e serico.

Per la tintura del Leacril si possono usare diverse classi di coloranti, con la più vasta gamma di tinte. La tintura dei tessuti misti con lana viene eseguita in un solo bagno, poichè la fibra acrilica accetta i coloranti acidi, ed infinite sono le combinazioni ottenibili a mezzo della «tintura con riserva» con l'uso di coloranti differenti.

Gli articoli esposti in Fiera sono rappresentativi della varietà di applicazioni del Leacril nell'arredamento e nell'abbigliamento. Vi si possono infatti notare i modernissimi tappeti «tufted», «moquette», a pelo lungo («puff»), i tessuti da arredamento e per tappezzeria. Questi manufatti, per i quali il Leacril è usato al 100%, sono naturalmente lavabili, inattaccabili dalle tarme, e resistono all'usura in modo eccezionale.

La fibra è usata al 100% anche per le calde e soffici coperte da letto e da viaggio, per la maglieria di stile moderno e dai bei colori, per le cravatte e le bellissime sciarpe, mentre la si usa in mista con le lane più pregiate ed altre fibre per la fabbricazione di tessuti di abbigliamento maschile e femminile, di tutti i tipi e pesi e per tutte le stagioni. Gli articoli esposti nello stand offrono all'attento visitatore la possibilità di constatare la meravigliosa «mano», l'ingualcibilità, la leggerezza, tutte le caratteristiche insomma che il Leacril conferisce ai manufatti con esso prodotti.

GUIDO RUZZIER

I SEGUENTI ARTICOLI IN

LEACRIL

SI POSSONO ACQUISTARE A TRIESTE PRESSO:

MAGLIERIA: **GRAZIA** VIA ROMA 3

CONFEZIONI UOMO: **M. RIGUTTI** VIA MAZZINI 43

TAPPETI: **ZINELLI & PERIZZI** VIA MAZZINI 31



LA MAIONESE DI UOVA FRESCHE

"Questa sí che è maionese!...
Buona come quella fatta in casa!" - diranno tutti.
Perché CALVÉ è composta di uova fresche! CALVÉ, sempre pronta, freschissima; in un attimo, voi trasformerete con CALVÉ le pietanze piú semplici in piatti raffinati, invitanti, appetitosissimi.
Che piacere guardarli!... e che gioia mangiarli!
Con CALVÉ voi farete sempre bella figura!



Il sigillo VDB vi garantisce l'alta qualità di CALVÉ...

...E REGALI DI GRAN MARCA!

Raccogliete i sigilli di garanzia VDB della confezione CALVÉ. E, per aumentare la vostra raccolta, riunite anche i sigilli VDB della margarina GRADINA e dei formaggini MILKANA.

Inviate i sigilli a "VDB-MILANO"

Chiedete il catalogo regali a "VDB-MILANO": vi sarà inviato gratis.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - Musiche del mattino - 8: Giornale - Crescendo - 11: Musica per banda - 11.15: Complesso caratteristico «Esperia» - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13: Giornale - Tour de France - Zig-zag - Lanterne e lucciole - 13.30: Canzoni - 14: Giornale - Tour de France - 16: I campioni della musica leggera - Tour de France - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Aspetti del jazz moderno - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55 Olimpiadi in casa - 21.05: «La carriera d'un libertino», tre atti di I. Strawinsky. Direttore N. Sanzogno - Al termine: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Preludio - Un'orchestra al giorno - Canta Anita Traversi - 10: Le canzoni del giorno - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo - 14: Musiche da film - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: Angolo musicale - 16: Fonte viva - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Sorrisi e musiche in una città dell'Abruzzo - 17.30: Concerto di musica operistica - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Olimpiadi in casa - 20.45: «Arcidiapason» - 21.45: Radionotte - 22: Piccolo Teatro: Recital di Renzo Ricci - 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Concerto sinfonico - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel, Cherubini e Wagner.

III PROGRAMMA

17: Il quartetto per archi - 18: La rassegna - 18.30: Musiche di Krenek e Genzmer - 19: Il volo verticale oggi - 19.15: La lirica di Garcia Lorca - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Corte Savella», tre atti di A. Banti - 23.35: Piccola antologia poetica - 23.45: Congedo.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

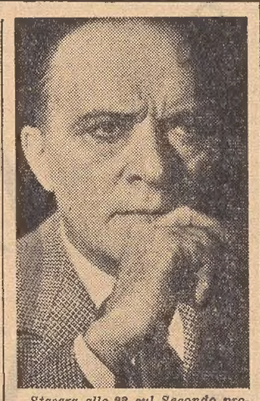
LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina» dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di G. d'Aronco - 14.20: «Come un juke-box», trasmissione a cura di A. Borgna - 14.50: «Libro aperto: anno 5.o. Pagine di Carlo Tigoli», presentazione di L. Gasparini - 15.05: Viozzi: «Concerto per quintetto, con pianoforte e orchestra». Quintetto Chigiano. Orchestra filarmonica di Torino della Radiotelevisione italiana diretta da M. Rossi - 15.30: Lettere triestine di Alberto Spaini: «Le regate a Barcola» - 15.40: Franco Russo al pianoforte - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di I. Orto — *Programma in Rete:* 9: «Preludio» (Secondo programma).

TELEVISIONE

17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto: lezione d'inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note» - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: Campanile sera - 22.15: Selezione del Premio Italia 1959: «La vecchia città» - 22.40: Automobili d'occasione - 23.10: Buon viaggio «Leonardo» - 23.25: Telegiornale.



Stasera alle 22 sul Secondo programma verrà trasmesso un «recital» di Renzo Ricci, uno degli attori di prosa più validi del nostro paese. Ricci in questo ultimo quindicennio ha legato il suo nome a quello di alcuni fra i migliori registi, da Salvini a Costa, a Visconti, a Strehler, a Squarzina, a Brissoni, e soprattutto nel campo delle interpretazioni shakespeariane (è stato Macbeth, Mercuzio, Achille, Bruto, Riccardo III, Antonio, Re Lear). Contemporaneamente ha messo in scena e interpretato testi di pungente modernità, da Anouilh a Camus a Salacrou a Inge a Odets a Fabbri, trovando un autore congeniale in O'Neill, del quale, dal 1954 ad oggi, ha fatto conoscere al pubblico italiano tre lavori: «Il primo uomo», «Lunga giornata verso la notte» e «L'estro del poeta».

CONCLUSA LA VICENDA DEL DODICENNE RAPITO

ARRESTATO A LONDRA IL «MAESTRO» DI TONY

Sconcertanti dichiarazioni del ragazzo al suo ritorno dopo quindici mesi di peregrinazioni per l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

All'aeroporto di Londra è stato arrestato questa sera il maestro Kevin Tracey, accusato di avere rapito il piccolo Tony Stephens l'anno scorso a Pasqua. Tracey è giunto a Londra proveniente da Amsterdam accompagnato da alcuni agenti. Non appena l'aereo è atterrato tre macchine della polizia si sono fatte sotto la scaletta di sbarco. Tracey è stato ammanettato e portato via su una delle macchine.

Intanto gli ex compagni di scuola di Tony Stephens, il bambino dodicenne che è stato quindici mesi in giro per l'Europa con il suo insegnante di arte Kevin Tracey, si sono allineati lungo la strada principale del piccolo villaggio di Eear! Shilton, nel Leicesterhire, per salutarlo al suo ritorno a casa. Tony, che era accompagnato dalla madre, andata a riprenderlo in Germania, ha trovato ad attenderlo sulla soglia della abitazione la sorella minore, Linda. Si sono gettati le braccia al collo ed hanno cominciato a chiacchierare fitto. Dopo pochi minuti si sono messi a giocare insieme, come se non si fossero separati mai. La signora Stephens ha lasciato i figli ed è andata in giro a fare la spesa. Quattro amici di Tony si sono presentati davanti alla porta di casa e hanno bussato. Ma Tony non ha risposto. Il solo segno che fosse tornato era un piccolo modellino di aereo, dietro una finestra.

Kevin Tracey arrestato al suo arrivo in Inghilterra, si presenterà domani davanti al Tribunale di Hinckley, dove verrà formalmente accusato di ratto. Pare che il giovane insegnante irlandese non abbia molte preoccupazioni per la sua sorte. Il giornalista del «Daily Mail» che ha rintracciato i due fuggitivi, riferisce una specie di intervista avuta con Tracey, il quale si dimostra fiducioso che tutto finirà bene e che ciò che è avvenuto non danneggerà la sua carriera di educatore.

Tracey ha ricordato come conobbe Tony quando cominciò a insegnare alla St. Peter School, ad Earl Shilton. Il bambino prese l'abitudine di fargli visita nella roulotte dove alloggiava. Insieme andavano a passeggio per i boschi. Un giorno, Tracey disse a Tony che sarebbe partito e Tony dichiarò che lo voleva seguire. Il giorno di venerdì santo 1959, Tracey partì per Londra. Il bambino lo raggiunse il giorno dopo. Arrivarono a Dover e passarono sul continente. Si fermarono una settimana a Parigi e chiesero il visto per la Spagna. Ma ripartirono invece per l'Italia, dove Tracey ottenne un posto come insegnante d'inglese a Genova. Quell'estate, il maestro e lo scolaro andarono a Courmayeur. Decisero di lasciare Genova quando morì la loro padrona di casa che era stata molto gentile con loro. Tracey ha aggiunto: «Pensai allora che la Germania, con la disciplina e tutto il resto, avrebbe fatto molto bene a Tony». In Germania Tracey trovò un altro lavoro in una scuola di Ulma. Tony, come aveva fatto a Genova, entrò nell'organizzazione locale dei boy-scouts. Fu ad Ulma che il giornalista del «Mail» scoprì finalmente il loro rifugio: l'Interpol aveva tentato inutilmente di arrivarci in quasi un anno e mezzo di ricerche.

Il «Daily Mail» riferisce anche le sconcertanti dichiarazioni di Anthony Stephens. Il bambino è molto ansioso di aiutare il «fratello» James, come egli chiama Tracey. Ha affermato che mai in questi mesi ha sentito nostalgia di casa. In Italia — ha spiegato — aveva imparato a parlare bene la lingua e gli piaceva molto la pastasciutta. Tony ha concluso: «Perchè la gente non ci ha lasciato soli?».

La scena del primo incontro tra Tony e sua madre, a Francoforte, è stata polemica e patetica insieme. Dapprima il bambino ha tenuto il broncio, poi si è messo a piangere sulla spalla della donna. Ma ha insistito, poi, perchè la madre incontrasse il suo amico Tracey. «Non ti dispiace — ha chiesto a un certo momento la signora Stephens al figlio — di averci causato tanti affanni?». E il bambino, dando uno sguardo a Tracey, ha replicato: «No. No. Non mi dispiace. Non posso farci niente. Non mi dispiace».

F. T.

RINVIATO IL PROCESSO contro Gary Powers

Mosca, 29

Fonti bene informate hanno dichiarato oggi che il processo del pilota spia americano, Francis Gary Powers, è stato rinviato dai primi di luglio ad una data successiva.

Secondo queste fonti, che non sono ufficiali, il motivo del rinvio è che il Governo sovietico ha ricevuto numerosissime richieste da persone che vivono negli Stati Uniti, in Inghilterra, Francia, Germania occidentale ed altri Paesi che desiderano presenziare al dibattimento. Tra queste vi sarebbero lo scrittore inglese Graham Greene, numerosi giornalisti, avvocati e perfino poliziotti.



Sono giunte a Roma le ragazze americane che parteciperanno al ballo delle debuttanti che si svolgerà domani nei saloni del Grand Hôtel. Sono tutte ricchissime ereditiere che festeggeranno i loro diciott'anni con il tradizionale ballo per l'ingresso in società che per la prima volta viene tenuto in Italia. Nella fotto: il principe Marino Torlonia con Irene Pellow a Villa Florio

UNA BIMBA DI 10 ANNI rapita e ritrovata a Roma

Roma, 29

Per cinque giorni una giovane vedova francese ha cercato disperatamente la figliola di dieci anni scomparsa con la signora alla quale l'aveva affidata. Della ingarbugliata vicenda s'è occupata attivamente la polizia consentendo finalmente questa sera alla madre disperata di poter riabbracciare la figlia.

La mamma, la signora Gisele Kleinmann di 30 anni, rimasta vedova in Francia in conseguenza di un incidente automobilistico, era venuta a stabilirsi da qualche tempo a Roma presso un suo conoscente, il signor Antonio Serventi che abita con la propria madre. La Kleinmann naturalmente aveva fatto venire a Roma anche Bettina, la figliola di dieci anni. Ma dovendo, una quindicina di giorni addietro, tornare in Francia per sbrigare certi suoi affari, aveva pensato di lasciare la figlia all'anziana signora Serventi perchè ne prendesse cura. Ma al suo ritorno a Roma la signora non trovava più nè la signora Serventi nè Bettina.

Le indagini hanno permesso di accertare che la signora Serventi si era rifugiata in questi giorni in una camera di affitto nella quale stava con la bimba rapita e con un giovane di 30 anni (la signora ne ha 54) al quale è legata da una intima amicizia.

Il rifugio è stato scoperto in serata e la signora, all'arrivo della polizia, non si è opposta a che la bambina le fosse tolta. Ha giustificato il proprio gesto affermando di aver portato via con se la Bettina perchè si era molto affezionata a lei e non poteva sopportare l'idea che la mamma intendesse ricondurla in Francia.

IL CINEMA ITALIANO preferito in Francia

Parigi, 29

Il cinema italiano riscontra in Francia un successo sempre crescente. Lo dimostra una statistica del «Centro nazionale della cinematografia francese» in base alla quale risulta che i film italiani e americani reclutano il maggior numero di spettatori, battendo di gran lunga quelli brittannici e tedeschi, classificati nell'ordine.

In media — ha stabilito l'inchiesta del «Centro nazionale della cinematografia» — i film americani vengono visti da 704.000 spettatori; quelli italiani da 700.000; quelli inglesi da 339.000 e quelli tedeschi da 157.000.

Tuttavia sono le pellicole prodotte dalla Francia stessa quelle che riscuotono maggiore successo. La media degli spettatori è infatti per i film locali di 1.732.000. I 95 film prodotti nel 1954 dalla Francia sono stati visti da 164 milioni di spettatori, mentre i 393 film stranieri usciti alla stessa epoca hanno attirato 181 milioni di spettatori.

il nuovo pigiama EIT Liberty

a prezzo fisso



viene presentato in due modelli di lusso tre diversi prezzi tre differenti tessuti

il pigiama LIBERTY Vi offre i seguenti vantaggi:

Cintura elastica inalterabile chiusura incrociata EIT

Pantaloni con cuciture posteriori spostate per evitare qualsiasi attrito

la Casa che ha sempre garantito e che risponde dei suoi prodotti

Elegante busta di vipla per la conservazione

EIT Liberty Via F. Testi 25 Milano

2 INTERESSANTI PROSPETTIVE offre

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

con sede in Milano

a giovani che intendono avviarsi alla carriera aziendale nel campo della psicologia applicata e precisamente nel settore della psicologia del lavoro e della ricerca motivazionale.

Richiedesi:

Età 24/30 anni — Laurea — Preparazione anche teorica.

Si assicura la massima riservatezza. Inviare curriculum dettagliato a: CASELLA 219 M — S.P.I. — MILANO

IL PROCESSO A FRANCOFORTE PER IL DELITTO NITRIBITT

Fu compiuto di giorno l'assassinio di Rosemarie

Una circostanza determinante rivelata da un funzionario di polizia Estese a tutte le nazioni dell'Europa occidentale le indagini delle autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

«Non esiste un solo Paese dell'Europa occidentale che non avesse una sua minuscola rappresentanza nella clientela della Nitribitt», ha dichiarato oggi il funzionario di polizia Horst Radoi che partecipò alle indagini per l'assassinio della «ragazza Rosemarie». Destando un palese interesse non solo tra i giudici e tra gli avvocati ma anche tra i corrispondenti stranieri che seguono il processo di Francoforte, l'importante testimone ha precisato che le cinquecento piste seguite dagli organi inquirenti per la cattura dello strangolatore si riferivano anche a persone provenienti dall'Italia, dall'Inghilterra, dalla Turchia, dalla Spagna e perfino dal Guatemala. Ciò dimostra che la vittima era davvero riuscita od «internazionalizzare» la sua sala d'aspetto. Il Radoi si è affrettato però a precisare che tutti gli stranieri sospettati risultarono estranei al crimine. A parte il Pohlmann, formalmente accusato dalla Procura generale di Francoforte, le indagini continuano ancora in altre otto direzioni, soprattutto per chiarire circostanze marginali rispetto al delitto. Anche il Radoi lascia quindi intendere che, secondo lui, l'assassino non può essere altri che l'imputato.

Le due udienze odierne hanno avuto il pregio di svelare uno dei motivi fondamentali che hanno indotto la polizia a ritenere che il delitto fu compiuto prima delle ore 17 del 29 ottobre. E' stato lo stesso funzionario Radoi a indicare l'origine di quella deduzione. Quand'egli entrò in casa di Rosemarie, subito dopo il rinvenimento dei cadavere, potè notare che le spesse tende disposte a protezione delle finestre erano aperte, mentre erano chiuse le sole tendine cosiddette «svedesi», che permettono il filtrare della luce del giorno. Se il delitto fosse avvenuto di sera, si disse il Radoi compiendo il primo sopraluogo, è chiaro che avremmo trovato le tende chiuse e la luce accesa nelle stanze. Lo assassino, fuggendo, avrebbe potuto tutt'al più girare l'interruttore della luce, ma non aprire le tende, il che lo avrebbe esposto alle curiosità dei vicini della Nitribitt.

«In casi del genere, è sempre pericoloso trarre conclusioni», ha fatto notare al teste il Presidente Reysel. Dagli incartamenti processuali risulta, infatti, che un altro testimone, non ancora apparso in aula, dichiarò di avere personalmente aperto le tende della cucina, allorchè le prime persone irruppero nell'abitazione in cui giaceva il corpo esanime di Rosemarie.

Le prossime udienze ci diranno se questo testimone ha davvero causato inconsapevolmente, l'equivoco che potrebbe aver compromesso l'andamento e l'esito delle indagini.

E' certo che la confusione determinatasi la sera del primo novembre 1957 (data di rinvenimento del cadavere) nell'edificio della Stiftstrasse abitato dalla vittima, potrebbe aver favorito la scomparsa di qualche interessante elemento di prova. Per convincersene, basta rivivere per un solo attimo la scena.

L'ex cameriera cinquantaquattrenne della Nitribitt, Erna Krüger, si era recata a casa della Rosemarie e aveva trovato dinanzi all'uscio i tre cartocci del pane che il fornaio vi aveva lasciato quella mattina e nei due giorni precedenti. Accanto al pane, tre bottiglie di latte. La donna pigiò il campanello, e nessuno le rispose. Ciò valse a metterla in allarme, ma non fino al punto di placare la sua fame. Come è stato ampiamente riferito, essa era stata licenziata dalla Nitribitt qualche giorno innanzi, e non aveva trovato ancora un altro impiego. Accovacciata sul pianerottolo, la donna tracannò due bottiglie di latte e mangiò lestamente tutti e nove i panini contenuti nei tre cartocci. Soltanto dopo avere riempito lo stomaco la Krüger cominciò a chiedere ai vicini se per caso avessero visto Rosemarie nei giorni precedenti. Tutti fornirono risposte negative. La cameriera, quindi, decise di recarsi al più vicino posto di polizia. Il primo poliziotto accorso dovette ricorrere all'opera di un fabbro per poter entrare nell'appartamentino di Rosemarie. Egli tuttavia non supponeva che vi fosse avvenuto un delitto. Propendeva per la tesi che la padrona di casa fosse assente o, nella peggiore delle ipotesi che fosse accaduta una disgrazia. Nella foga del momento, il poliziotto non si curò di impedire che qualcuno dei curiosi facesse capolino nell'appartamento di Rosemarie. E le tende trovate chiuse furono spalancate.

Il funzionario di polizia Radoi ha confermato oggi che la Nitribitt impegnò una furiosa colluttazione, prima di soccombere all'assassino.

Al Pubblico accusatore, che gli chiedeva se egli fosse riuscito a decifrare gli strani crittogrammi adoperati dalla Nitribitt per elencare i suoi incassi, il teste ha precisato che Rosemarie si serviva dell'A maiuscola per indicare cento marchi (pari a quindicimila lire) e della B maiuscola per indicare cinquanta marchi. Anche questa però è una deduzione non suffragata da elementi di prova. Il Radoi ha inoltre precisato che la vittima custodiva un lungo elenco di nomi e indirizzi, e molte carte da visita. Nella sua abitazione non furono rinvenute foto o scritti pornografici.

Luigi Forni

TRAGEDIA DELLA SUPERSTIZIONE ALLA PERIFERIA DI ROMA

COL FUMO DI UNA SIGARETTA UCCIDONO UN BIMBO DI 7 MESI

I genitori pretendevano di guarirlo dall'epilessia

Roma, 29

Superstizione e ignoranza sembrano siano state le principali cause della morte di un bambino di sette mesi, figlio di una coppia di coniugi che alloggia in una delle misere ed umide baracche che sorgono numerose al Fosso di S. Agnese.

Un sconcertante episodio ha visti protagonisti lo straccivendolo Salvatore Italia, nato trentasette anni fa a Campobello di Licata, in provincia di Agrigento, e sua moglie Lina Marchetta, una donna di ventotto anni di origine abruzzese che negli anni trascorsi in una grande città non hanno minimamente staccata dalle superstiziose credenze magiche della sua terra.

Dal loro matrimonio erano nati due bambini: Maddalena, che oggi ha due anni, ed il piccolo Calogero Romano, nato sette mesi fa. Entrambi avevano ereditato la malattia che mina alle radici la famiglia paterna, la epilessia in forma grave. Spesso il medico curante aveva messo in guardia i due coniugi sui pericoli di questa malattia in creature piccole e deboli consigliando il ricovero almeno della bambina. Lina Mardoccia si era però sempre rifiutata di separarsi dai suoi figli che voleva curare da sola, con gli empirici e spesso perniciosi intrugli di cui aveva ereditato la formula dalle donne della sua terra. Questi «rimedi», insieme alla denutrizione e alla mancanza di cure, avevano naturalmente aggravato le condizioni dei bimbi.

La notte scorsa alle 3,30 il piccolo Calogero Romano si è svegliato ansante e col volto congestionato in preda ad un grave attacco del suo male. La madre, che d'altro canto si dice volesse a suo modo un gran bene ai suoi due figli, ha cercato di rianimarlo quindi ha triturato alcuni spicchi d'aglio, li ha impastati con acqua e olio introducendo poi a forza il miscuglio nella bocca aperta del bambino il quale ha emesso un gemito inghiottendo poi con un enorme sforzo. Le sue condizioni non accennavano tuttavia a migliorare e allora la donna è ricorsa a quello che secondo una antica credenza della sua gente sarebbe il rimedio più sicuro contro «i vermi», con la presenza dei quali in molti paesi d'Abruzzo viene ancora spiegata l'epilessia: l'ingestione cioè del fumo di una sigaretta. A soffiare il fumo nella bocca del disgraziato piccino è stato il padre. Mezz'ora dopo Calogero Romano è morto ed il dott. Romolo D'Amelio, chiamato alle sette del mattino, constatati i segni dell'asfissia ha provveduto ad avvertire i carabinieri.

Il centenario della «Davide Campari»



Il dott. Vicari, Prefetto di Milano, il Sindaco Ferrari e la signora A. M. Migliavacca presidente della «Davide Campari» a Sesto San Giovanni durante la visita del complesso industriale lombardo.

Milano, 29

Il primo centenario della Società Davide Campari è stato solennemente celebrato stamane a Sesto San Giovanni alla presenza delle maggiori autorità cittadine e della provincia, dei dirigenti e dei dipendenti del complesso. Al tavolo delle autorità, oltre alla signora Angiola Maria Migliavacca presidente e amministratore delegato dell'azienda, hanno preso posto il Prefetto di Milano dott. Angelo Vicari, il Sindaco di Milano prof. Virgilio Ferrari ed il Sindaco di Sesto Abramo Oldrini, e il presidente della Provincia avv. Adrio Casati. Tra le autorità presenti l'on. Giuseppe Brusasca, l'on. Ezio Vigorelli e mons. Villa in rappresentanza del Cardinale G. B. Montini.

Il Ministro del Commercio estero on. Mario Martinelli costretto altrove da impegni di Governo ha inviato un caloroso telegramma di adesione. Il discorso celebrativo è stato pronunciato dalla signora Migliavacca, la quale ha succintamente ricordato le principali tappe dell'attività dell'azienda, da quando fu fondata da Gaspare Campari sino ad oggi: è stato un costante progredire dalla piccola azienda artigiana originaria fino al grande complesso industriale creato da Davide Campari e sviluppato ulteriormente, dall'inizio della guerra fino alla sua scomparsa da Antonio Migliavacca. Terminata la rievocazione della storia della Società, la signora Migliavacca ha illustrato le iniziative decise per degnamente celebrare il centenario della Fondazione: è stata coniata una medaglia d'oro ricordo, ed è stata pubblicata una monografia, ad un tempo rievocazione del passato e documentazione del presente.

Si è poi ritenuto di dover inaugurare il secondo centenario di vita con un atto che testimoniasse soprattutto del profondo spirito di collaborazione che ha sempre regnato tra la famiglia Campari e i suoi collaboratori. E' stato perciò deciso di donare ai dipendenti, senza distinzione di incarico o di anzianità, un libretto di risparmio da 100.000 lire. Inoltre l'assemblea dei Soci ha disposto la donazione alla Fondazione Campari — costituita con finalità sociali ed assistenziali e per agevolare i dipendenti nell'acquisto degli alloggi — di 240.000.000, rappresentanti la quota destinata dal bilancio dell'anno scorso alla fondazione stessa.

Al termine dell'appassionato discorso salutato da un lungo e commosso applauso, la signora Migliavacca ha consegnato al Prefetto il documento relativo alla donazione, e il dott. Vicari a sua volta lo ha passato al rag. Paolo Perelli-Cippo, rappresentante dei dipendenti nel consiglio di amministrazione della Fondazione. Dopo brevi parole di ringraziamento pronunciate dal rag. Perelli-Cippo a nome di tutto il personale, le autorità hanno proceduto alla consegna delle medaglie ricordo e dei libretti di risparmio al personale.

perfetto equilibrio fisico



acqua oligominerale delle fonti di s. vigilio

aranciata limonata

s.p.a. acque oligominerali merano

Merano

graphis 59 1

CRONACHE SPORTIVE

ANGLADE E' LA NUOVA MAGLIA GIALLA DEL GIRO DI FRANCIA

PIOMBANO IN SEI A CAEN: GRACZYK BATTE TUTTI ALLO SPRINT

Baldini terzo al traguardo fa un balzo avanti nella classifica generale - Il gruppo con Nencini giunge dopo 6'19" - Ottimismo di Binda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Caen, 29

Il cielo è nuvoloso e spira un'aria piuttosto frizzante quando ci troviamo, stamane, alla partenza. I corridori sono un po' imbronciati ma restano indifferenti quando il direttore di gara comunica che i 211 chilometri previsti saranno invece 218: lavori stradali ci costringeranno a una deviazione. Pazienza. E qui sono tutti abbastanza pazienti, anche perchè si sa che le vere difficoltà hanno ancora da cominciare.

Più che paziente, stoico addirittura, il belga Hoevenaers, che si presenta con un gran turbante bianco: la caduta di ieri ha lasciato i suoi segni, e non solo esteriori; Hoevenaers ha un gran taglio nel cuoio capelluto e afferma di essere ancora sofferente e sotto l'effetto dello «choc» della caduta.

Non si prevede, per di più, una tappa tranquilla: i frequenti saliscendi inviteranno certo alle fughe. Nencini, tuttavia, appare sereno. Un po' meno lo sarà alla fine della tappa. La Maglia gialla, è inutile dirlo, è una grossa responsabilità. Tutto sommato meglio essersene disfatti prima delle vere tappe, quelle che decideranno del Tour e che, è inutile dirlo, si correranno in montagna. Il problema è ora mantenersi vicino ai probabili avversari, abbastanza freschi per l'attacco decisivo.

Sono le 11.30, e si va. Rivière si mette alla testa e fa il passo: dopo 30 chilometri abbiamo già 6 minuti di ritardo sulla tabella oraria prevista. Poco dopo il primo tentativo: abbiamo percorse una sessantina di chilometri e tre corridori (figure di non grande rilievo, per la verità) conducono con una decina di secondi sul gruppo. Si tratta di Le Menn, Milesi e Brittain. Il ritardo sulla prevista media oraria di 40 km. è salito intanto a 9 minuti.

Si registra però — e questo è l'effetto del cambio della guardia in cima alla classifica — un certo clima armistiziale fra italiani e francesi: in testa infatti, e sembra con il massimo accordo, Nencini, Anglade e Groussard sorvegliano. Abbastnza rapidamente, dunque, assistiamo al riassorbimento dei tre fuggitivi. E procediamo tranquilli ancora per un po' finchè intorno al km. 100, prima uno, poi due, poi quattro, poi otto corridori scattano successivamente e si costituisce un gruppetto (vi sono anche due italiani: Baffi e Battistini) che riesce ad assicurarsi un piccolissimo capitale di 25 secondi sul gruppo. Ma bastano 15 km. perchè il plotone, che non tarda a reagire, realizzi il ricongiungimento.

Altro scatto, poco dopo, di Battistini, Mahè e Beuffeuil, i quali a Pont-l'Evèque, dove è fissato il rifornimento, passano con mezzo minuto sul plotone, da cui intanto sono usciti anche Anglade e Planckaert. Si costituisce allora un gruppo di cinque corridori i quali, alternandosi a tirare pieni di volontà, accumulano un vantaggio di 35 secondi. La media nel frattempo è salita e si è ricuperato il ritardo sulla tabella, sulla quale ora siamo addirittura in vantaggio di 2 minuti.

Gli italiani a questo punto si portano in testa al plotone e sotto le energiche sgroppate dei nostri avviene contemporaneamente il ricongiungimento con i fuggitivi e la scissione del plotone in due grossi gruppi. In quello di testa sono tutti i migliori, mentre il secondo viaggia con 1 minuto di ritardo.

Un improvviso scatto al km 168, e 6 uomini se ne filano via: sono Graczyk, Molenaers, Baldini, Van Est, Pauwels e Anglade. Dietro si sonnecchia e i due semi-plotoni si ricongiungono in una sola lunga fila. I fuggitivi tirano e anche Baldini tira: il nostro romagnolo ha uno svantaggio da ricuperare sui migliori, sa che nel suo gruppo solo Anglade (forse) potrebbe dar fastidio al nostro attuale leader (Nencini), e dunque fa la sua corsa. Così, con questo pieno accordo, i sei accumulano secondi su secondi: quando siamo giunti ai 60", Anglade è ormai maglia gialla.

Dietro, intanto, Nencini cade ma si riprende subito. Quando mancano 20 km. all'arrivo i fuggitivi hanno 4 minuti e 10 secondi di vantaggio. Van Est cerca di andarsene da solo, ma invano. Assistiamo dunque a una volata a sei ed è proprio un peccato che Baldini non sappia sfruttare le sue doti di velocista. Vince così Graczyk, seguito da Anglade, Baldini, Molenaers, Van Est e Pauwels. La maglia gialla premia Anglade, quella verde Graczyk.

Al di là dei singoli episodi, questa è stata senza dubbio la giornata di Baldini. La sua azione ha meravigliato e sorpreso quasi tutti i tecnici del Tour. Si accordava poca fiducia al nostro campione, si pensava che la sua decadenza fosse inarrestabile e si pensava Baldini nella veste del corridore che cerca disperatamente il mezzo per riemergere, senza riuscirvi. E' una storia patetica quella di Baldini. Così come la raccontavano i francesi. D'altra parte il campione romagnolo niente faceva per uscire dalla mediocrità, per risolvere di forza una situazione sconcertante per lui stesso.

Oggi, nella convulsa e drammatica tappa che ha portato gli uomini del Tour da Dieppe a Caen, Baldini si è presentato nella maniera migliore. Ha attaccato al momento giusto, si è inserito nella fuga buona, e la squadra tutta lo ha protetto con un enorme spirito di sacrificio e con una grande volontà.

Sul prato del velodromo i radiocronisti francesi esprimevano il loro profondo stupore per le dichiarazioni di Nencini. Gastone diceva: «Ho agevolato la marcia di Ercole, mi sono imposto il controllo del gruppo perchè domani potrei trovarmi io nella stessa situazione di Baldini».

Era, quello di Caen, un Nencini un po' giù di morale, abbastanza avvilito per lo svolgimento della corsa. In partenza aveva dichiarato che gli sarebbe piaciuto tornare in possesso della maglia gialla, e i minuti perduti nella stranissima gara gli avevano reso ancora più amara la sconfitta dei giorni scorsi. Binda interveniva ancora. La guerra fredda tra il tecnico ed il corridore era terminata ieri sera ed ora i due uomini si parlavano con estrema franchezza, mettendo una pietra sopra il passato. Nencini, alla fine, appariva più sollevato. Binda lo aveva convinto della favorevole circostanza maturata dal ricupero di Baldini.

Il tecnico della squadra italiana si trova questa sera nella stessa identica situazione della vigilia del Tour. Può manovrare con Nencini e con Baldini, con l'aggiunta che il créscendo della forma di Ercole, è significativo e lascia intendere che le due pedine siano sul livello di parità.

Binda afferma: «Ora non ci scopriremo più, ora toccherà agli altri difendersi, i francesi in particolare se vorranno salvare la loro maglia gialla. Noi staremo a guardare interessandoci soltanto degli episodi determinanti e cercando di lanciare qualcun altro dei giovani, Massignan e Pambianco, ad esempio».

Per la verità, Massignan si è lanciato da solo nella tappa di oggi. Ora il veneto cammina spedito, come nel Giro d'Italia, e lo si vede spesso nelle posizioni di testa pronto ad entrare in una di quelle fughe che potrebbero garantirgli un considerevole cumulo di minuti di vantaggio. Non gli interessa un gran che la marcatura alla quale lo sottopongono. Non appena la strada si impennava, Massignan scattava deciso e gli altri, tutti gli altri, dovevano faticare per restargli dietro e per controllarlo.

Insomma la nostra formazione ha superato la fase di ambientamento. Battistini si è battuto con un vigore estremo. Fabbri, Pambianco, Falaschi e Sabbadini sono stati presenti nelle fughe che hanno caratterizzato la corsa, limitando alla fine la loro prova ad un'azione di copertura a tutto vantaggio di Baldini.

Binda, questa sera, esprimeva la sua completa soddisfazione. Era un Binda insolitamente allegro perchè gli era venuta la risposta che si attendeva da quattro giorni. Baldini tornava nelle posizioni alte della classifica, Nencini giungeva al traguardo in condizioni di freschezza impressionanti. Di più non si poteva ottenere, dal momento che la maglia gialla è finita sulle spalle di un francese, un uomo di quella nazione che rappresenta la più valida minaccia per i nostri.

Bruno Camaldi

Classifica a squadre

1)	FRANCIA	57.02'10"
2)	Belgio	57.09'42"
3)	ITALIA	57.15'37"
4)	Olanda	57.18'25"
5)	Ovest	57.23'50"
6)	Svizz.-Lussemb.	57.31'06"
7)	Granbretagna	57.31'50"
8)	Parigi Nord	57.32'41"
9)	Est Sud Est	57.32'55"
10)	Germania	57.33'55"
11)	Centre Midi	57.34'04"
12)	Spagna	57.38'12"
13)	Internazionale	57.43'04"

CLASSIFICA GENERALE

1)	ANGLADE (Fr.)		19.0'16"
2)	W. Van Est (Ol.)	a	50"
3)	BALDINI (It.)	a	3'49"
4)	Graczyk (Fr.)	a	4'59"
5)	Pauwels (Bel.)	a	5'33"
6)	Groussard (Ovest)	a	5'53"
7)	NENCINI (It.)	a	6'18"
8)	Simpson (GB)	a	6'40"
9)	Adriaenssens (B.)	a	7'42"
10)	Rivière (Fr.)	a	7'50"
11)	Planckaert (Bel.)	a	8'13"
12)	V. Den Borgh (O.)	a	8'40"
13)	PAMBIANCO (It.)	a	9'26"
14)	Mahè (Fr.)	a	9'47"
15)	Foucher (Ovest)	a	10'05"
16)	Strehler (S.-L.)	a	10'15"
17)	Brankart (Bel.)	a	10'20"
18)	Janssens (Bel.)	a	10'25"
19)	Junkermann (G.)	a	10'36"
20)	Bolzan (S.-L.)	a	10'38"
29)	MASSIGNAN (It.)	a	11'42"

ORDINE D'ARRIVO

1) GRACZYK (Fr.), che percorre la tappa Dieppe-Caen di km. 218 in 5.14'42" (con l'abbuono: 5.13'42");

2) Anglade (Fr.) s.t., (con l'abbuono: 5.14'12"); 3) Baldini (It.), 4) Molenaers (Bel.), 5) W. Van Est (Ol.), 6) Pauwels (Bel.), tutti col tempo di Graczyk; 7) Darrigade (Fr.) a 6'19", 8) Jaroszewicz (Germ.), 9) Viot (P.N.), 10) De Roo (Ol.), 11) Simpson (GB), 12) Van Geneugden (Bel.), 13) Van Aerde (Bel.), 14) Celnecke (Germ.), 15) Damen (Ol.), 16) Brittain (GB), 17) Geldermans (Ol.), 18) Le Buhotel (Ovest), 19) Gainche (Ovest); 20) Robinson (GB); seguono gli altri col tempo di Darrigade.

Sciscіani squalificato

A Fortilli il titolo nazionale dei medi

St. Vincent, 29

Fortilli ha vinto il titolo italiano dei medi per squalifica di Sciscіani, al decimo round, dopo il terzo richiamo ufficiale. Il match si è svolto alla presenza di 2.000 spettatori circa.

La prima ripresa vede un lavoro di assaggio dei due pugili, con una lieve supremazia di Sciscіani. Anche nella seconda ripresa Sciscіani ha la iniziativa, ma sul finire Fortilli reagisce vigorosamente.

Il combattimento prosegue senza alcunchè di particolare sino alla settima ripresa, allorchè Sciscіani, durante un'azione di attacco, riporta una ferita all'arcata sopracciliare destra, per cui l'arbitro arresta il match onde consentire al medico di esaminare la ferita. Il medico consente la prosecuzione del match. Fortilli si dimostra piuttosto restio ad attaccare, e l'incontro si svolge con qualche pausa. All'ottavo round, dopo trenta secondi, il sangue riprende a colare dal sopracciglio di Sciscіani, e l'arbitro sospende ancora il combattimento; ancora una volta, però, il medico dà il nulla osta per la ripresa. Subito dopo Sciscіani, che già in precedenza era stato ammonito ufficialmente per combattimento a testa bassa, subisce una seconda ammonizione ufficiale.

Il colpo di scena decisivo avviene dopo 25" della decima ripresa: l'arbitro è costretto ad infliggere a Sciscіani il terzo richiamo ufficiale, e lo squalifica, aggiudicando allo sfidante Fortilli il titolo

---

Trofeo federale di nuoto

Prestazioni di rilievo di Bianchi e Spangaro

Si è svolta ieri nella piscina coperta la fase regionale del trofeo federale maschile di nuoto. Ecco i risultati di maggior rilievo: 200 rana seniores: Spangaro (Edera) in 2'46"5; 100 s. l. juniores: Bianchi (Triestina) 58"4; 400 s. l. juniores: Bianchi (Triestina) 4'42"3; 100 rana ragazzi: Apollonio (Edera) 1'28"7.

La classifica complessiva vede la Triestina in testa con punti 19.561,5; 2) Edera punti 18.491,5; 3) Fiamma p. 10.935; 4) Ausonia p. 676.

Per mancanza di spazio rimandiamo la pubblicazione completa dei risultati alla nostra edizione del pomeriggio.

LE SEMIFINALI AL TORNEO DI WIMBLEDON

Pietrangeli si scoraggia ed è sconfitto da Laver

Incontro molto equilibrato fino al terzo set poi l'azzurro ha perduto la prontezza dei riflessi

Wimbledon, 29

18.000 persone sono accorse oggi sulle tribune dei campi di tennis di Wimbledon per assistere alle semifinali del singolare maschile dei campionati internazionali di tennis, che costituiscono il piatto forte della giornata.

Nella prima semifinale sono di fronte l'australiano Rod Laver, testa di serie n. 3, e l'italiano Nicola Pietrangeli, testa di serie n. 5, il quale ha ieri eliminato l'americano Mackay, testa di serie n. 2.

Nonostante la prodezza di ieri dell'italiano, i pronostici sono in favore di Laver. L'inizio dell'incontro è però favorevole all'italiano, che trappa il servizio al rosso australiano, ma poi perde il proprio. I giochi seguono i servizi, ma l'italiano non sembra essere nella forma magnifica di due giorni fa. Poi Pietrangeli accelera il ritmo della propria azione, vince l'ottavo game a zero, strappa il servizio all'avversario al nono e si aggiudica il decimo e con esso il set, alla seconda palla utile.

Anche il secondo set s'inizia favorevolmente per l'italiano che si porta in vantaggio per 2-0, ma l'australiano infila cinque giochi utili, ne concede uno all'avversario, e vince per 6-3.

Pietrangeli ha un efficace ritorno nel terzo set, in cui, dopo un inizio disastroso (5-1 per Laver), infila cinque giochi, ha un «set-ball» al sedicesimo game e infine strappa il servizio all'avversario al 18.mo gioco per vincere il set e condurre per due set a uno.

Nel terzo set, il gioco di Pietrangeli perde lucidità mentre Laver si batte sempre con accanimento. L'italiano è anche un po' sfortunato, ma anzichè reagire si disunisce e permette all'avversario di avvantaggiarsi per 5-1. Pietrangeli si aggiudica quindi un game, ma cede il successivo, e il set, all'avversario. Anche nel quinto set l'italiano appare disorientato e Laver ha il controllo del gioco: nuovamente 5-1 per l'australiano, il quale approfitta dei numerosi errori dell'azzurro. Questi, in un ultimo tentativo, rimonta fino a 4-5, ma al decimo gioco Laver conserva il proprio servizio, dopo che l'italiano aveva avuto tre palle per aggiudicarsi il game, e vince il set e l'incontro al terzo «match-ball».

Al termine dell'incontro, Pietrangeli ha dichiarato: «E' stata una partita tirata: un punto a lui, uno a me. Alla fine uno dei due doveva vincere. Penso che avrei potuto vincere al secondo game del quinto set. Ho giocato una brutta palla. Quella palla mi è costata molto. Laver è molto diverso da Barry Mackay. Quando ho battuto Mackay, rispondevo ai suoi servizi e ottenevo il punto prima che lui potesse ribattere. Ma Laver veniva a rete così frequentemente che le mie ribattute non lo hanno disturbato».

Nella seconda semifinale lo australiano Fraser ha battuto l'indiano Krishnan.

Nel terzo turno del doppio misto i fratelli Lazzarino sono stati battuti da Mulloy-Bentley (USA-GB). In un altro incontro del misto, Palafox-Pericoli (Messico-Italia) hanno battuto Becker-Knode (GB-USA).

Il dettaglio. Singolare maschile (semifinali): Laver (Australia) b. Pietrangeli (It.) 4-6, 6-3, 8-10, 6-2, 6-4; Fraser (Australia) b. Krishnan (India) 6-3, 6-2, 6-2. Doppio misto: Mulloy - Bentley (USA - Gb.) b. Lazzarino - Lazzarino (It.) 6-3, 4-6, 6-2; Palafox - Pericoli (Messico - Italia) b. Becker - Knode (Gb - USA) 6-1, 4-6, 7-5. Doppio femminile (quarti di finale): Reynolds - Schuurman (Sudafrica) b. Lazzarino - Pericoli (Italia) 6-4, 6-2.

Atletica leggera

L'Audace vince il campionato del CSI

Allo stadio di Valmaura si è svolta la terza e ultima prova del campionato provinciale di atletica leggera del Centro Sportivo Italiano. Per quantità di partecipanti, questa riunione ha superato le precedenti, mentre per quanto riguarda i risultati, il livello medio è rimasto tale e quale.

Molto bene nei 400 piani e nei 1500, vinti rispettivamente da D'Amico e Nocella. Lotta vivacissima sino all'ultima gara per la classifica generale, fra il Montuzza e l'Audace, lotta che si è risolta in favore di quest'ultimo per un lieve scarto di punti.

Corsa m. 110 ostacoli: 1) Ariosi Renato (Audace) 18"; 2) Beorchia (Virtus) 19"7.

Corsa m. 100, finale: 1) Habe Stello (Audace) 11"8; 2) Ghersetti (Virtus) 11"9.

Salto in alto: 1) Marini Romano (fuori gara) m. 1,65; 2) Ariosi (Audace) m. 1,55.

Disco: 1) Poropat Giorgio (Montuzza) m. 24,42; 2) Bandelli (S. B.) 24,10.

Giavellotto: 1) Ferletti Claudio (Audace) 36,03; 2) Masè (Gretta)

Corsa metri 3000: 1) Niclis Lino (Montuzza) 10'13"8; 2) Sbisà (Audace) 10'26"8.

Salto in lungo: 1) Ghersetti Giorgio (Virtus) m. 6; 2) Mazzeo (Montuzza) m. 5,50

Getto del peso: 1) Valentinuzzi Renato (Audace) m. 9,52; 2) Bandelli (S.B.) m. 8,49.

Marcia km. 5: 1) Ban Renato (S.B.) 31'14"4; 2) Erlani (Montuzza) 34'32".

Corsa piana m. 400, finale: 1) D'Amico Cosimo (Audace) 57"8; 2) Palin (Virtus) 58"1.

Corsa m. 1500: 1) Nocella Luciano (Audace) 4'58"2; 2) De Lazio (Audace) 5'0"7.

Staffetta 4x100: 1) Virtus (Palin, Sivini, Pisani, De Zuccoli) 55"6; 2) Audace; 3) Villaggio del Fanciullo; 4) Montuzza

Classifica generale: 1) Audace punti 184; 2) Montuzza p. 172; 3) Virtus 126; 4) Stella Bianca 97; 5) Villaggio del Fanciullo 68.

Atletica a Francoforte

Hary: i 100 in 10"2 vittoria della Leone

Francoforte, 29

Il recordman del mondo Armin Hary ha corso in 10"2 i 100 metri nella riunione internazionale di atletica leggera di Francoforte, cui hanno partecipato anche atleti italiani.

400 metri H: 1) Janz (Germ.) 51"7; 2) Mattais (Ger.) 52"3.

100 metri (femm.): 1) Leone (It.) 11"8; 2) Biechl (Germ.) 11"8.

100 metri (masch.): 1) Hary (Germ.) 10"2; 2) Delecour (Fr.) 10"4.

200 metri: 1) Hary (Germ.) 20"9/10; 2) Kaufmann (Germania) 21".

800 metri: 1) Matuschewski (Ger. Or.) 1'48"2/10.

400 metri: 1) Milkha Sing (Ind.) 46"6/10.

1500 metri: 1) Koenig (Ger. Or.) 3'46"9/10; 2) Rizzo (It.) 3'47"2/10.

3000 siepi: 1) Laufer (Ger.) 9'05"6/10. 5000 metri: 1) Hoenecke (Ger. Or.) 13'58". 110 metri ost.: 1) Martin Lauer (Ger.) 13"7/10; 2) Roudnitska (Fr.) 14"2/10.

Salto in lungo (femm.): 1) Hoffman (Ger.) m. 6.01; 2) Tizzoni (It.) 5.85.

Affermazione di Bellen a San Pier d'Isonzo

San Pier d'Isonzo, 29

Un buon successo è arriso alla manifestazione atletica indetta dal C. R. Italia e organizzata dal C.G.S. di Ronchi dei Legionari.

Nella corsa sui 5200 m. si è registrata la netta affermazione del triestino Bellen, campione regionale della specialità.

Nella marcia di km. 10 Claudio Barovina del G. S. San Giacomo ha fatto, come sempre, gara a sè dominando il campo. Nella gara sui 1300 m. circa per non tesserati alla Fidal il cantierino Gianni Soranzo si è imposto su sette concorrenti.

Corsa m. 5200: 1) Bellen Enzo (S. G. Triestina), 18'22"4; 2) Miani Sauro (Centro Giovanile dell'A. S. Ronchi), 18'37"2; 3) Bembi Egidio (S. G. Triestina), 18'44"; (CUS Trieste), 20'25"8.

Marcia m. 10.400: 1) Barovina Claudio (G. S. San Giacomo), in ore 1 1'2"4; 2) Angeli Bruno (idem), 1.3'34"; 3) Crasso Rodolfo (idem), 1.8'44".

Metri 1300 per non tesserati: 1) Lorenzo Gianni (CRA CRDA Monfalcone) in 4'11"2; 2) Buttignon Alfredo (Circolo Italia San Pier d'Isonzo) 4'19"8; 3) Mollicone Bruno (Fogliano), 4'22".

Longo vince con distacco il «Circuito del Belvedere»

Fivizzano, 29

L'ex campione del mondo di ciclocross, Renato Longo, ha vinto, con una intelligente condotta di gara, il circuito del Belvedere organizzato dal V. C. Fivizzanese e valevole quale quinta prova del G. P. UVI.

Kazianka e Fallarini, favoriti della vigilia, sorpresi nella prima fase della corsa, hanno reagito nel finale riuscendo soltanto a diminuire lo svantaggio.

Ordine d'arrivo: 1) Longo Renato (Ignis) che compie i 176 km. in ore 4.42', alla media di chilometri 37.446; 2) Ricci Ferdinando (S. Pellegrino) a 2'08"; 3) Pardini a 2'40"; 4) Martini a 3'40"; 5) Velucchi Nello; 6) Conti Noè; 7) Fallarini; 8) Marsili; 9) Kazianka; 10) Ciolli; 11) Costalunga; 12) Azzini; 13) Branca; 14) Pelleciari; 15) Bui Idrio.

Classifica GP UVI: 1) Kazianka punti 50; 2) Fallarini p. 47; 3) Azzini, p. 36; 4) Pardini p. 31; 5) Battistini p. 29.

IL GRAN PREMIO LOTTERIA A MONZA PER VETTURA DI FORMULA JUNIOR

L'inglese Colin Davis su Fiat Osca sfreccia da dominatore al traguardo finale

Un guasto meccanico costringe a ritirarsi il campione italiano della categoria Cammarota - Due incidenti senza nessuna conseguenza per i piloti

Monza, 29

L'autodromo di Monza è andato sempre più affollandosi nelle prime ore del pomeriggio, in attesa del secondo Gran Premio della Lotteria, riservato alle vetture di formula junior. La gara si svolgerà in due batterie ed una finale, e la classifica verrà stabilita sulla somma dei tempi ottenuti.

Alle 14 prende il «via» la prima batteria con 21 macchine, che si misureranno sulla distanza di 15 giri. Mancano tra gli iscritti Rigamonti, Carpentier, De Tomaso e Pandolfo, mentre Monteverdi parte con un giro di ritardo.

Al primo passaggio sono in testa appaiati, e ben distanziati dagli altri, Cammarota su «Fiat Osca Raf», Grandsire su «Fiat Stanguellini», e Spence su «Cooper Austin». Dopo il primo giro si ferma al box Thiele su «Lancia Faccetti», il vincitore della edizione dello scorso anno, che è costretto al ritiro. Nelle posizioni di testa, serratissima è la battaglia fra i favoriti: giro per giro si alternano al comando Spence e Hulme su «Cooper», seguiti a brevissima distanza da Grandsire e Cammarota.

Al sesto giro Cammarota si ferma ed è costretto al ritiro. Cammarota è il campione italiano della specialità. Grandsire prende il comando davanti alle due «Cooper» di Spence e di Hulme. Al settimo passaggio solo 14 vetture delle 19 partite sono a pieni giri. Hulme ha frattanto compiuto il giro più veloce in 2'2", alla media di km. 169.672, che risulta il nuovo record ufficiale della pista stradale di Monza per la categoria junior.

Inevitabile l'affermazione delle collaudate «Cooper» nella prima batteria. Infatti vince Spence in 31'3"2, alla media di km. 166.648; 2) Hulme su «Cooper» in 31'3"5; 3) Grandsire su «Fiat Stanguellini» in 31'9"7.

Alle 15.15 parte la seconda batteria. Ventitrè i partenti, mancando il portoghese Nogueira, mentre è stato ammesso Elio Pandolfo, il quale avrebbe dovuto prendere il «via» nella precedente gara. Al primo giro l'inglese Colin Davis, su «Osca», passa in testa tallonato da Blanc su «Cooper», ma poi il suo vantaggio va gradualmente aumentando giro per giro.

Durante il terzo giro, alla prima curva di Lesmo, il belga Blanc e l'americano Villardi entrano in collisione dopo un pauroso «testa-coda». Fortunatamente i due piloti escono incolumi dall'incidente, anche se il belga ha riportato una lieve contusione al fianco, e se entrambi sono stati costretti al ritiro.

Prosegue intanto la solitaria galoppata di Colin Davis, che compie il giro più veloce in 2'2"6 alla media di km. 168,842. Il conduttore della «Osca» taglia così trionfalmente il traguardo in 31'2"5 alla media di km. 166,711; secondo è Raby su «Cooper» in 31'28"1, terzo Pirocchi su Fiat Stanguellini in 31'53", quarto Balzarini su Fiat Stanguellini.

Quando partono i trenta finalisti, scatta subito in testa l'inglese Raby su «Cooper», che però entra in collisione con il neozelandese Hulme. Quest'ultimo perde terreno mentre Raby al secondo giro deve fermarsi al box e quindi ritirarsi. Comunque i due piloti non hanno da lamentare conseguenze fisiche.

Frattanto al primo passaggio alle tribune l'inglese Davis su «Fiat Osca» è già nettamente in testa ed inizia la sua travolgente marcia della giornata. Dietro corrono per le piazze d'onore l'inglese Spence su «Cooper Austin», lo svizzero Grandsire su «Fiat Stanguellini» ed il neozelandese Hulme su «Cooper», il quale ha rimontato ben 12 posizioni dopo una partenza in sordina. Ancor più staccati seguono gli italiani Lippi su «Fiat De Sanctis», e Pirocchi su «Fiat Stanguellini».

La corsa praticamente non ha storia se si eccettua l'entusiasmante prova di Davis e l'accanito quanto vano inseguimento dei suoi più valorosi antagonisti. Da rilevare la nuova prodezza di Colin Davis che al quarto giro ha fatto segnare il record di categoria della pista con il tempo di 2'00"7, alla media di chilometri 171.499.

Unica nota di rilievo nel carosello guidato da Davis il quasi incredibile recupero di Hulme, che nel volgere di quattro giri riesce a risalire dieci posizioni passando dal 16.o al 6.o posto: arriverà successivamente al terzo, anche per l'improvviso arresto, al 23.o giro, alla curva di Lesmo, di Spence, tenutosi brillantemente sino allora al secondo posto.

Colin Davis conclude così da dominatore indisturbato il suo monologo, fra gli applausi di un pubblico entusiasta della vittoria di un automezzo italiano. Oltre alla eccezionale abilità del conduttore inglese, parlano eloquentemente le cifre: «Fiat Osca» ha infatti realizzato il nuovo record ufficiale dell'intero percorso stradale, ad una media superiore ai 168 km. orari, dopo aver compiuto il giro più veloce alla media di km. 171.499. Inoltre di notevole conforto è la affermazione ottenuta dalla «Fiat Stanguellini», piazzatasi al secondo posto con Grandsire.

Quale prologo al Gran Premio Lotteria, si è svolto il «Secondo Gran Premio Gran Turismo Coppa Schell», al quale hanno preso parte 21 corridori. La gara, valevole per il campionato internazionale marche per le vetture da gran turismo di piccola cilindrata, a differenza delle consimili precedenti prove è stata impostata essenzialmente sulla pura velocità sulla distanza di due ore. Ha vinto nettamente Castellina, su Fiat Abarth 700.

Classifica finale G. P. Lotteria: 1) Colin Davis su Fiat Osca, che percorre 30 giri dell'anello stradale pari a km. 172,500, in 1.1'26", alla media di km. 168,429; 2) Grandsire su Fiat Stanguellini, in 1.1'53"3; 3) Denis Hulme su Cooper, in 1.2'42"1; a un giro: 4) Pirocchi su Fiat Stanguellini, in 1.1'41"1; 5) Monteverdi su DKW-MBM, in 1.1'42"4; 6) Cales su Fiat Stanguellini; 7) Spichiger su Fiat Osca.

Classe seconda fino a 500 cc.: 1) Moroni su «Berkley», che nelle due ore percorre km. 246,539, alla media di 123,269; 2) Di Manso su «Berkley», km. 230,985; 3) Ciarpaglini su «Fiat 500 Abarth», km. 228,924; 4) Cintolesi su Fiat 500; 5) Giuberti su Fiat 500.

Classe quarta da 600 a 700 cc.: 1) Castellina su Fiat Abarth 700, che percorre nelle due ore km. 295,13, alla media di km. 147,566; 2) «Scansa» su Fiat 700, km. 291,607; 3) «Sam» su Fiat 700, km. 291,053; 4) Massimo Leto di Priolo su Fiat 700, km. 285,350; 5) Menelli su Fiat 700; 6) Sala su Fiat 700.

Classe quinta e sesta da 700 ad 850 cc.: 1) Seidel su Fiat Abarth 750, che percorre nelle due ore km. 294,922, alla media di km. 147,461.

A Dal Col in volata la Coppa «L. Maniago»

Pordenone, 29

Anche nella 22.a edizione della classica corsa per allievi «Luigi Maniago», valida quale prova unica del campionato friulano della categoria, le società venete si sono presentate in massa alla partenza per contrastare il successo a quelle friulane e all'unica rappresentante della zona triestina. La vittoria è andata meritatamente al coneglianese Dal Col, che a pochi metri dallo striscione d'arrivo ha saputo approfittare di uno sbandamento del compagno di fuga Dal Bo. La gara avrebbe però avuto un diverso risultato se nell'ultimo dei due giri del circuito il corridore Gava, dell'U. S. Pizzin di San Giacomo di Veglia, nell'effettuare un cambio con Piccoli, con il quale si trovava in fuga con un vantaggio di circa un minuto, non fosse terminato contro la parte posteriore di un carretto trainato a mano, quando mancavano all'arrivo solo quindici chilometri. In seguito alla rovinosa caduta Gava fracassava la ruota anteriore della bicicletta e riportava serie ferite al volto e al ginocchio destro ed era costretto al ritiro. Pochi chilometri dopo Piccoli veniva riassorbito dagli inseguitori e giungeva al traguardo notevolmente distanziato.

Il via è stato dato alle 14.15, mossiere il cav. Luigi Maniago. Subito dopo Orcenigo Inferiore il triestino Ursi tentava un'azione di forza ma su di lui si portavano prontamente Piccoli e Gava, che poi proseguivano da soli, aumentando il vantaggio. Ma alla periferia di Castions di Zoppola, Gava incappava nel grave incidente descritto.

A quattro chilometri dall'arrivo, dal gruppo scattavano Gallo, Segal, Dal Col e Dal Bo, i quali si presentavano con un vantaggio di trenta secondi su Ursi sotto lo striscione d'arrivo. Dal Col, come s'è detto, aveva la meglio su Dal Bo e sugli altri due

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Dal Col, U. C. Coneglianese, che compie gli 88 km. del percorso in ore 2,22' alla media di km. 36,414; 2) Enrico Dal Bo, U. C. Trevigiani, a una macchina; 3) Lino Gallo, S. C. Sacilese idem; 4) Aldo Segal, C. Assi Friuli di Udine, idem; 5) Giorgio Ursi, Bertali-Rovis Trieste a 30"; 6) Marco De Filippi

---

IL GRAN PREMIO CHATILLON-COIN

Zorzetti è il campione triestino dei dilettanti

I dilettanti triestini Paolo Zorzetti ed Edoardo Gregori, della Ciclistica Coppi-Hausbrandt, sono stati i dominatori indiscussi della riuscitissima seconda prova del Gran Premio Chatillon-Coin, organizzata dal Circolo Sportivo Internazionale, la società sportiva abbinata ai due complessi industriali veneti.

Totalitaria la partecipazione dei dilettanti della regione, in quanto la gara era valida quale terza prova del campionato giuliano dilettanti, mentre il ciclismo veneto era rappresentato dalla massiccia squadra della Chatillon, capitanata dal sempre ottimo Tessarolo, e dai trevigiani Cal e Righetto

Alle 14.32 un rappresentante della Chatillon-Coin ha dato il via ai corridori, alla Rotonda del Boschetto. Lo starter ha fatto appena in tempo ad abbassare la bandierina che una maglia biancoceleste della Coppi-Hausbrandt, è scattata come se il traguardo fosse a due passi. Si trattava di Paolo Zorzetti il quale, lungo le rampe del Cacciatore, in breve acquistava un centinaio di metri sul gruppo compatto che non credeva alla serietà del tentativo.

A metà della salita del Cacciatore un altro biancoceleste, Gregori, si stacca dal grosso e piano piano si avvicina a Zorzetti raggiungendolo poco prima di Basovizza, dove i due passano nell'ordine con duecento metri di vantaggio su Visentin e trecento sul gruppo capitanato da Plet. Nulla di nuovo nell'attraversamento di Opicina; a Prosecco i due fuggitivi viaggiano con un minuto di vantaggio su di un terzetto composto da Deconi, Plet e Abrami, i quali precedono di duecento metri il grosso che si è ormai frazionato in gruppi e gruppetti.

Situazione immatuta a Monfalcone. Lungo la salita di Doberdò del Lago, il vantaggio dei fuggitivi aumenta e soltanto a San Giovanni del Timavo un quartetto di animosi evade dal gruppo, buttandosi all'inseguimento. Si tratta dei veneti Tessarolo e Casarotto, del triestino Plet e dell'udinese Maurino. Nel ritorno a Opicina i quattro, che fanno sul serio, si avvicinano ai due capintesta, senza mai per altro ridurre lo svantaggio a meno di un minuto. Situazione immutata sul Monte Spaccato, alle Noghere e sino ai piedi della salita di Moccò, poco prima della quale i quattro inseguitori si riducono a tre elementi perchè l'udinese Maurino, protagonista di una generosa gara, è costretto ad abbandonare le ruote dei compagni di fuga.

Dei due veneti che rimangono con Plet il più fresco è Tessarolo, che lascia i due compagni e si mette in caccia di Gregori e Zorzetti dando l'impressione, specialmente sulle rampe di Moccò, di poter raggiungerli. Il distacco si riduce a poco più di un minuto, ma ormai le asperità maggiori sono finite e il traguardo è vicino. Gregori e Zorzetti si buttano alla disperata lungo la discesa di Opicina e raggiungono il traguardo di via Rossetti che, secondo la nostra impressione varcano contemporaneamente. Ma poichè la corsa era valida per il campionato triestino dilettanti, il titolo è andato a Zorzetti, insieme alla medaglia d'oro che era in palio per il primo arrivato. La Coppi-Hausbrandt ha vinto tutti i premi di rappresentanza, mentre Gregori e Zorzetti si sono aggiudicati i due premi della montagna nei due passaggi al culmine di Basovizza.

Camillo Cardo

Ordine di arrivo: 1) Zorzetti Paolo (Coppi-Hausbrandt) che compie i 142 km. in ore 3,49' alla media oraria di km. 37,244; 2) Gregori Edoardo (Coppi - Hausbrandt) a ruota; 3) Tessarolo Giovanni (Chatillon-Coin) a 3'; 4) Deconi Roberto (Coppi-Hausbrandt) a 3'25"; 5) Plet Licinio (Bartali - Primo Rovis) a 3'42"; 6) Visintin Bruno (idem) s. t.; 7) Casarotto (Chatillon-Coin); 8) Maurino (Salco Udine); 9) Tovo (Chatillon-Coin); 10) Pelizzon (Bartali-Rovis).

Baseball Serie C

La Pellicana batte i Black Panthers (6-1)

L'incontro fra le due prime della classifica del girone giuliano della Serie «C» di baseball si è concluso, come avevamo previsto, a favore della formazione triestina della Pellicana. E' uno solo così il «mille» millesimale che ancora resiste in questo torneo, e dopo l'assalto dei ronchigini del Black Panthers, sembra destinato a fare a lungo bella mostra di sè. La Pellicana tuttavia non ha avuto un compito facile contro gli ospiti, i quali inferiori sul piano tecnico, hanno profuso nella lotta tutte le loro energie.

Panthers: 0, 0, 1, 0, 0, — 1; Pellicana: 1, 0, 1, 4, R. — 6. PELLICANA: Delach (Cozzi), Di Bari, Miani, Schiavini, Giorgi, Bradamante, Brandi, Rosca, Bregant. BLACK PANTHERS: Uliana, Magnà, Marcolini, Tomsig, Micheluz, Trevisan, Jovino, Valenti, Bertogne. ARBITRI: Cosulich e Miazzi di Trieste.

FEDELE AL PRONOSTICO LA TOTIP DI MONTEBELLO

LA VITTORIA PREMIA IL GENEROSO ASTRAKAN

Bella prestazione di Astrakan, vincitore della Totip Premio del Turismo, corsa principale del convegno di ieri all'ippodromo di Montebello. Vittorioso domenica nei tre giri di pista, Astrakan era atteso con particolare interesse in questa sua nuova sortita, in cui ha avuto modo di mettere in evidenza i suoi pregi di potente trottatore.

Pur avendo perduto, a causa di difficoltà nel girare fra i nastri, una ventina di metri in partenza, Astrakan è riuscito, inseguendo con piglio autoritario, a far valere alla distanza i diritti della classe. L'allievo del giovane Ferroni, (il «driver» si è dimostrato «more solito» all'altezza del compito), pur compiendo circa un giro e mezzo in posizione esterna, ha avuto nel finale energie sufficienti per sottrarsi allo «speed» di Cricco, che lo ha minacciato seriamente, ma che ha dovuto accontentarsi del posto d'onore.

Dopo questi due gagliardi trottatori, che hanno dato vita ad un finale di gara emozionante, si è piazzato Illuso, vera rivelazione della corsa. I penalizzati Cantastorie e Jackson non hanno figurato troppo bene, anche perchè hanno aggravato con degli errori iniziali le loro già... precarie posizioni di partenza.

Si inizia con Astrakan tardo nel girare, tanto che prende la partenza assieme ai penalizzati Cantastorie e Jackson. Quest'ultimo sbaglia subito, imitato da Elleno; ma anche Zuccherino e Cantastorie non vogliono essere... da meno, e rompono sulla prima piegata. Disco è stato bravo a conservare lo steccato e Illuso ha avuto tutto il tempo di accomodarsi alle sue spalle. Cricco con un felice avvio si è portato in terza posizione davanti a Zuccherino, che si è ripreso dalla sua divagazione. Canton è quinto davanti ad Astrakan, che ha avuto un ricupero bellissimo; più staccati Elleno, che ripeterà l'errore sulla seconda curva, Jackson e Cantastorie.

Astrakan non intende perdere tempo, e si pone subito in posizione esterna, affiancando Illuso, che segue sempre il battistrada Disco. Al secondo passaggio davanti le tribune, le posizioni sono immutate, però si registra un allungo di Cricco, che si pone alle spalle di Astrakan, uscendo al largo. La azione di Astrakan si sta intanto facendo irresistibile: Disco viene presto affiancato dall'allievo di Ferroni. Imboccando l'ultima curva, Astrakan ha via libera, mentre Cricco si lancia con decisione al suo inseguimento, e Zuccherino frena un'iniziativa di Canton.

In dirittura d'arrivo, la lotta per il successo, è ristretta fra Astrakan alla corda e Cricco che lo sta attaccando al largo, mentre più indietro sta rinvenendo Illuso. Astrakan si difende con autorità, e sul palo ha ancora un margine sufficiente sull'allievo di Zeugna.

Più che meritata l'affermazione del «cinque anni» della Scuderia Adriatica, pilotato da un giovane dalla mano sicura.

Mario Germani

Premio dei Campeggi (L. 126.000, m. 2060): 1) Takoradi (E. Ferroni); 2) Uzok. 7 part. Tempo al km. 1.29.9. Tot.: 15, 14, 24; (239). *Premio dei Gitanti* (L. 120.000, m. 1680): 1) Giedisca (Gl. Jegher); 2) Tuliponè. 6 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 72; 26, 25; (138) 130. *Premio delle Partenze* (L. 120.000, m. 1680): 1) Zizzola (A. Geddo); 2) Civiltà. 7 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 136; 41, 21; (192) 941. *Premio delle Comitive* (L. 120.000, m. 1640): 1) Ariol (A. Destro); 2) Ragno. 6 part. Tempo al km. 1.25.7. Tot.: 124; 38, 21; (188) 1537. *Premio dei Viaggi* (L. 330.000, m. 2060): 1) Nidiace (R. Feraboli); 2) Dulia. 3) Vittorione. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 60; 21, 17, 17; (72) 2754. *Premio degli Arrivi* (L. 157.500, m. 1660): 1) Cras (G. Zeugna); 2) Triora. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 24; 17, 16; (50) 136. *Premio del Turismo* (L. 335.000, m. 2080, corsa Totip): 1) Astrakan (E. Ferroni); 2) Cricco; 3) Illuso. 9 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 44; 20, 19, 52; (89) 80. Doppia accoppiata: 6.800. *Premio delle Escursioni* (L. 100.000, m. 1700): 1) Pervinca (A. Destro); 2) Ulterius. 7 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 45; 65, 21; (93) 325.

La colonna vincente

CORSA 1:	Gualdo	1
	Guiglia	1
CORSA 2:	Sciarada	1
	Furibondo	x
CORSA 3:	Otre	2
	Edoardo	1
CORSA 4:	Siusi	x
	Big Ben	x
CORSA 5:	Fascino	2
	Isvatonio	x
CORSA 6:	Astrakan	2
	Cricco	x

L'Udinese ha battuto a Villaco la squadra austriaca di seconda divisione, Villach, per 2-1 (2-1). Le reti per l'Udinese sono state segnate da Menegotti e Bettini.

Oltre alla **T. N. Leonardo da Vinci,** ecco l'elenco di altre costruzioni navali sulle quali sono stati installati apparecchi igienico sanitari in vitreous china "Lavenite„ di nostra produzione dal 1937 al 1960:

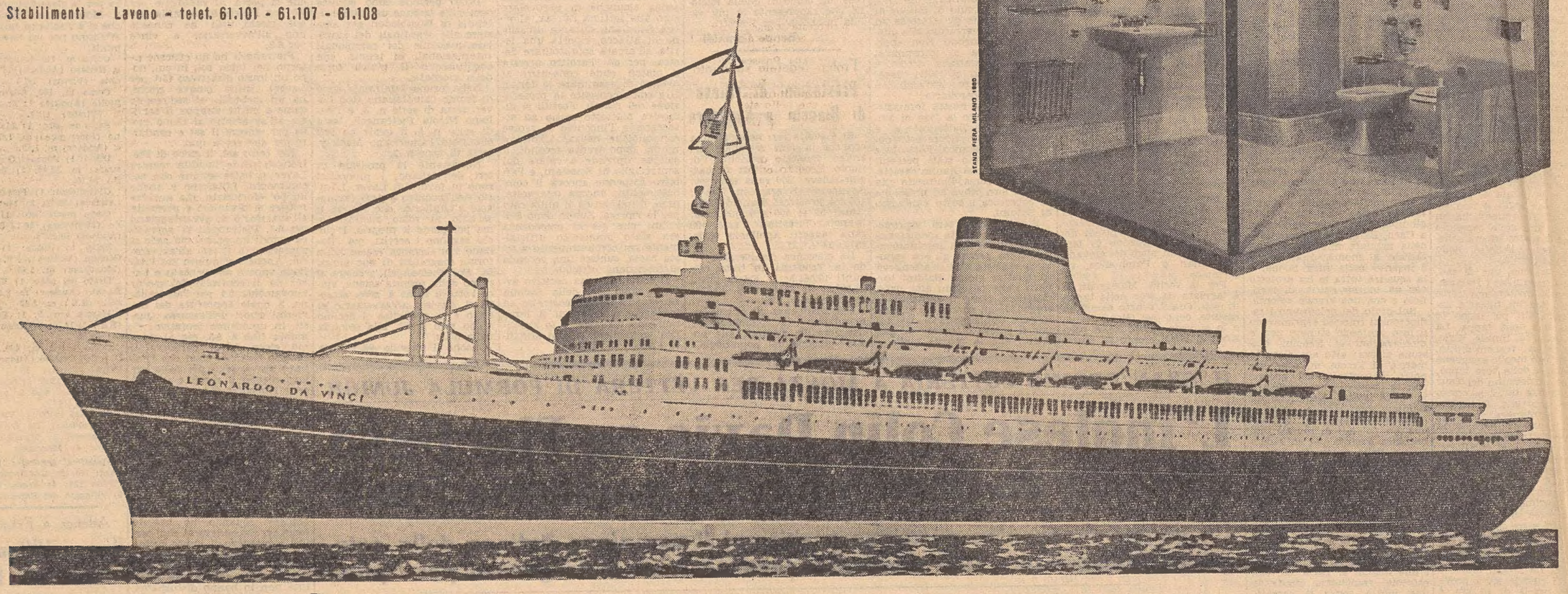
Piroscafi: G. Cesare, Augustus, Conte Biancamano, A. Doria, V. Pisani, C. Colombo, Oceania, Australia, Africa, Europa, Saturnia, Neptunia, Ausonia, Roma, Città di Siracusa, Città di Tunisi, Sydney, Salerno, F. Costa, A. Grippi, Protea, Homeric, Fairsea, Splendor, Stelvio, Lucania, Venezuela, Toscana, Alpe, Dundalkbai, Lee-Sang, Onika ed altre 89 costruzioni navali.

Petroliere: Agip, Esso Chile, Esso Argentina, Esso Windsor, Esso Switzerland, Esso Panama, Esso Puerto Rico, Esso Trinidad, Esso Southampton, Esso Coventry, Esso Liverpool, Esso Roma, Esso Dublin e 5 per la Flotta Lauro.

Navi Marina Militare: Vittorio Veneto, Roma, Littorio, Impero, incrociatori, sommergibili e dragamine vari.

Direzione Commerciale - Milano - via Leopardi, 5 - telef. 800.722 - 875.251
Stabilimenti - Laveno - telef. 61.101 - 61.107 - 61.108





SOCIETÀ CERAMICA ITALIANA LAVENO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA pratica lavori cucina trattoria cercasi. Orfei, Roma 18. 25670 B

PRESTASERVIZI cercano coniugi soli, donna anziana, ore da stabilirsi. Telefonare 94192. 65850 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capacissimo offresi subito per appartamenti. Massima accuratezza. Telefonare 48491. 25711 C

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore stanze cucine serramenti. Telefonare 53638. 45386 C

A. CASSIERE referenziato offresi per sostituire licenze, scrivere carta d'identità n. 5.036.241 fermo posta centrale. 25649 C

A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 65830 C

IMPIEGATO, mansioni di fiducia, stenodattilo perfetto, corrispondenza commerciale. Pratica ufficio. Cauzione, offresi. Cassetta 45504 C UPI.

IMPIEGATO serio volenteroso offresi anche solo pomeriggio per ufficio o altri lavori. Telefonare 96-629. 65837 C

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati, diurna, notturna; iniezioni, massaggi. Telefonare 90481. 27 C

PRIMO pasticciere gelatiere offresi 50.000 mensili anche fuori zona purchè 4 mesi antecipati, referenze, onestà. Cassetta 65753 C UPI.

CC Artigianato L. 20

IMPIANTI riscaldamento, termoarredo, igienici, rubinetteria, manutenzione, riparazioni accurate esegue personale specializzato, telefono 44-504. 25655 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, applicazione lacca germanica, garanzia 10 anni. Renderà brillanti i vostri parchetti. Preventivi. Tel. 44101. 25695 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera e apprendista 18enne. Presentarsi Bar Oriani. Tel. 96701. 25672 D

AIUTO-CUOCO per la stagione cercasi. Ristorante Isola d'Oro, Tel. 8370, Grado. 12918 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni cercasi Bar Juventus, via Crispi 18. 65835 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare Sig.a Malagutti, dalle 17 alle 18, 36478. 25529 D

BALLERINE bella presenza per formazione compagnia stabile in Trieste, cercansi, massima serietà. Cassetta 12947 D UPI.

CERCANSI stiratrici per vestiti a mano, sarte e garzone portatrici 14-16 anni. Via Monte Cengio 7 Tintoria Ziberna 462 D

CHEFS de rang e commis età massima 45 anni, esperienza locali esteri, conoscenza inglese ed eventualmente francese, tedesco, richiesti per imbarco navi passeggeri di lusso. Inviare curriculum vitae e fotografia. Scrivere cassetta 29-E SPI, Genova. 5928 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie, editrice offre collaborazione. Casella 167 M SPI - Milano. 5865 D

FATTORINO pratico consegna bombole gas liquido, cerca Balcor, via S. Maurizio 2. 45502 D

INDUSTRIA locale cerca stenodattilografa buona pratica tutti lavori ufficio e corrispondenza, massimo trentenne, indicare posti occupati. Cassetta 45491 D UPI.

LA S.p.A. O.M.I.T.A., Albate (Como), cerca disegnatore tecnico competenza specifica, costruzione macchine tessili. Scrivere indicando curriculum-pretese. 5930 D

PARRUCCHIERE-A lavorante cercasi prontamente. Tel. 75294, via Conti 15. 45506 D

RAGAZZO quattordicenne volonteroso cerca Macelleria Visini, Battisti 23. 65832 D

RAGAZZO per negozio alimentari cercasi, XXX Ottobre 6. 25720 D

E Rich. camere e pens. L. 25

STANZA ingresso libero cerco paraggi Barriera Vecchia, massimo diecimila. Telefonare 8-14, 36841, interno 347, Laureati. 65849 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. CAMERETTA pulita centrale affittasi ad una persona. Telefono 48491. 25711 F

MOBILIATA affittasi anche temporaneamente. Zovenzoni 5-II destra, (pressi Giardino pubblico). Tel. 91412. 25693 F

MOBILIATA signorile, bagno, telefono, ascensore, affittasi distinto signore. Telefonare 31477. 65838 F

MOBILIATA o matrimoniale, eventuale comodo cucina, affittasi perbene. Telefonare 48956. 45496 F

STANZE 7.000, ufficio centralissimo, appartamento comforts. Palma. Goldoni (nove), primo. 65847 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Corsi speciali esami riparazioni qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22. Telefono 38800. 45307 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 14-19. 45310 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2, 3, 4 camere, cucina, bagno, termo, poggioli, affitto aggiornato. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 101 I

A.A.A.A.A. AFFITTO appartamento centro II p. uso ufficio, 3 camere, cucina, accessori, 35 mila mensili più spese. Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 102 I

A. AFFITTASI bellissimo, panoramico, VI piano, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, tutti comforts, nuova costruzione, via Giulia, pronta entrata, Telefono 28-300 (pomeriggio). 65841 I

A. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta appartamenti tristanze: Timeus, Pindemonte, Udine, San Francesco. 25684 I

A. BISTANZE, bagno, riscaldamento, poggioli, primingresso, affittansi. AGEP, Passo Goldoni 2. 25684 I

A. ICA. Tel. 37703, affitta appartamenti 2-5 stanze, accessori, nuovi, posizioni, sole, panorami, aggiornati. 25676 I

A. LOCALI affari, nuovo complesso via Giulia, bellissimo angolo tre fori, altro più piccolo, affittansi. Tel. 68-168. 65840 I

A. NUOVO tristanze, bagno, accessori, vistamare, riscaldamento, poggioli, (via Commerciale), affittiamo prontentrata. Alabarda, Spiridione 6. 25692 I

A. PRESSI Garibaldi affittiamo bistanze accessori, riscaldamento 22.000 oneri compresi, Alabarda, Spiridione 6. 25692 I

A. S. GIACOMO, tristanze, cucina, spazioso, II piano, soleggiato, affittasi 25.000 mensili, piccoli lavori. Tel. 68-168. 65839 I

AFFITTASI bicamere, cameretta, cucina, riscaldamento. Primo piano, ascensore, veranda, rinnovato, signorile, centrale. Amm. Penzo, Palestrina 6. 25660 I

APPARTAMENTI piccoli signorili tutti comforts, ideale per insegnanti vicinanza scuola De Amicis e scuola media Campi Elisi, affittansi, casa nuova prima entrata. Tel. 28-300. (Pomeriggio). 65841 I

APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo, prima entrata, affittasi Rotonda Boschetto. Tel. 28-300. (Pomeriggio). 65841 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze accessori, terrazza, vista, centralissimo, piano attico, affittasi prontamente. Telefonare al n. 38638. 25727 I

APPARTAMENTO nuovo stanza soggiorno, cucinetta, bagno, ascensore, poggiolo, 18.000 con spese, affittasi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 65842 I

APPARTAMENTO bistanze comforts moderni 20.000 con spese, affittasi. Corso Italia 29-II. Amministrazione Failla. 65842 I

APPARTAMENTO bistanze soggiorno, accessori moderni, casa nuova, affittasi 25.000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 65842 I

FABBRICATO nuovo affittansi negozi, primo anno affitto gratuito per avvio esercizio. Telefonare 31034. 25678 I

LOCALE affari, nuovo D'Annunzio, 80 mq., servizio sanitario, adatto ogni attività, 35.000 mensili. Telefonare 37703. 25675 I

LOCALE mq. 100 zona Ospedale con acqua, luce e WC affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2308 I

MAGAZZINO zona Combi mq. 40, adatto deposito, affittasi. Telefono 43144. 65831 I

STANZA, cucina, doccia, telefono, ascensore, affittasi, grattacielo via Colombo. Tel. 28-300. (Pomeriggio). 65841 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. RICHIESTA appartamenti 2-3-4-5 camere, comforts, piccole spese, affitto aggiornato. Prego telefon. 50-323. 103 L

APPARTAMENTI piccoli grandi di qualsiasi posizione anche compensando spese, affitto aggiornato, urgentemente cerchiamo per impiegati stabili. Telefonare 61309, ore ufficio. 65853 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore, pronta entrata cercasi affitto. Telefonare 26740. 65836 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 1862 M

FRIGORIFERI, cucine legna, gas, elettriche; lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici, aspirapolveri, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste, Battisti 12. 65816 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Deiponte, Timeus 12, tel 90279.

MACCHINE cucire Necchi supernova automatiche. Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo, taglio, cucito e maglieria. Tullio, negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 65816 M

MACCHINE Singer, Necchi, Borletti, lussuose nuove 36.000, zig-zag, occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 65852 M

PELLICCIA Rat Black bellissima 220.000, altre vastissimo assortimento. Persiano 180.000, stola visone Murmel, occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 65792 M

N Acquisti d'occas L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri tappeti porcellane cineserie bronzi salotti antichi, mobili in genere. Telef. 61591 - 31037. 25645 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 64836 N

VOGATORE da camera acquistasi. Telefonare 96243. 65833 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girelliri, parasole. Tarabochia 6. 65793 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanletto 12.000, poltroncletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche, suste, imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65793 NN

CUCINE assortimento americane, angolo, componibili, singoli, trepezzi, unificate: novità «poliestere» colorate. Nuovissimi modelli svedesi. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 62/2 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALI ultimo modello 110.000, assortimento lussuosissime, metà prezzo. Piccardi 49. 45453 NN

MATRIMONIALI 95.000, 5 porte 135.000, 6 porte 190.000, altre lussuosissime prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher (di fronte caserma carabinieri). 65846 NN

STANZA una persona, libreria, poltrone nuove, vendonsi, trasferendomi. Mazzini 22-I, Vittone. 65845 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE industria profilati materie plastiche, tubi speciali flessibili brevettati, cerca agente o rappresentante automezzo proprio introdotto industria locale già esperto campo plastico. Referenze controllabili. Scrivere casella 119 Pubblifior Varese. 5926 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Dauphine nuove da immatricolare, pronta consegna, occasione Fiat 103 '55, 600 '58, Familiare 6 posti, Cambi, rateazioni, Geppa 8. Tel. 29714. 12920 Q

DUCATI nuovi prezzi fortemente ribassati: moto e ciclomotori Bianchi e Mondial. Motocarri senza targa e senza patente. Moto e ciclomotori d'occasione anche a rate. MARZOLLA, Corso Italia 83 (Gratacielo), Gorizia. 1801 Q

FURGONE 600 perfetto vendesi. Telefonare 61308. 25648 Q

500-C ottime condizioni vendesi. Giulia 23. 25691 Q

«600» dicembre '55 vendesi contanti. Visibile Autorimessa Alabarda, Pacini. 65851 Q

1100/103 ottime condizioni vendesi o scambiasi. Telefonare 61308. 25648 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR centrale in gestione cercasi esclusi intermediari. Tel. 68032. 674 R

BAR centralissimo analcoolico, avviato, 1.800.000 trattabili, vendesi. Tel. 23143, ore d'ufficio. 65843 R

BAR superalcoolico modernissimo centrale, altri analcoolici, latterie, caffè, frutta erbaggi compreso condominio, negozio alimentari avviatissimo, forte incasso, vendiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 65853 R

BAR, trattorie darebberoni gestione. Latterie, Latterie caffè, vendonsi. Via Madonnina 21 Bar. 30 R

BAR-CAFFE' centralissimo superalcoolici, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 3106 R

BOTTEGHINI frutta verdura, pasticceria - panetteria, latterie, vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 65842 R

NEGOZIO vastissimo assortimento plastica cedo arredamento merce ecc. causa trasferimento. Tel. 34515. 25694 R

NEGOZIO vastissimo assortimento plastica, cedo arredamento merce ecc. causa trasferimento. Tel. 34515. 25694 R

PRESTITI in ventiquattr'ore, convenienza massima, dipendenti Comune, ospedali, Provincia, GMA, ecc. Tel. 24.752. 65844 R

PRESTITI comode rateazioni senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 25670 R

SIATE L'AMMINISTRATORE DI VOI STESSI. Raddoppiate o triplicate il Vostro reddito con il modernissimo sistema di vendita automatica di prodotti. Se siete una persona inclineagli affari e desideroso di una vita agiata, scriveteci oggi stesso per una intervista a domicilio, accludendo indirizzo numero telefonico e referenze. I candidati prescelti devono avere subito un minimo di lire 600.000 in contanti ed alcune ore disponibili per dedicare al nostro piano di vendita. Noi provvederemo ad assicurare i posti per le macchine ai candidati prescelti, in località ed esercizi particolarmente adatti. Non lasciatevi sfuggire questa importante occasione. Scrivete oggi stesso alla VENDOMATIC SPA - VIALE B. BUOZZI 64, ROMA. 5843 R

TRATTORIA casetta vasto giardino vendesi. Piazza Goldoni, 4. Pubblicasa. 3105 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. BARCOLA-RIVIERA Impresa Costruzioni V. Lionetti & Dott. Ing. A. Ragone - Ultimi disponibili, palazzine signorili, appartamenti tipo villa, 3-4-5-6-7 stanze, cucina, doppi servizi, ampie balconate con vista sul golfo di Trieste, terrazze praticabili, giardino in proprio, ascensore, termonafta, poggioli di servizio, ripostigli, armadi muro, cantina, autorimessa, lastronature marmo, finiture accurate, mutuo bancario. Informazioni - Prenotazioni Studio Dott. Zotti, Filzi 10 - Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 605 S

A. AFFARONE, causa trasferimento, svendesi villa quadristanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, giardino, AGEP, Passo Goldoni 2. 25685 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende facilitazioni appartamenti: Molinavento, Settefontane, Ronchetto, Pindemonte, Canova, Castagneto, Donadoni, Severo, San Francesco, Hermet, Opicina. 25685 S

A. BELLISSIMO terreno costiera Muggia, accesso al mare, mq. 4800, vendesi occasione per realizzo. Tel. 98-357. Ore ufficio. 25646 S

A. VENDESI appartamento bistanze, cucina, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, nuova costruzione, vista mare, zona via Carli. Tel. 28-300. (Pomeriggio). 65841 S

APPARTAMENTI liberi in soffitta camera cucina 650.000; altri occupati 2 camere cucina 880 mila vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto ore 16-18; Alfieri 9. 25601 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 3 fino 6 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12, 16-18. Piccolomini 8, giorni feriali (portineria). 25601 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 650.000, 2 camere 1 milione 450.000; altri occupati vendonsi, pagamento dilazionato. Visite sul posto, ore 10-12, Cancellieri 1. 25602 S

APPARTAMENTI 8 per investimento capitali vendonsi 5 milioni 600.000, rendita attuale 550.000 annue; allo sblocco renderanno 1.200.000. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25602 S

APPARTAMENTI liberi, occupati 1 fino 12 stanze, negozi, magazzini, liberi ed occupati, diverse grandezze, centralissimi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25602 S

APPARTAMENTI varie grandezze tutti comforts moderni, paraggi Battisti e Villa Necher vende Impresa. Telefon. 31034. 25677 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna, 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, San Maurizio 4. 2317 S

APPARTAMENTI via Severo, casa corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2318 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiatissimo, 1 stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2304 S

APPARTAMENTI prossima entrata, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2303 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000, 2 stanze, cucina, 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2312 S

APPARTAMENTINO bicamere, cucina, accessori e soffitta, centrale, pianoterra vendesi occasione. Tel. 62763. 65829 S

APPARTAMENTO occupato camera cucina vendesi 300.000 contanti più 350.000 in 5 anni. Settefontane 29 V. ore 16-18. 25601 S

APPARTAMENTO libero vendesi Lazzaretto Vecchio p. I, 8 vani, accessori, mq 300-18.000 mq. Tel. 35682. 5922 S

APPARTAMENTO bicamere accessori moderni, libero, zona via Udine, 2.300.000, vendesi. Altri tristanze, quadristanze, vendonsi liberi. Corso Italia 29, Failla. 65843 S

APPARTAMENTO Rozzol bistanze, stanzetta, bagno, poggiolo, vendesi lire 2.480.000. Volendo rimessa. Tel. 43144. 65831 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 2 stanze, cucina, doccia, tutto rimesso a nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2305 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 2302 S

APPARTAMENTO in palazzina, paraggi Casa Gialla, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, box per garage, riscaldamento autonomo, vendesi, Carli, S. Maurizio 4. 2301 S

APPARTAMENTO condominio occupato, camera, camerino, cucina, e terreno coltivato a viti a Cattinara, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2313 S

APPARTAMENTO zona via Giulia, 3 stanze, cucina, stanzetta, camerino per bagno, 1 milione 700.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 2314 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, stanza, stanzetta, cucina, vendesi libero. Carli, San Maurizio 4. 2309 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, posizione signorile, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO zona De Amicis, 3 stanze, cucina, WC, 2 poggioli, cantina, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

CASETTA zona S. Maria Madd. 2 stanze, cucina, 1.000 mq. terreno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2311 S

CASETTA con giardino due negozi, ottimo investimento zona Rione del Re, vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 3104 S

CONDOMINI zona Baiamonti appartamenti economici agevolazione pagamento. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 3107 S

EDIFICIO, 16 stanze, 2 sale ritrovo, distante m. 200 dai mare, terreno annesso mq. 5000, zona balneare, adatto albergo, colonia, sodalizio, comunità, vendesi. Telefonare 50198, giorni feriali. 45440 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2315 S

LOCALE casa nuova zona Rozzol adatto box vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2320 S

LOCALE in condominio casa nuova, adatto negozio merceria vendesi o affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2316 S

LOCALE, mq. 300, via Canova, angolo Pascoli-Alfieri, adatto autorimessa, lavaggio, elettrauto con pompa esistente, vendesi. 25714 S

LOCALE 40 mq. adibito fiaschetteria vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio 4. 2310 S

MAGAZZINO libero 60 mq., altro occupato 120 mq. vicino Stazione, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 25602 S

NEGOZI occupati da 20 fino 300 mq. vendonsi facilitazioni pagamento. Visite sul posto ore 10-12 16-18, rivolgersi portinaia. Piccolomini 8. 25601 S

TERRENI panoramici serviti acqua-luce, per villini, chalets, strada costiera Punta Olmi-Punta Sottile, vendonsi. Telefonare 50198, giorni feriali. 45440 S

TERRENI panoramici zone Monte Radio, Commerciale, vendonsi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 3101 S

TERRENO Duino porto mq. 1100 posizione splendida vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 3103 S

TERRENO 2.000 mq. adatto costruzione, zona Revoltella, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2319 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, bagno. Viale D'Annunzio 11, sopra il cinema Capitol. Tel. 90021. 247 S

VILLA Opicina da ultimare 3 mila mq., vendesi. Pubblicasa, piazza Goldoni 4. 3192 S

VILLETTA nuova panoramica, salubre, tre stanze, accessori, vendesi eventualmente affittasi. Rozzol in Valle 838. Ultima casa. 65848 S

VILLINO con annesso terreno acquistasi zona collina montagna. Scrivere dettagliatamente Cass. n. 12751 S UPI, Trieste.

U Matrimoniali L. 60

ASSOLUTA serietà. riservatezza assicuriamo ottime sistemazioni matrimoniali. Casella 17 T SPI. Via Parlamento 9, Roma. 5083 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

SIMCA
PRONTA CONSEGNA
ARONDE
ARIANE
VEDETTE
Concessionario:
DUPLICA
VIA SAN NICOLO' 12
Telefono 24130
Disponibili vetture di occasione d'ogni tipo

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO IL FALLIMENTO DELLA CONFERENZA DEL DISARMO

MACMILLAN INSISTE PER LA RIPRESA DEI NEGOZIATI

Una patetica risposta del Premier inglese a Kruscev Gaitskell ottiene un voto di fiducia dai parlamentari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

E' stata pubblicata la risposta di Macmillan alla lettera di Kruscev. Con accenti gravi, a volta quasi patetici, il Primo Ministro britannico esprime la sua delusione per il fallimento della conferenza a dieci a Ginevra per il disarmo. A rispetto di ogni evidenza, si rifiuta di dare un significato al cambio radicale avvenuto nella politica sovietica; insiste infine nella convinzione che è un accordo, nelle condizioni attuali, sia ancora possibile.

Il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, parlando alla Camera dei Comuni, ha detto che il negoziato sul disarmo potrà ricominciare in tre modi diversi: nel corso di una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, oppure convocando la Commissione per il disarmo della stessa organizzazione, ovvero riprendendo la conferenza di Ginevra. Il Foreign Secretary ha aggiunto di sperare che la sorte della conferenza a dieci non rappresenti un precedente per quella che si sta occupando di cercare un'intesa per la fine degli esperimenti nucleari. «Là siamo — ha detto — più vicini ad un accordo».

Nella sua lettera a Kruscev, Macmillan comincia affermando che la decisione sovietica di abbandonare la conferenza a dieci lo ha profondamente deluso e sorpreso. «Penso che tutto il mondo sarà profondamente deluso che la conferenza non possa andare avanti con i suoi lavori perchè il Governo sovietico non vuol più prendervi parte», dice ancora il Primo Ministro. Poi, Macmillan ricorda il suo viaggio a Mosca allo inizio del 1959, che evidentemente considera ancora il suo più grosso successo di politica internazionale. Dice: «Ella ed io avemmo importanti e, io credo, sinceri colloqui a Mosca sui problemi che dividono oggi il mondo». Macmillan prosegue affermando che insieme a Kruscev riconobbe che il problema più difficile da risolvere era quello del disarmo e che Kruscev ammise la necessità di pazienti negoziati sull'argomento. Il Primo Ministro prosegue notando con urbanità che se anche le severe critiche del Capo del Governo sovietico al piano occidentale di disarmo fossero giustificate, questa non sarebbe una buona ragione per interrompere le trattative.

Secondo il Primo Ministro, a Ginevra si erano fatti progressi e gli occidentali stavano per presentare nuove proposte che tenevano anche conto del nuovo piano sovietico. «Proprio in questo momento — osserva la lettera — ella ha scelto di rompere il negoziato come se non desiderasse conoscere che cosa stavamo per proporre. Francamente lo trovo ciò incomprensibile». Il punto più energico della risposta del Capo del Governo britannico è quando egli definisce «molto sleale» l'affermazione di Kruscev che il piano presentato dagli occidentali il 2 marzo costituisce soltanto una forma di «spionaggio militare legalizzato».

Macmillan si difende anche dal rimprovero di Kruscev di aver inviato negli Stati Uniti il Ministro della Difesa britannico per accordarsi con gli americani sulla difesa comune. Dice che ciò non è provocazione: anche i sovietici fanno lo stesso. La lettera riepiloga l'andamento dei negoziati dal momento delle proposte presentate alle Nazioni Unite l'anno scorso in poi, e termina con le parole: «Spero che ella voglia riconsiderare la sua decisione alla luce delle opinioni che io ho espresso, in modo che i negoziati sul disarmo possano ricominciare al più presto possibile».

Il gruppo parlamentare laburista ha votato, dopo due ore di discussione, una mozione di fiducia per il suo leader Gaitskell, che ha raccolto 169 favorevoli e 7 contrari. La votazione è giudicata una secca sconfitta del gruppo di sinistra che aveva chiesto pochi giorni fa l'allontanamento di Gaitskell dalla direzione del partito. La lotta continuerà fuori del gruppo parlamentare. Frank Cousins, segretario del potente sindacato dei lavoratori dei trasporti, forte di più di un milione di voti al congresso annuale del Labour Party, ha riaffermato ancora oggi la sua assoluta opposizione alla politica militare «atomica» difesa da Gaitskell.

F. T.

Dichiarazioni di Kruscev ai giornalisti indiani

Mosca, 29

Parlando con alcuni giornalisti indiani nel corso di un ricevimento offerto al Cremlino in onore del Presidente della Repubblica indiana Rajendra Prasad, il Presidente del Consiglio sovietico Kruscev ha detto che «la Cina popolare deve essere rappresentata in ogni negoziato che la riguarda», e che è «anormale» che essa sia esclusa dall'ONU. Circa la situazione internazionale, Kruscev ha espresso la convinzione che non vi sia attualmente pericolo di guerra e che l'URSS farà tutto il possibile per evitare «un aggravamento della situazione internazionale». Ma, ha aggiunto, «non dipende da noi» se molti e importanti problemi permangono insoluti.

COMMENTI AUSTRIACI SULL'INTERVENTO ALL'O.N.U.

Invito irresponsabile alla guerriglia nell'Alto Adige

«Die Presse» fa un pericoloso parallelo con Cipro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

Tutti i giornali austriaci pubblicano oggi con ampio rilievo, nelle loro prime pagine, la notizia delle decisioni prese dal Consiglio dei Ministri austriaco di deferire all'ONU la controversia per l'applicazione dell'accordo Gruber-De Gasperi sull'Alto Adige.

L'interrogativo che si pongono oggi tutti i commentatori politici dei giornali austriaci è il seguente: che cosa avverrà ora in Alto Adige? Il giornale «Die Presse», in un articolo intitolato «La via dell'ONU», crede di poter anticipare una risposta a questo interrogativo affermando che «anche la Grecia ha dovuto attendere molto prima di poter portare il suo maggior problema davanti all'ONU, quello di Cipro, e c'è voluta al guerriglia per ottenere una soluzione a questa annosa vertenza. Se l'Austria vuol ripetere nel prossimo anno le sue richieste all'ONU e riavanzarle fra due anni, dovrà dimostrare intanto internazionalmente che la questione alto-atesina è di bruciante attualità». In maniera indiretta, quindi, il commentatore del quotidiano viennese incita alla creazione di un nuovo «caso Cipro» sostenendo che senza la guerriglia il mondo non si interesserà mai, come vorrebbe Innsbruck, ai fatti dell'Alto Adige. «All'ONU — scrive fra l'altro il giornale — saranno necessarie ora come minimo 42 firme per appoggiare la nostra richiesta di discussione all'Assemblea generale del problema alto-atesino. Questo compito — dice «Die Presse» — non sarà facile, ma riusciremo».

Il quotidiano di Raab «Neue Tageszeitung» informa in un editoriale che nello stesso giorno nel quale il mondo è stato informato che gli italiani si ritirano dall'Africa e lasciano la via all'indipendenza della Somalia, il Governo di Tambroni si è pronunciato contro un'autonomia per l'Alto Adige: «Il segno del nostro tempo — continua il giornale — sono l'autonomia e l'indipendenza, spesso per uomini che non sono neppure in grado di scrivere il proprio nome. Rimane esclusa da questa autonomia una Nazione civile, nel cuore dell'Europa, un popolo altamente sviluppato che non riesce a conseguire i suoi giusti diritti. Indipendenza per i negri, ma nessuna autonomia per il Sud Tirolo». Il giornale informa inoltre che nel mese di settembre il mondo intero verrà informato, davanti alla massima assemblea politica di New York, in merito «alla attività dell'Italia nei riguardi della sua minoranza di 240 mila esseri ai quali è stata sottratta la patria e la libertà».

Nessun quotidiano austriaco cerca, nel quadro della polemica che si è ormai riscossa violentissima, di trovare i termini della serenità e della obiettività. Tutti i partiti si sono buttati sul «tema Alto Adige» per ricavarne un profitto politico immediato. Anche i giornali comunisti colgono l'occasione per lanciare oggi nuovi attacchi contro l'America che non avrebbe mai nascosto le sue simpatie per l'Italia, alleata nel sistema difensivo della NATO, nel problema alto-atesino. Il quotidiano «Volkstimme», portavoce ufficiale del partito comunista austriaco, scrive fra l'altro: «Noi comunisti abbiamo chiesto, più di due anni fa, che il Governo portasse la questione alto-atesina all'ONU. Alla proposta comunista del 4 marzo 1959 non si è voluto dar seguito. Oggi però il Governo batte esattamente quella strada che noi avevamo indicato».

Anche il quotidiano «Neuer Kurier» si occupa oggi diffusamente delle preoccupazioni inerenti la procedura per la presentazione dell'istanza alle Nazioni Unite, sottolineando che l'Austria potrà contare all'ONU sulle simpatie degli Stati afro-asiatici, mentre il blocco orientale per motivi tattici si è pronunciato per una soluzione bilaterale fra Vienna e Roma e entro i termini dell'accordo di Parigi. Dal ricorso all'ONU, ad ogni modo, il giornale si attende un rafforzamento della posizione di Vienna verso Roma.

B. T.

INCIDENTE DI FRONTIERA PROVOCATO DAI CINOCOMUNISTI

Ucciso un ufficiale nepalese e 15 soldati fatti prigionieri

Vibrata nota di protesta di Katmandu a Pechino Si chiede lo sgombero della zona smilitarizzata

Katmandu, 29

Il Primo Ministro nepalese ha annunciato che un ufficiale della Guardia di frontiera è stato ucciso e 15 militari della sua pattuglia arrestati e condotti nel Tibet da reparti di comunisti cinesi che hanno occupato la zona smilitarizzata. Subito dopo l'incidente si è avuta una riunione straordinaria del Gabinetto nepalese. E' stato deciso di inviare una vibrata nota di protesta al Governo cinocomunista. Secondo le ultime notizie dalla regione di Mustang, dove è avvenuto l'incidente, i cinesi hanno frugato nella divisa dell'ufficiale nepalese ucciso togliendogli l'orologio e altri oggetti personali. Inoltre i militari cinesi avrebbero percosso i prigionieri tibetani prima di portarli all'interno del Tibet. La nota inviata dal Governo nepalese a Pechino chiede l'immediata liberazione dei militari nepalesi fatti prigionieri e lo sgombero dei cinesi dalla zona smilitarizzata fissata dai due Governi. Fonti ufficiali hanno aggiunto che la nota nepalese definisce l'azione cinese una violazione «non provocata» del diritto internazionale e dell'accordo di frontiera cino-nepalese. Mustang è un remoto posto di montagna distante 18 giorni di marcia da Katmandu, di modo che le notizie da quella zona giungono nella capitale solo in ritardo e, spesso, confuse.

Questo è il primo scontro aperto tra il piccolo regno himalaiano e il vicino colosso cinese: da mesi, però, si parlava di guerriglia nel Tibet.

Un posto di controllo dello Esercito nepalese aveva avuto notizia della presenza di truppe cinesi accampate lungo i 20 chilometri di frontiera che il Nepal e la Cina avevano concordato il 21 marzo scorso di lasciare smilitarizzati. Una pattuglia, inviata per controllare la notizia, poteva riscontrare la presenza di duemila soldati cinesi accampati a mezzo chilometro dalla frontiera. I cinesi aprivano il fuoco sulla pattuglia disarmata uccidendo un ufficiale. Successivamente le truppe cinesi penetravano in territorio nepalese, circondando la zona e catturando un altro ufficiale e 15 militari. Secondo un'altra notizia anche due funzionari del villaggio sarebbero stati catturati dai cinesi.

L'accordo del 21 marzo per la smilitarizzazione della zona di confine rientra nel quadro degli sforzi comuni fra la Cina e il Nepal per sistemare il confine sull'Himalaya. Uno dei punti in contestazione è la zona di Mustang, per cui la Cina può pretendere che l'incidente della settimana scorsa sia avvenuto sul proprio territorio, come fece con gli indiani nel mese di agosto, quando truppe cinesi si impadronirono di un fortino uccidendo tre militari della guarnigione, e nel mese di ottobre quando alcune pattuglie indiane caddero in una imboscata.

Si ritiene che nel Tibet i cinesi abbiano sei divisioni per un totale di 90 mila uomini, o forse anche il doppio. L'Esercito nepalese ha 10.000 uomini, dotati di armi ed equipaggiamento leggero, che possono spostarsi solo lentamente per mancanza di strade. Koirala, personalmente anticomunista acceso, ritiene come Primo Ministro del Nepal che la neutralità, più che le armi, possa difendere il Paese salvandolo da un conflitto cino-indiano di confine. Nehru ha promesso comunque che qualsiasi aggressione al Nepal sarà considerata aggressione all'India.

Il comunicato emesso ieri sera dal Governo nepalese, che riportava una nota cinese, costituisce la prima conferma da fonte cinese dell'esistenza di una situazione di guerriglia nel Tibet, dopo la rivolta di due anni fa. Ma la situazione, che non sarebbe mai stata completamente tranquilla, avrebbe registrato un riaccendersi delle ostilità dall'inizio della primavera, quando le condizioni climatiche, assieme al peso di una situazione alimentare resa più difficile dal tentativo cinese di occupare i pascoli tibetani inviando i locali a costituire la mano d'opera di numerosi cantieri stradali, hanno dato nuovo impulso all'attività dei guerriglieri. Questi, che costituiscono tutti insieme una forza di circa 35.000 individui, agiscono nei modi tradizionali della guerra partigiana. Raccolti in piccole unità, svolgono azioni di disturbo, si impadroniscono di armi e di vettovaglie. Secondo alcuni profughi giunti a Kalimpong (vicino a Darjeeling) si sarebbe però verificato anche un vero e proprio scontro il 22 maggio a Shigatse (Tibet sud-orientale), nel corso del quale 800 tibetani sarebbero stati uccisi. Di simili battaglie a Shekardzong, Saka, Parkha e Loka si sono avute recentemente notizie, peraltro non controllate.

Mikoyan ha concluso la visita in Norvegia

Oslo, 29

Mikoyan, Primo Vicepresidente del Consiglio sovietico ha tenuto stamane, al termine della sua visita in Norvegia, una conferenza stampa all'Ambasciata sovietica. Egli ha dichiarato che il suo Governo vuole sempre vivere in pacifica coesistenza con gli altri paesi comprese le potenze imperialistiche. Mikoyan ha espresso la speranza che la nociva influenza che viene esercitata dai «circoli militaristi e aggressivi» sulla politica estera di «alcune potenze occidentali» potrà essere eliminata.

«Noi speriamo — ha dichiarato — che le forze sane prevarranno prima o poi negli Stati Uniti, nella Germania occidentale e nelle altre potenze occidentali». Essendogli stato richiesto da un giornalista americano se la sua dichiarazione significhi che egli è favorevole a qualche specifico candidato nelle elezioni presidenziali americane del prossimo autunno, Mikoyan ha risposto che «per uno statista sovietico è meglio non esprimere alcun auspicio in merito alle elezioni americane» ed ha aggiunto: «E' stato detto (da Kruscev) che se un candidato alla presidenza degli Stati Uniti viene lodato da un sovietico, sarà sicuro di non essere eletto». Per quanto concerne il ritiro dell'URSS dalla conferenza di Ginevra sul disarmo, lo statista sovietico ha detto che se l'URSS avesse continuato a partecipare ai lavori ciò avrebbe significato «un inganno per i popoli».

Mikoyan ha anche rievocato la questione dell'aereo - spia «U-2» in relazione con la situazione della Norvegia, ed ha ammonito che l'URSS effettuerà immediate rappresaglie contro il territorio norvegese in caso di guerra se i Paesi scandinavi permettessero il dislocamento di armi nucleari sul loro territorio. Ha dichiarato, d'altra parte, di avere espresso nei suoi colloqui col Primo Ministro Gerhardsen e con gli altri dirigenti norvegesi, il fermo desiderio dell'URSS che la Norvegia non metterà, in tempo di pace, il suo territorio a disposizione di forze militari straniere. Egli ha detto che sarebbe bene che la Norvegia lasciasse l'alleanza atlantica e tornasse alla sua precedente politica di neutralità.

Due fidanzati in moto periti in uno scontro

Reggio Emilia, 29

Due fidanzati di Novellara, Giuseppe Veroni di 21 anni e Velia Naccasi di 16 sono periti questa sera in un incidente stradale. La motoleggera sulla quale avevano preso posto, si è scontrata sulla statale n. 63, nei pressi di Castelnuovo Monti, con una camionetta militare. Il Veroni è deceduto sul colpo, mentre la ragazza ha cessato di vivere più tardi all'ospedale di Castelnuovo Monti.

RAGGIUNTO UN ACCORDO per il futuro di Cipro

Nicosia, 29

E' stato annunciato questa sera a Nicosia che, nel corso dei negoziati anglo-ciprioti per il futuro di Cipro è stato raggiunto un accordo sulle grandi linee dei principali problemi. L'annuncio dell'accordo è stato diramato al termine dei colloqui svoltisi oggi tra l'Arcivescovo Makarios, il leader cipriota turco Kutchuk e il Sottosegretario britannico alle Colonie Julian Amery.

Entro la fine del '61 un americano nello spazio

Washington, 29

Fra parecchi mesi — ha annunciato il capo dell'ente spaziale americano (NASA), Keith Glennan — dagli Stati Uniti un uomo sarà lanciato con un missile a 320 chilometri di distanza, e prima che finisca il 1961 ci sarà un esperimento di volo orbitale umano. Inaugurando una mostra specializzata al Centro di calcolo dei missili balistici, a Washington, il capo della NASA ha detto che il primo esperimento verrà compiuto con una navicella Mercury da una tonnellata lanciata da un missile Redstone; l'uomo raggiungerà una altezza massima di 200 chilometri ricadendo in Atlantico a 320 chilometri di distanza dal punto di lancio dopo 16 minuti.



Quando tutto il mondo è in fiore

Com'è bello starsene sull'erba soffice! Con quanto piacere si gode il caldo sole! È una giornata senza nubi, indimenticabile. A rendere completo il quadro, contribuisce il delizioso ristoro della Coca-Cola — che fa sparire la sete. Nessuna bibita è tanto piacevole. Bevete Coca-Cola, spesso. Deliziosa, dissetante.

MCMLX

Coca-Cola MARCHIO REG.

PREFERITA IN TUTTO IL MONDO

IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO
SOCIETA' IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE TRIESTE - VIA DEI GIACINTI 32-34

NON VOLEVA LAVORARE IL GREZZO SOVIETICO

Sequestrata a Cuba una raffineria americana

Il decreto firmato dal Premier Fidel Castro

L'Avana, 29

Il Governo cubano ha proceduto oggi al sequestro della raffineria di petrolio di Santiago de Cuba di proprietà della «Texas Company» (Texaco) americana perchè la direzione dell'impianto si era rifiutata di raffinare grezzo sovietico importato a Cuba dall'URSS.

Il direttore generale della «Texaco» a Cuba ha dichiarato di essere stato informato che membri della milizia operaia cubana avevano occupato la raffineria a Santiago. Ieri sera Fidel Castro aveva firmato un decreto che prevedeva il sequestro a meno che la «Texaco» non avesse immediatamente iniziato la raffinazione di grezzo sovietico. Intanto la radio governativa cubana ha fatto presente che misure analoghe a quelle per la «Texaco» verranno prese nei confronti di ogni altra società americana che si rifiuti di ottemperare alle direttive del Governo rivoluzionario.

Sino dall'11 giugno scorso Castro, aveva ordinato ai dirigenti della «Texaco», come pure a quelli dell'Esso e della Shell, di raffinare il petrolio russo acquistato dal suo Governo, pena la confisca. Sono in gioco interessi rilevanti: gli impianti delle tre società sono valutati a 75 milioni di dollari, mentre 60 milioni di dollari in valuta straniera, che spettano alle società per prodotti già raffinati, sono stati congelati dal Governo cubano.

La posizione delle tre società è: esse hanno rifiutato di raffinare il petrolio importato dalla Russia a prezzo inferiore e in cambio di zucchero cubano, asserendo di essere vincolate da contratti con il Venezuela loro abituale fornitore.

Il Governo cubano ha sequestrato anche gli uffici amministrativi della «Texaco» all'Avana. Si apprende inoltre che in mattinata Fidel Castro aveva inviato alla raffineria della «Texaco» 25.000 barili del grezzo sovietico perchè venisse raffinato.

Un comunicato del Dipartimento di Stato americano diramato questa sera afferma che il Governo americano considera il sequestro della raffineria della «Texaco» una nuova misura «arbitraria e discriminatoria» nei confronti delle proprietà americane a Cuba.

Non si darà al teatro il marito di Margaret

Londra, 29

Trovare un lavoro ad Anthony Armstrong Jones, marito della principessa Margaret, si sta rivelando una cosa non facile. Dopo le notizie di ieri secondo le quali il cognato della Regina starebbe per avviarsi, come scenografo o consulente artistico, sulla strada del teatro, sono cominciate le prime precisazioni e smentite.

Un funzionario di Clarence House, residenza della Regina madre, dove Margaret e suo marito abitano ancora in attesa che sia pronto il loro appartamento a Kensington Palace, ha dichiarato ufficialmente «che il signor Anthony Armstrong Jones non ha ancora preso alcuna decisione per i suoi piani futuri. Quando lo avrà fatto verrà annunciato». Sir David Webster, amministratore del Teatro reale dell'opera al Covent Garden, ha escluso che il signor Anthony Armstrong Jones stia per assumere una carica nei suoi uffici.

Il signor Hugh Beaumont, direttore generale del più grosso gruppo teatrale del West End, ha negato che il signor Anthony Armstrong Jones stia per aggiungersi al numero dei suoi collaboratori. Beaumont era evidentemente seccato: «hanno detto persino — ha dichiarato ad un giornalista — che ero andato in volo fino alle Indie occidentali per discutere la cosa con la principessa e suo marito, quando si trovavano laggiù a trascorrere la luna di miele. Per quanto mi riguarda — ha concluso — si tratta di pettegolezzi».

Le smentite non convincono però tutti. C'è ancora chi crede che Antony Armstrong-Jones potrà trovare un lavoro come direttore artistico di un teatro stabile con lo stipendio annuo di più di 10 milioni di lire, stipendio che egli trasferirebbe integralmente all'Arts Council, fedele al principio che un membro della famiglia reale non debba trarre vantaggi commerciali dal suo prestigio. Il «Council of Arts», d'altra parte, apre un'altra possibilità ad Antony nel caso che egli non debba seguire la via del teatro.

LA SCIAGURA PER LO SCOPPIO DI GRISÙ NEL GALLES

Ricuperate le salme di tutti i 45 minatori

Ordinata dal Governo una rapida inchiesta

Londra, 29

Le squadre di soccorso hanno riportato in superficie tutte le salme dei quarantacinque minatori deceduti per lo scoppio di grisu nella miniera «Six Bells» nel Galles. I componenti delle squadre di soccorso hanno riferito che gran parte delle vittime è stata ritrovata nella posizione in cui si trovava al momento del crollo. Il Governo ha frattanto ordinato un'inchiesta sulle cause del disastro.

La Regina Elisabetta ha inviato ai familiari delle vittime un messaggio di «profonda simpatia». L'esplosione ha costituito il peggior disastro minerario del Galles negli ultimi 26 anni.

INVENTATA A PARIGI una laringe in plastica

Parigi, 29

Una laringe artificiale in materia plastica è stata inventata da un medico francese. L'apparecchio consentirà alle persone che in seguito ad un intervento chirurgico sono state private delle corde vocali, di ritrovare l'uso della parola.

L'inventore della «laringe artificiale» è il dott. Antoine Romieu, del «Centro regionale anticancro» di Saint Eloi. La presentazione dell'apparecchio, avvenuta ieri all'ospedale Saint-Charles di Montpellier, ha suscitato un grande interesse presso l'opinione pubblica. Gli esperimenti fatti finora sarebbero stati coronati dal più largo successo.

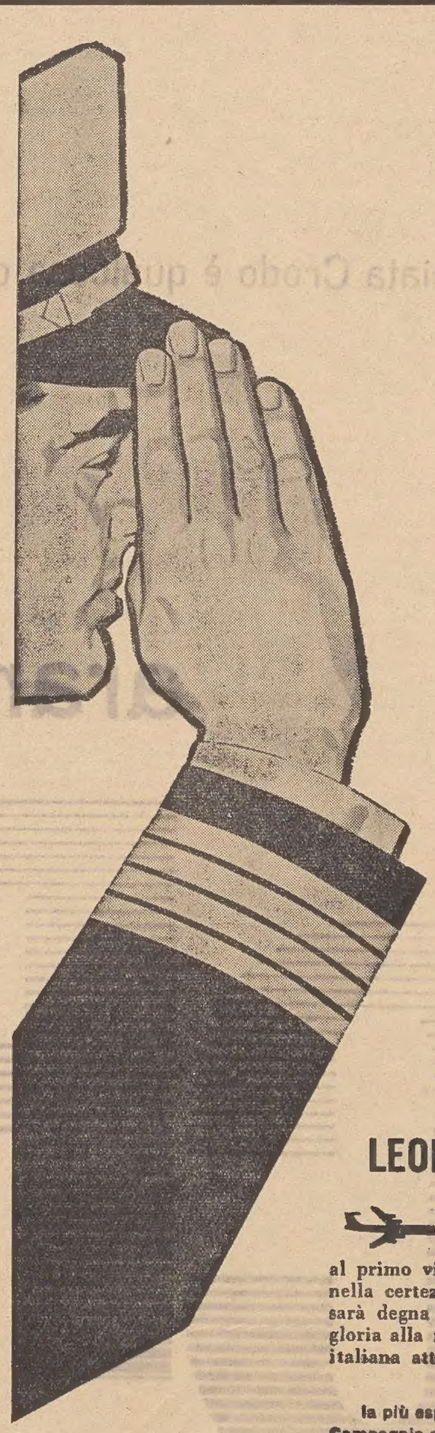
La «laringe artificiale» è formata da un tubo una delle cui estremità è collegata alla trachea tramite un orifizio praticato in sede di intervento chirurgico. Un non indifferente vantaggio dell'apparecchio del dott. Romieu è dato dal suo costo, che sarà alla portata di tutti.

Alti gerarchi comunisti si troverebbero in carcere

Mosca, 29

Il primo segretario regionale del partito comunista di Stavropol, Beljaev, non è stato soltanto silurato dall'alto incarico. Secondo voci autorevoli, egli si troverebbe già da vari giorni in carcere. L'operazione sarebbe stata condotta dalla polizia politica dopo l'incontro a Rostov sul Don fra Beljaev ed il primo segretario del partito di quella regione, Kiricenko, avvenuto due settimane fa. Nella retata caddero anche altri importanti gerarchi comunisti, tutti accusati di aver organizzato un gruppo di opposizione alla linea politica di Kruscev. La responsabilità di Beljaev tuttavia sembrano meno gravi di quelle di Kiricenko, giacchè l'accusa contro di lui è di «non aver informato il comitato centrale delle manovre dirette contro l'unità del partito».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. P. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 3



la PAN AMERICAN saluta la LEONARDO DA VINCI

La Pan American è orgogliosa di dare il suo saluto augurale al primo viaggio della *Leonardo da Vinci*, nella certezza che la nuova Regina dei Mari sarà degna del nome che porta e darà nuova gloria alla flotta mercantile italiana attorno al mondo.

la più esperta Compagnia aerea del mondo

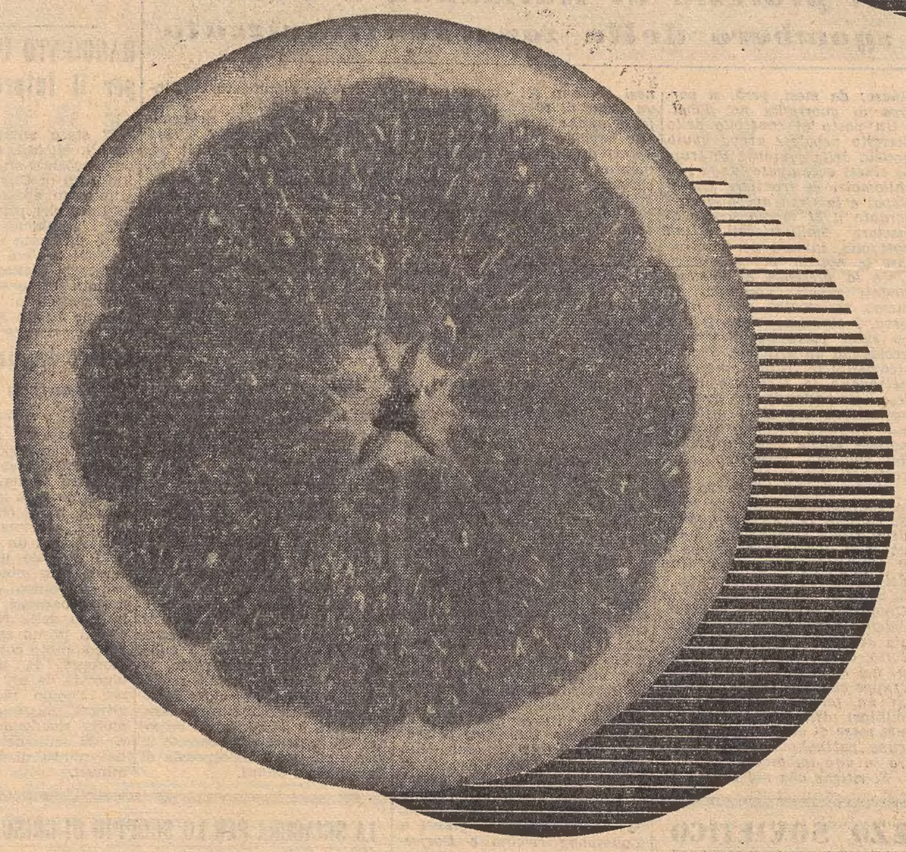
PANAM



...però l'aranciata Crodo è qualcosa di più...



...però l'aranciata Crodo è qualcosa di più...



....però l'aranciata Crodo è qualcosa di più ....

aranciata

CRODO

non contiene antifermentativi
è pastorizzata, genuina in acqua minerale